



16

PAGINE IN PIÙ!

**IL GIORNALE
DEI FUMETTI COMPLETI**

RE dei RAGAZZI

DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 30-31 - 30 luglio 1972 - L. 200

album segreto:

**FRED
BONGUSTO
IL MAGO
DEI
SUSSURRI**

**CORTO
MALTESE**



FUMETTO SPORTIVO

**IL BANDITO
GIULIANO**

TRIBÙ TERRIBILE

FUMETTO VERITÀ



AQUILA





Bilei

+
due
secchielli
per
giocare



CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL **CORRIERE DELLA SERA**

N. 30/31

* 30 LUGLIO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETARIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

IN REGALO!
DAL MESSICO
I DONI DEL SOLE:
IL CALENDARIO
AZTECO!

album segreto
FRANCO ARESE

e in più... LEGGETE IN 3' DI COPERTINA

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo teleg.: Corsera Milano. Telex 31031. Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567. 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352. 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806. 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510. 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paterno 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5, 7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550. 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844. 590.469.

Tariffe delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - C/C postale n. 31533
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971



Istituto
Accertamento
Diffusione
Milano

Si tenta di carpire alla Natura gli ultimi segreti

DELFINI «RICHIAMATI»!



La Marina americana ha confermato d'essersi servita, in zona di guerra, di delfini che hanno ricevuto un addestramento particolare. Non si sa quali siano stati, esattamente, i compiti affidati ai poveri pesci: forse quello di creare, nuotando continuamente, una sorta di rete insuperabile attorno alle installazioni da proteggere. Certo è che, a differenza di altre basi, in quelle « difese » dai delfini non c'è stato nulla da fare per i sommozzatori nordvietnamiti. Dopo i cavalli, i cani, i piccioni viaggiatori, i serpenti (che i vietcong inchiodavano, per la coda, ai soffitti dei loro rifugi sotterranei) ora anche i pesci sono coinvolti nella guerra; e l'uomo cerca di servirsi spietatamente di loro e di carpire gli ultimi segreti della Natura. A quanto pare, ci riesce, e i delfini resteranno « alle armi ». Peccato.

(disegno di Mario Uggeri)



NON FU COLPA DELLE ELEZIONI

H Sul DC-8 dell'Alitalia schiantatosi contro la Montagna Lunga di Carini c'erano 115 persone quasi tutte siciliane, e tutti si recavano a Palermo per votare. Ora le chiedo, le sembra giusto che molte vite umane si siano spente così, nel nulla, solo perché dovevano e avevano l'obbligo di votare? (Orny Speciale, via Sciuti 91, 90144 Palermo)

Lo sfortunato volo dell'Alitalia era un normale volo di linea. Ogni giorno volano aerei da Roma a Palermo, ci siano o non

ci siano le elezioni. Quello che tu proponi, Orny, non è un problema di giustizia o di ingiustizia, né di obblighi né di diritti. E' di tutt'altra natura: investe la responsabilità di chi non dovrebbe lasciare nulla al caso o alla speculazione, ma provvedere che ogni cosa sia fatta al meglio. Speriamo che per il futuro nessun viaggiatore corra più alcun rischio, sia che voli a Palermo per votare, sia che arrivi per vedere una partita di calcio, o per trovare i parenti o per qualsiasi altro motivo personale.

MAMMA, CE N'E' UNA SOLA

H Benissimo! Ma dove vogliamo arrivare? Le pare giusto, educativo, formativo, morale, trattare con tanta ironia il tema «Mamma, ce n'è una sola»? («Tilt» del n. 21). (Gesi Franca Mariani, Edilnord, Portici 2-251, 20047, Brugherio, MI)

Quel «Tilt», a dire la verità, non pretendeva di trattare il tema in questione; si permetteva solo di sorriderci un po' sopra, di ironizzare su qualche luogo comune. Con un sorriso voleva, per quanto mi sembra, anche sdrammatizzare un po': perché dobbiamo parlare della mamma solo e sempre in tono serio, con le labbra tremanti e le lacrime agli occhi? Io sono convinto che le prime a sorridere di quel «Tilt» siano state le mamme; proprio quelle che dicono le care e solite frasi che fanno sbuffare i ragazzi, sì, ma che li farebbero restare male, che li farebbero sentire soli, se non fossero dette e ripetute.



LETTERA DI UNA AMICA ROMENA

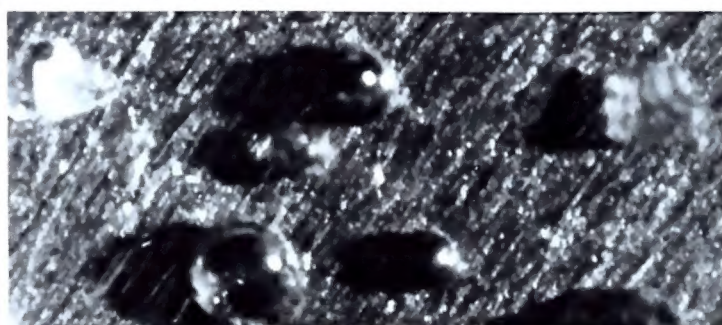
H Caro (o cara) Corriere, mi chiamo Elena Leanca, e frequento l'ottava classe. Vivo in un villaggio che si chiama Uda. Io abito in Romania e tu in Italia, due paesi molto belli, con sistema differente, ma ciò non conta. Il mio villaggio è su una collina. E' molto bello, con 6.000 abitanti, professori, ingegneri, dottori e cooperatori. Corriere, nella mia scuola ci sono 200 allievi; nella mia classe siamo in 22, dieci ragazze e 12 ragazzi. Tu, Corriere, che classe fai? Io studio: lingua romena, francese, storia, matematica, fisica, chimica, geografia, biologia, musica e educazione fisica. Cosa studi, tu, alla scuola di via Scarsellini? Io vivo con la mia nonna e i miei genitori in una casa con cinque camere e la cucina. Abbiamo anche un giardino. Conosco molti cantanti italiani: Rita Pavone, Gianni Morandi, Little Tony, Adriano Celentano, Mina, Caterina Caselli. Corriere, di che ti occupi, tu? Io vorrei diventare professoressa di fisica matematica o ingegnere atomico. Ciao! (Elena «Nusica» Leanca, Comuna Uda, Yudetul Arges, Romania)

Sono felice di avere una amica come te, e il fatto che Italia e Romania abbiano oggi sistemi politici differenti non conta proprio nulla. Conta invece che i nostri Paesi non dimentichino le cose che hanno in comune: la lingua, soprattutto, le tradizioni, le origini latine. Mi piacerebbe molto vedere il tuo villaggio; sono certo che è più bello della grande città dove io vivo. Qui, alla scuola di via Scarsellini, io studio soprattutto il modo di farmi degli amici, e di far diventare ragazze e ragazzi amici fra loro. Sono in una specie di classe fuori corso. Abito in un grande palazzo, dove ci sono giornalisti, grafici, tipografi, tecnici. Cara Elena, cosa vuol dire quel tuo soprannome Nusica? E' molto bello. Anche tu sei una bella ragazza. Scrivimi ancora, se vuoi. E chissà che un giorno o l'altro non ci si possa incontrare! Ciao!

TOM SAWYER

H Ho letto «Le avventure di Tom Sawyer» di Mark Twain e sono rimasta affascinata dal personaggio. Cosa potrei fare per assomigliargli? (Micaela Solbiati, via Aurelia Orientale 39, Rapallo, GE)

Sai, Micaela, un giorno, dopo una battaglia, Garibaldi chiese a Nino Bixio: «Bixio, come mai non avete usato l'artiglieria?» e Bixio rispose: «Per tre motivi. Primo, perché non avevo cannoni, secondo...». A questo punto Garibaldi lo interruppe, dicendo: «No. Mi basta il primo motivo». Ecco. E allora io ti dico: «Per somigliare a Tom Sawyer puoi fare 30 cose. La prima, essere un ragazzo, la seconda...». A questo punto tu mi interrompi dicendo: «No. Mi basta di non poter fare la prima», e la cosa finisce qui.



ANCORA SULLE PIETRE LUNARI

H Devo precisare che non avete risposto completamente alla domanda di Luisa Bracco sulle pietre lunari (Corriere dei Ragazzi n. 23). Non avete dato le delucidazioni chieste. Non riesco a concepire come mai un giornale come il vostro lasci incomplete certe risposte! (Stefano Sabbatani, Imola, BO)

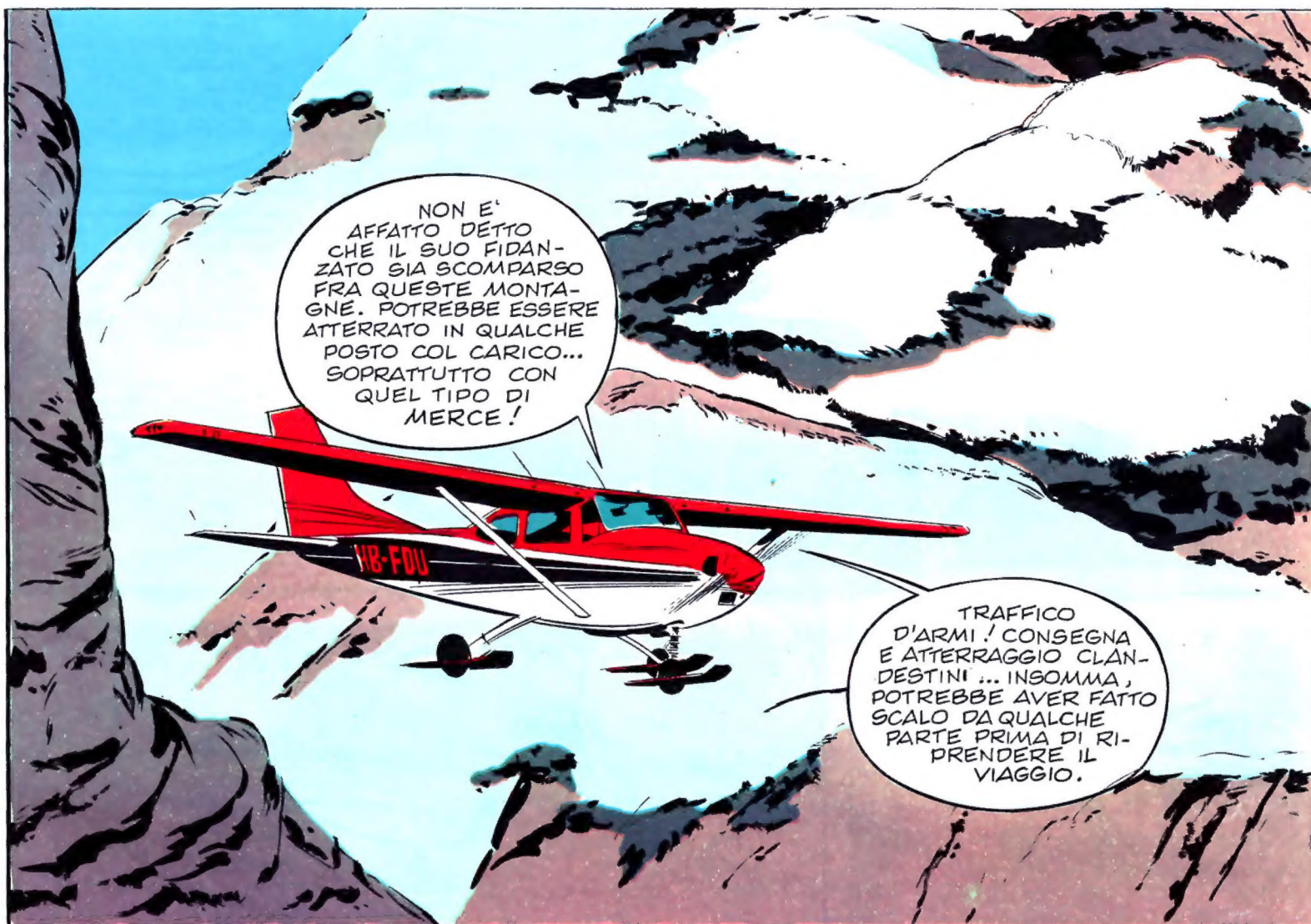
Toccato dal tono severo di Stefano, ho chiesto aiuto a Franco Goy, ed ecco cosa dice lui: «Le analisi dei campioni lunari hanno consentito di stabilire finora che le rocce più vecchie hanno un'età di 4 miliardi di anni, ma non necessariamente che la formazione della Luna non sia più remota. S'è accertato che tra i materiali fondamentali della superficie lunare figurano le rocce basaltiche e i plagioclasti. Le rocce basalti-

che, ricche di ferro e di composizione simile, ma non uguali, a quelle terrestri, sono risultate comuni nelle grandi distese della faccia visibile della Luna prive di grandi crateri. Il plagioclasio è stato trovato dappertutto: è ricco di alluminio, calcio e sodio e ha scarsa radioattività. Un terzo materiale fondamentale è risultato molto ricco in potassio; individuata, altresì, la presenza di metalli rari, fra cui l'uranio e il torio. E' andata finora delusa la speranza di trovare sulla Luna elementi chimici sconosciuti sulla Terra». Vedi, Stefano?, non è vero, forse, che le pietre lunari sono meravigliose solo perché l'uomo è andato lassù a prenderle? Sei soddisfatto di questa completa risposta? Sì? Lo spero (e un'altra volta, per favore, non lasciare incompleto il tuo indirizzo, d'accordo?).



di WEINBERG

AQUILA



NON E' AFFATTO DETTO CHE IL SUO FIDANZATO SIA SCOMPARSO FRA QUESTE MONTAGNE. POTREBBE ESSERE ATTERRATO IN QUALCHE POSTO COL CARICO... SOPRATTUTTO CON QUEL TIPO DI MERCE!

TRAFFICO D'ARMI, CONSEGNA E ATTERRAGGIO CLANDESTINI... IN SOMMA, POTREBBE AVER FATTO SCALO DA QUALCHE PARTE PRIMA DI RIPRENDERE IL VIAGGIO.

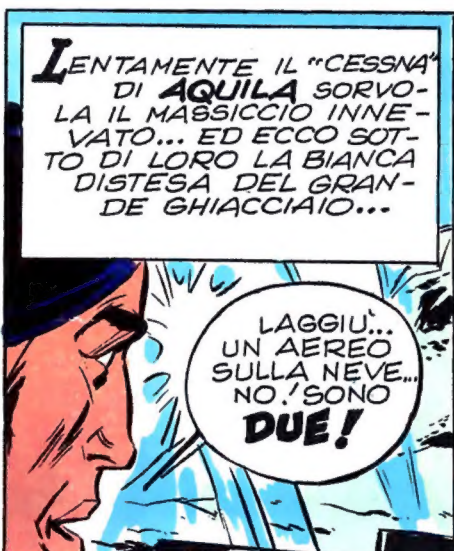
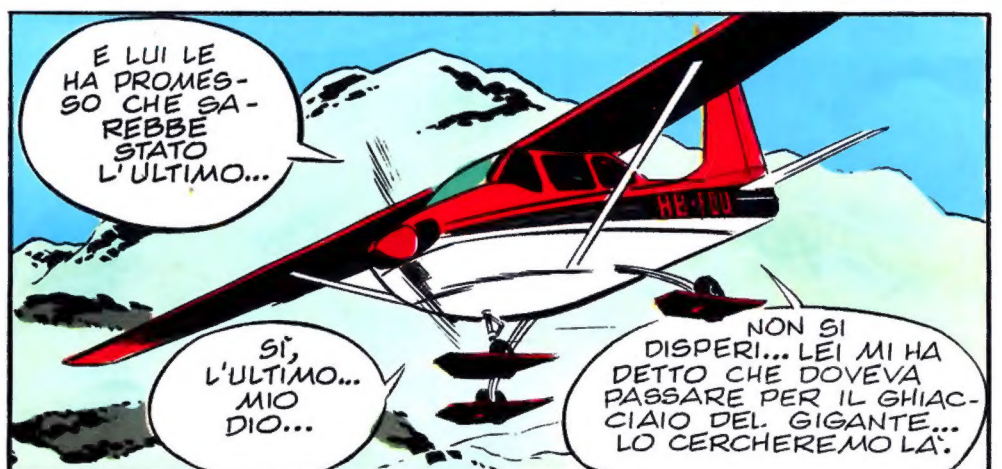
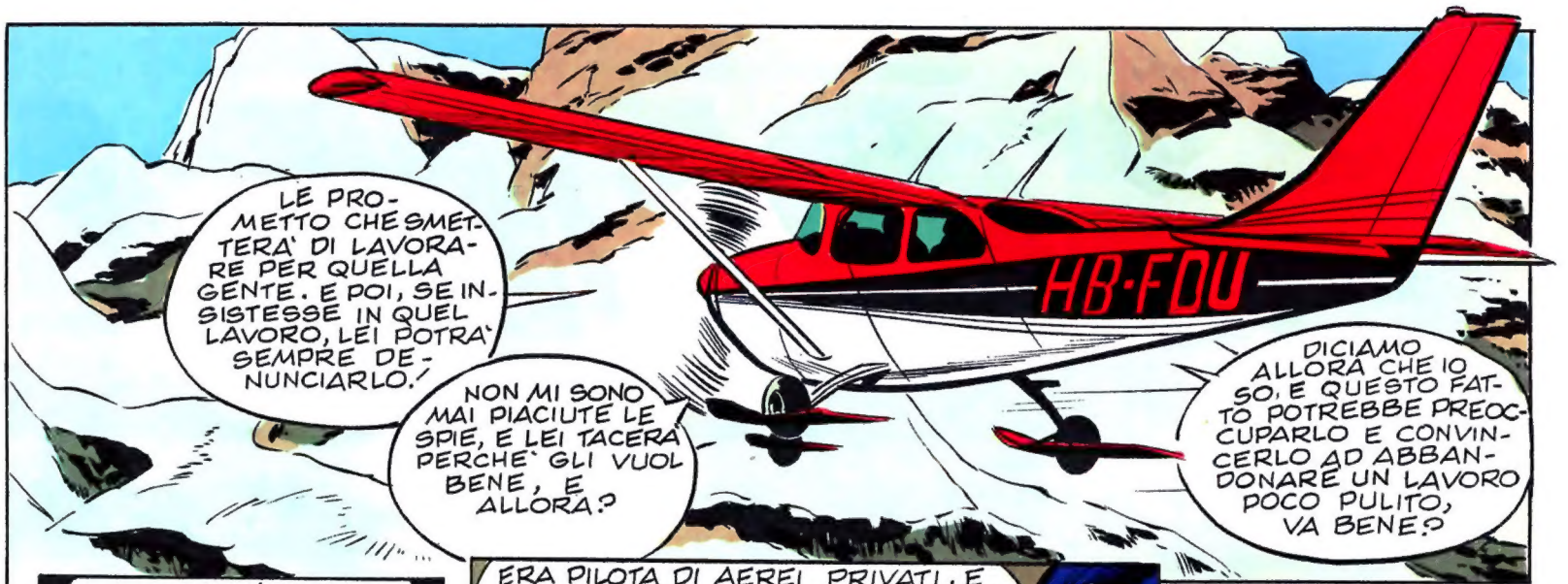


NO, GLIELO ASSICURO. MI AVEVA DETTO CHE MI AVREBBE TELEFONATO NON APPENA FOSSE ARRIVATO! E' STATO IERI... E NON SI E' FATTO PIU' VIVO... MI CREDA, SE NON FOSSI SICURA CHE GLI E' SUCCESSO QUALCOSA, NON SAREI QUI A CHIEDERLE DI CERCARLO...



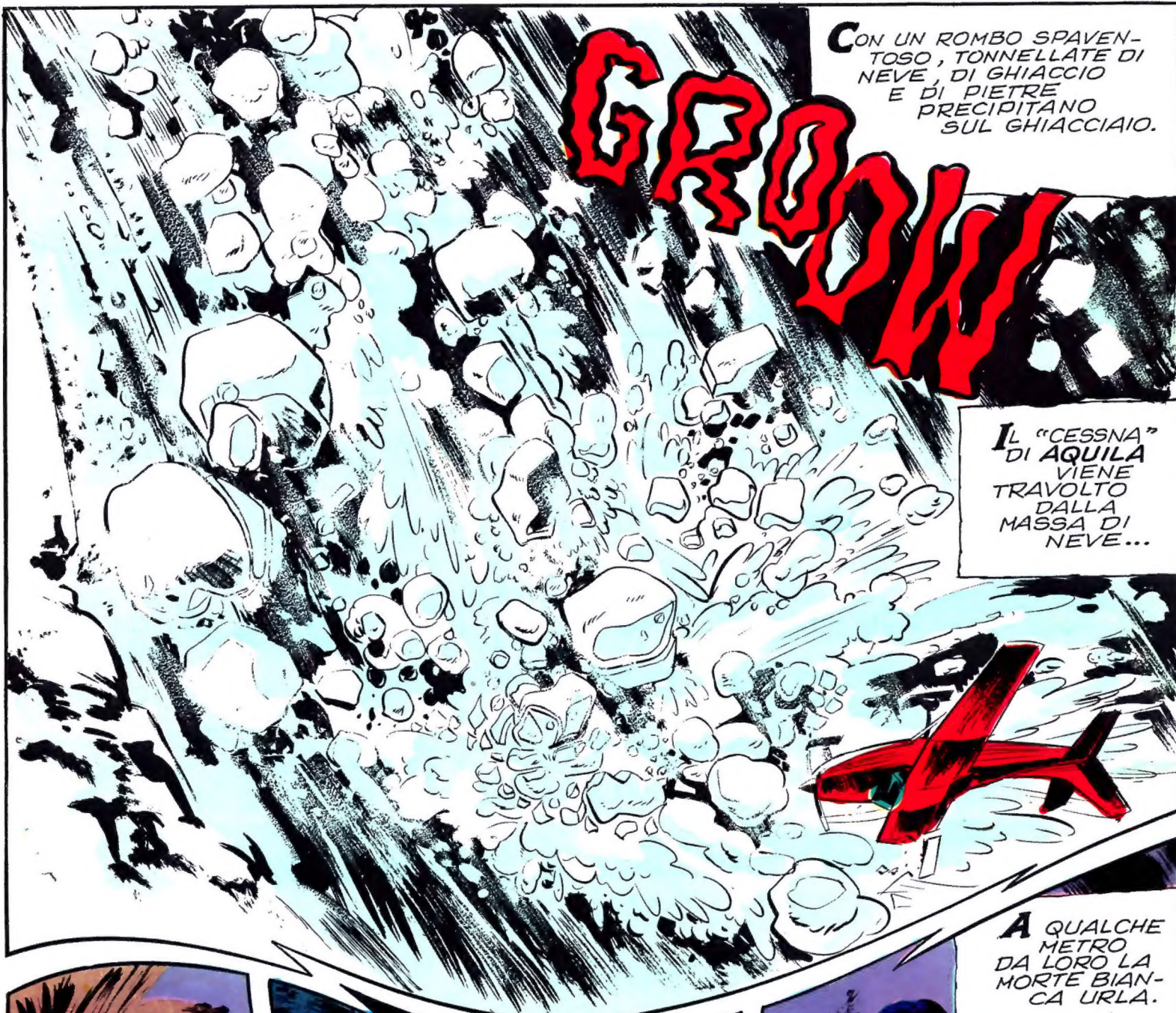
MI HA PROPRIO CACCIATO IN UN BEL GUAIO... RICERCARE NELLE MONTAGNE UN PILOTA SPERDUTO CON LO ZAINO PIENO DI ARMI E MUNIZIONI... ALL' INSAPUTA DELLA POLIZIA, POI... E TUTTO QUESTO PER EVITARE UNO SCANDALO IN FAMIGLIA!

SEGUE ➔









CON UN ROMBO SPAVENTOSO, TONNELLATE DI NEVE, DI GHIACCIO E DI PIETRE PRECIPITANO SUL GHIACCIAIO.

GROOO

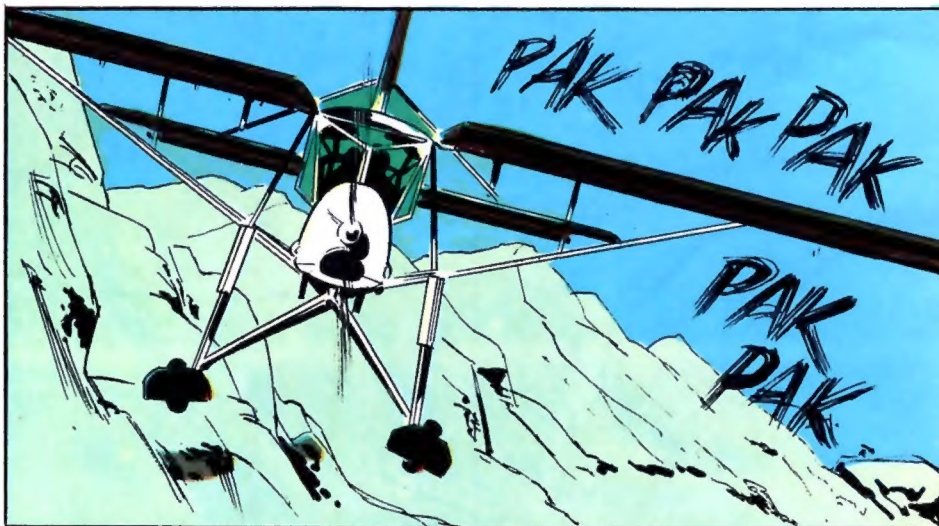
IL "CESSNA" DI AGUILA VIENE TRAVOLTO DALLA MASSA DI NEVE...

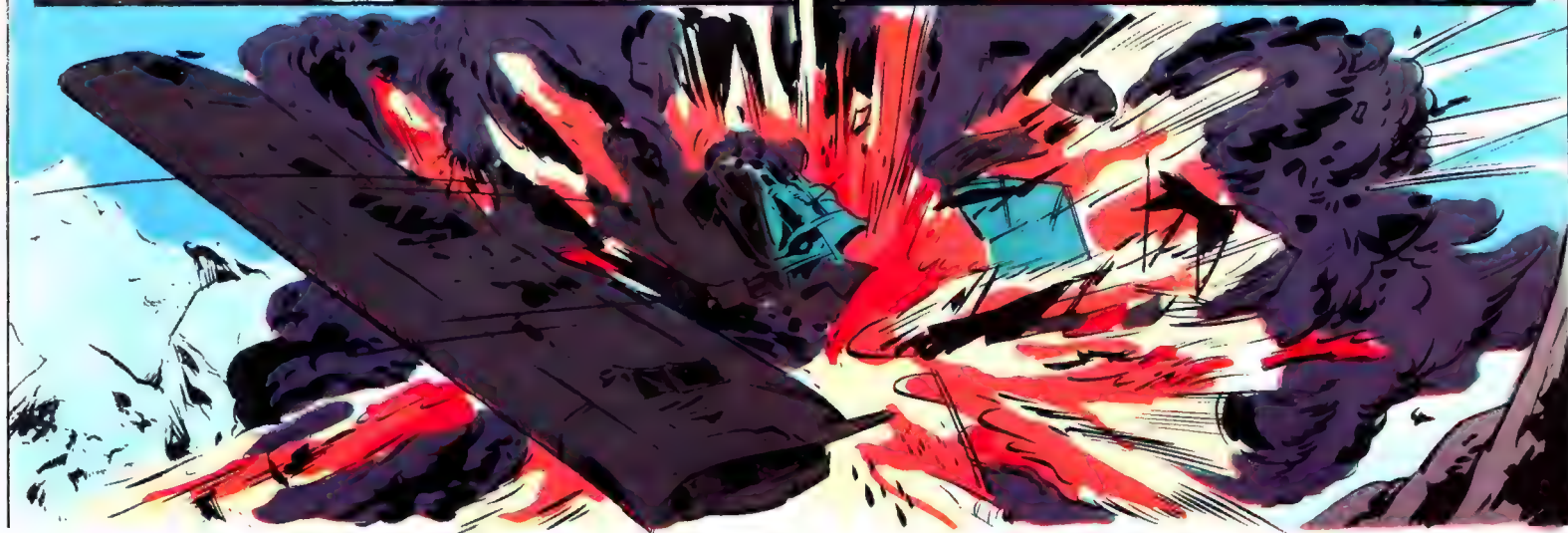
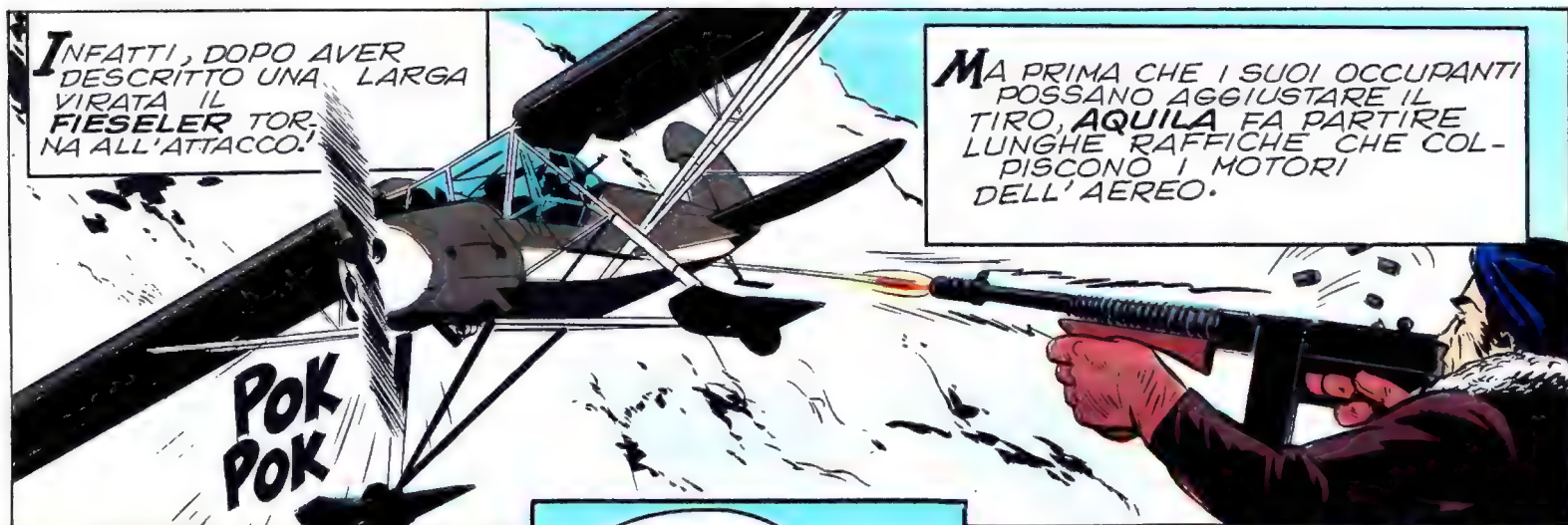
A QUALCHE METRO DA LORO LA MORTE BIANCA URLA.

...E CI VUOLE TUTTA LA FORZA DI AGUILA PER CALMARLA.

LA GIOVANE DONNA E' ATTERRITA E IN PREDA ALLO CHOC...

POI, TUTT'A UN TRATTO, IL SILENZIO.







FINE

Spalma-spalma finchè vuoi... ...è la tua nutella.



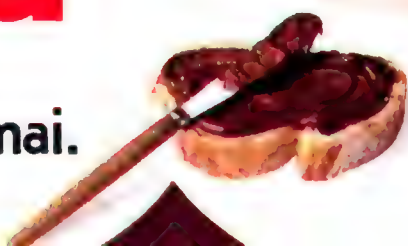
Mamma e papà sono tranquilli
sulla genuinità di **nutella**.

Mamma sa che
nutella la mangiano
tutti i ragazzi
che non stanno mai fermi
ed hanno bisogno
di tanta, tanta energia!



nutella

un gusto genuino
da non cambiare mai.



E UN PRODOTTO **FERRERO**



Una lunga trafila conduce il neofita dalle piccole imbarcazioni, illustrate nella puntata precedente, sino a quelle

per le crociere e le regate d'altura: una gamma di emozioni diverse che rigenerano nell'uomo l'amore per la natura



IN MARE CON L'AMICA VELA

A cura di
GIOVANNI GARASSINO

2parte



La caotica partenza di una regata riservata alla classe « Tempest », nella foto grande a sinistra, dimostra come non sempre la vela sia sinonimo di tranquillità e serenità. Nella foto sotto una barca da crociera procede con il vento in poppa che gonfia il gigantesco spinnaker.



L'attività velica è molto varia e tutta interessante: si va, infatti, dal diporto nautico vicino alla costa, alle crociere costiere, dallo yachting-camping alle lunghe crociere, dalle regate in triangolo alle regate d'altomare, alle traversate transatlantiche per solitari.

Per i giovani, soprattutto nella fase iniziale, l'attività è ovviamente ridotta e si può circoscrivere ai bordeggi lontani dalle sempre troppo rumorose spiagge, alle regate a triangolo e, per finire, allo yachting-camping. Qualcuno, infine, può trovare un imbarco su una vela d'altomare.

Le passeggiate davanti alla costa, i bordeggi come si dice in gergo, servono soprattutto per imparare a conoscere sempre di più la barca, per capire meglio il vento e il mare. Questa attività, tuttavia, alla lunga può diventare magari noiosa ed allora è bene alternarla con la partecipazione alle regate. Tutti coloro che hanno qualche dimestichezza con la vela possono iscriversi alle regate che vengono organizzate praticamente ovunque e per tutti i tipi di imbarcazione. Per poter partecipare alle regate basta iscriversi alla Lega Navale o a un Circolo Nautico e tesserarsi alla Federazione Italiana della Vela.

Le regate sono molto utili per affinare la propria preparazione tecnica: soltanto dal confronto diretto con altri si può capire infatti se le proprie manovre

continua a pagina 16

IN MARE CON L'AMICA VELA

segue da pagina 15



Lo sport velico è fatto a misura dell'uomo e per l'uomo: niente motori, niente meccanismi complessi. Occorre tuttavia anche una notevole preparazione tecnica per evitare spiacevoli inconvenienti una volta a tu per tu col mare.

sono giuste, si impara a sfruttare meglio il vento, e ci si impratichisce notevolmente nelle manovre.

Oltre ad una buona preparazione tecnica, per eccellere nella vela occorre avere una notevole sensibilità. Il grande Straulino suggerisce ai giovani un sistema pratico: uscire a vela di notte. Quando è buio, infatti, non si vede arrivare la raffica sull'acqua, non si capisce perfettamente la direzione del vento: imparando a « sentire » il vento sulla propria pelle ci si affina notevolmente e di giorno, quindi, le manovre saranno più perfette e precise.

Lo yachting-camping è particolarmente indicato per i giovani: con una piccola barca di 4-5 metri due o tre amici possono percorrere un lungo tratto delle nostre belle coste, scoprire spiaggette deserte e abbandonate. Dato che una barca così piccola non può essere cabinata, i nostri navigatori dovranno possedere una tenda che alla sera alzeranno sulla spiaggia dove avranno deciso di fermarsi. I francesi soprattutto usano lo yachting-camping che ora sta trovando un discreto sviluppo anche da noi.

Le lunghe crociere e le regate d'altomare sono, in fondo, quelle che danno la maggior soddisfazione, in quanto si naviga veramente. Molti proprietari cercano spesso giovani appassionati per completare i propri equipaggi e quindi, anche chi non ha la barca, che ovviamente costa cara, può andare in altomare. La navigazione d'altura ha un fascino tutto suo particolare: si naviga per ore e ore nel silenzio del mare aperto, soli di fronte alla natura. Oltre alle manovre veliche è molto interessante imparare a conoscere i sistemi della navigazione piana, studiare le rotte sulle carte nautiche, apprendere i segreti della navigazione radiogoniometrica e, per i più bravi, astronomica. A coloro che hanno già una certa dimestichezza con le derive e che vogliono avvicinarsi all'altomare consigliamo di seguire in inverno i corsi teorici di navigazione che la Lega Navale organizza in molte città italiane.

Come potete vedere, dunque, lo sport della vela offre una gamma praticamente infinita di attività. Tutte, però, richiedono una dedizione costante e una passione sincera. Quello dei velisti è un mondo a sé stante che non lascia posto a chi vuol fare della barca un motivo di esibizione, un simbolo della propria condizione sociale, ma esige dai propri adepti quell'umiltà che il mare ha sempre ispirato a chi ne sfida il mistero.

G. Garassino

AGONISMO: CON AMORE E SACRIFICIO

LE « FORMULA UNO » DEL MARE. Il sogno di tutti i giovani velisti è quello di potersi avvicinare alle barche delle classi olimpiche: le vere « formula uno » della vela. Per i più bravi non è poi difficile: la Federazione italiana invita i migliori allievi dei corsi « Olimpia » a provare varie barche di questo tipo. Se le prove hanno esito positivo i velisti vengono poi assistiti dai club e possono partecipare a importanti regate. Naturalmente un simile traguardo non è per tutti: occorrono doti tecniche e fisiche di elevato livello.

LA PREPARAZIONE ATLETICA. Coloro che non conoscono la vela pensano che sia un'attività tranquilla e rilassante. Questo sport può effettivamente essere praticato a qualsiasi età, qualora non si abbiano ambizioni agonistiche. Sulle piccole barche da regata, invece, la vela è un'attività che richiede una grande preparazione atletica. Le acrobazie, infatti, che vediamo compiere durante le regate, sono il frutto di un allenamento costante, necessario per controbilanciare l'azione del vento e degli elementi naturali.

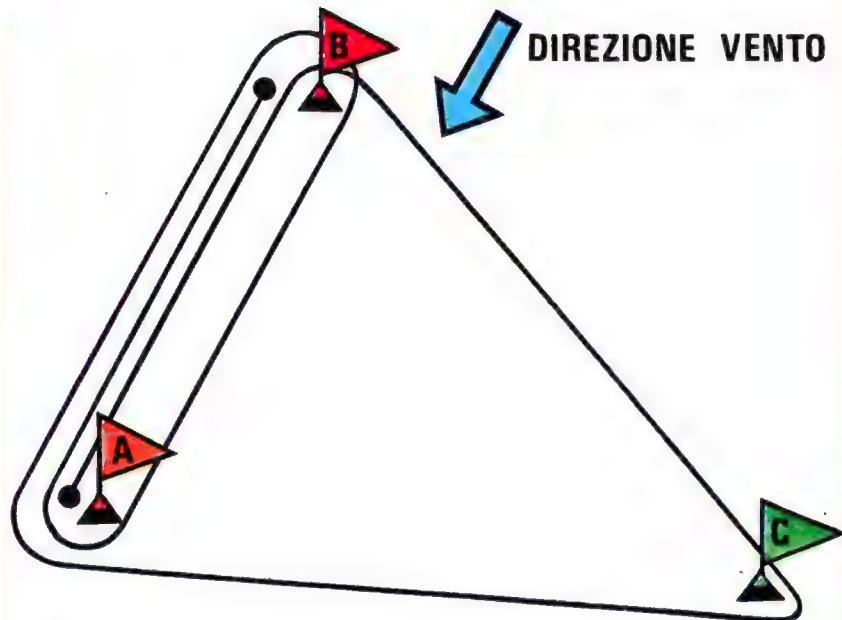
ARMONIA DI TECNICA E TRADIZIONE PER KIEL

Ecco una rassegna delle sei classi di imbarcazioni che prenderanno parte alle Olimpiadi di Monaco. Sono gioielli della tecnica marinara che, dietro un'apparenza di filante semplicità, nascondono uno studio di alto livello scientifico. Peso, rapporti di forze e di dimensioni, profili idrodinamici: nulla in essi è casuale. Alcune classi sono a deriva fissa, cioè con una chiglia incorporata nello scafo, e possono essere anche comodamente usate per il diporto turistico, basta disporre di un attracco.



FINN

A scafo tondo di m. 4,50 x 1,51 con deriva mobile. Vela di mq 9,30, un solo uomo a bordo. Progettato dal finlandese Sarby nel 1950. Costa 700.000 lire circa.



REGATE A TRIANGOLO

Una regata a vela si svolge sempre su un percorso triangolare la cui ampiezza varia secondo i tipi di imbarcazioni. Si parte sempre dal punto A per raggiungere il punto B con una navigazione controvento, di bolina. Da B si va a girare la boa C per tornare alla boa A. Questi due lati sono fatti con il vento al traverso, cioè di lasco. Compiuto il primo triangolo si torna in bolina alla boa B. Invece di proseguire come nel primo giro si torna alla boa A con una navigazione in poppa. Da A, sempre di bolina, si torna alla boa B dove è l'arrivo. Questo percorso, adottato anche nelle competizioni olimpiche, è appositamente studiato per provare qualsiasi tipo di andatura.

E' GIOVANE LA NOSTRA VELA OLIMPIONICA



Le Olimpiadi della vela, che si disputeranno nella baia di Kiel, vedono presenti gli azzurri in tutte le specialità, ad eccezione della classe « Dragone », con una rappresentanza decisamente giovane. Per la classe « Finn » la forza di punta sarà Mauro Pelaschier: 23 anni. Sui « Soling » l'equipaggio sarà capitanato dallo studente in ingegneria Giuseppe Milone (uscito dai corsi « Olimpia ») pure ventitreenne coi compagni Oliviero e Gargano. Nella classe « Star » saremo invece rappresentati da Flavio e Mauro Scala di 25 e 24 anni. 26 e 25 anni invece hanno Carlo Croce e Luciano Zinali che partecipano su « Flying Dutchman ». Pure proveniente dai corsi « Olimpia » è l'equipaggio della classe « Tempest »: Giampiero Dotti, 21 anni, e Francesco Sibello, 20 anni.



FLYING DUTCHMAN

In legno o plastica di m 6,05 x 1,70 con deriva mobile. Vela di mq 16 più spinnaker. Due uomini a bordo. Progetto Van Essen (Olanda). Costa all'incirca un milione.

TEMPEST

A scafo tondo in plastica di m 6,70 x 1,97 con deriva fissa. La vela è di mq 23 più spinnaker. Due persone. Progetto di Proctor. Costa all'incirca 1.600.000 lire.

SOLING

In plastica a scafo tondo di m 8,15 x 1,90 con deriva fissa. La vela (randa e fiocco) è di mq 21,70 e ha lo spinnaker. Tre persone a bordo. Il prezzo si aggira sui 2 milioni e mezzo.

STAR

In legno o plastica a scafo a spigolo e deriva fissa. Vela di mq 26. Due persone. Lunga m 6,92 e larga m 1,73 è la veterana delle Olimpiadi. Progettata nel 1911. Costa 4 milioni.

DRAGONE

In legno a scafo tondo di m 8,90 x 1,97 con deriva fissa. La vela è di mq 22 più spinnaker. Progettato dal norvegese Anker. Ha 3 uomini a bordo. Costa 5 milioni circa.

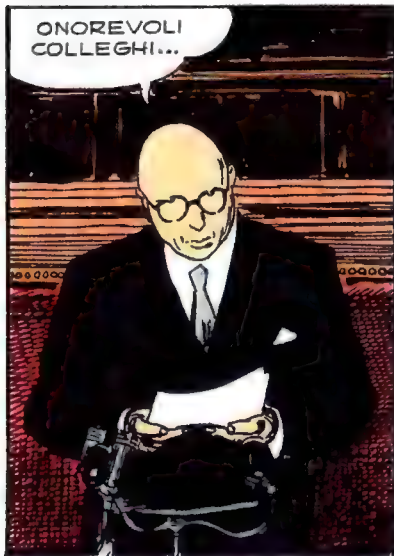


IL BANDITO GIULIANO

Testo di MINO MILANI Disegni di A. DI GENNARO



IL GIORNO DOPO, AL PARLAMENTO, PRESE LA PAROLA L'ONOREVOLE SCELBA, MINISTRO DEGLI INTERNI



SCELBA RIFERÌ LE FASI DELL'OPERAZIONE CONDOTTA DAL CFRB (CORPO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO) CHE AVEVANO CONDOTTO ALL'UCCISIONE DEL BANDITO GIULIANO. EGLI SOSTENEVA IN SOSTANZA CHE...

...UOMINI DEL CFRB AVEVANO RICONOSCIUTO GIULIANO E UN SUO COMPLICE NELLE STRADE DI CASTELVETRANO...



ALL'INTIMAZIONE DEI CARABINIERI I DUE BANDITI S'ERANO DATI ALLA FUGA...



...ENTRATO IN UN CORTILE DI VIA MANNONE, GIULIANO STAVA PER SCALARE UN MURO...



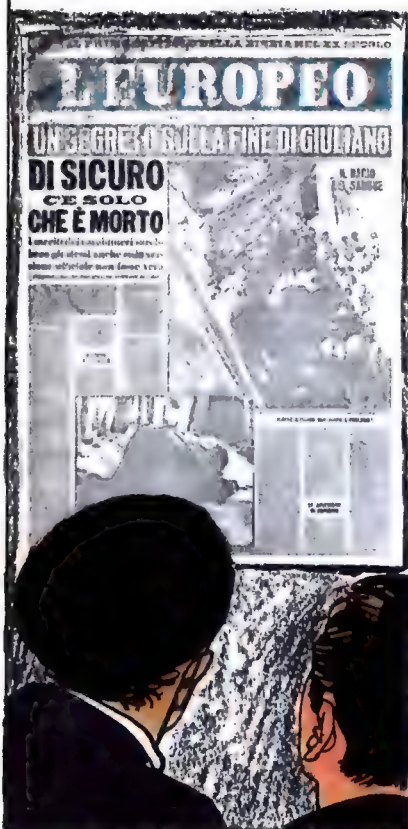
...QUANDO ERA STATO RAGGIUNTO DALLA RAFFICA DEL MITRA DEL CAPITANO PERENZE.



CON LA SUA MORTE, UN GRAVE CAPITOLO DI SANGUE E DI VIOLENZA SI CHIUDEVA IN SICILIA...



L'ITALIA FU SCOSSA DALL'EMOZIONE!



CHI FU SALVATORE GIULIANO, L'ULTIMO DEI CELEBRI BRIGANTI SICILIANI? QUALI LE SUE IMPRESE? E MORÌ PROPRIO COME IL MINISTRO COMUNICO' ALLA CAMERA DEI DEPUTATI?...



SALVATORE GIULIANO DETTO TURIDDU, ERA NATO NEL 1923 A MONTELEPRE, FIGLIO D'UN CONTADINO, AVEVA LAVORATO PRIMA NEI CAMPI, POI COME ESATTORE D'UNA COMPAGNIA D'ELETTRICITÀ...

SEGUE

COME MOLTI GIOVANOTTI, NEGLI ANNI OSCURI DELLA GUERRA, AVEVA CERCATO DI FARE QUALCHE QUATTRO CON LA BORSA NERA. INTRODUCEVA FARINA A PALERMO...



E, COSI' UN GIORNO DEL 1941 VENNE FERMATO DA UNA PATTUGLIA DI CARABINIERI. NACQUE UNA CONCIATATA DISCUSSIONE. TURIDDU FU MINACCIATO D'ARRESTO...



... FUGGI! FUGGENDO SPARO. IL SUO PRIMO COLPO DI PISTOLA, IL SUO PRIMO MORTO!



LA SICILIA, ATTRAVERSA-
SATA DALLA GUERRA,
CONOBBE NEGLI ANNI
SEGUENTI DRAMMATICI
PERIODI DI INQUIETUDINE
E DISTRUZIONE...

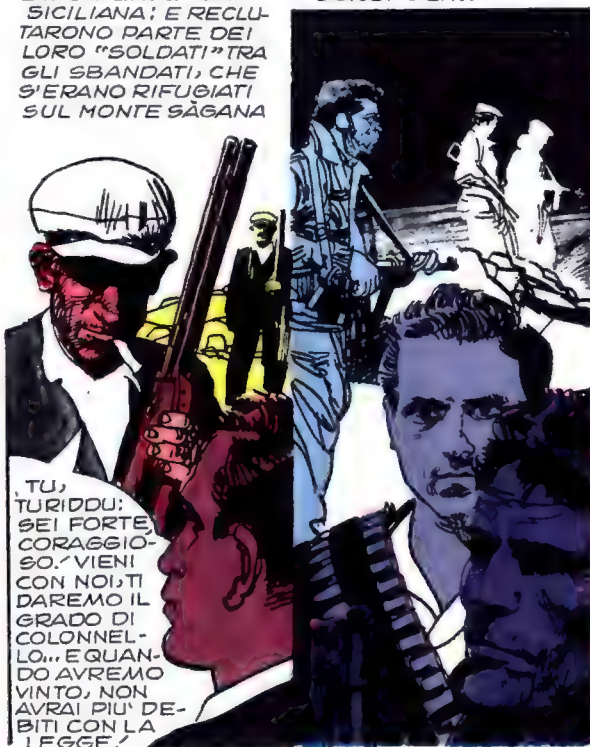


DA QUESTA INQUIETUDINE
SORSE IL MOVIMENTO SE-
PARATISTA SICILIANO...



I SEPARATISTI CRE-
ARONO L'EVIS,
CIOE' L'ESERCITO
VOLONTARIO PER
L'INDIPENDENZA
SICILIANA; E RECLU-
TARONO PARTE DEI
LORO "SOLDATI" TRA
GLI SBANDATI, CHE
S'ERANO RIFUGIATI
SUL MONTE SAGANA

COSI' IL "COLONNELLO"
SALVATORE GIULIANO
INQUADRO' UNA BANDA
DI GIOVANI SENZA
SCRUPOLI...



COMINCIARONO LE
SPARATORIE CON-
TRO I CARABINIERI...
... GLI ATTACCHI
ALLE CASERME...



E ANCHE QUANDO
L'EVIS FU SCIOLTO
E NON SI PARLO' PIU'
DI INDIPENDENZA SI-
CILIANA, GIULIANO E I
SUOI CONTINUARONO
LA LORO ATTIVITA' BRI-
GANTESCA...



TU,
TURIDDU,
SEI FORTE
CORAGGIO-
SO. VIENI
CON NOI, TI
DAREMO IL
GRADO DI
COLONNEL-
LO... E QUAN-
DO AVREMO
VINTO, NON
AVRAI PIU' DE-
BITI CON LA
LEGGE.

GIULIANO VOLLE ASSUMERE IL RUOLO DEL BANDITO DIFENSORE DEI DEBOLI. DISTRIBUI' DENARO RAPINATO AI POVERI...

FECE FUCILARE UN USURAIO!



IO SONO CONTRO I SIGNORI, E DIFENDO I POVERI!

NON FU COSI' GIULIANO AL CONTRARIO S'ALLEO' CON LA MAFIA CONTRO I CONTADINI CHE VOLEVANO PER LORO LE TERRE CHE DA ANNI LAVORAVANO CON FATICA...



FU LA STRAGE DI PORTELLA DELLA GINESTRA, UN'ORA CUPA NELLA STORIA DELLA SICILIA!



LE IMPRESE DEL BANDITO CONTINUARONO...ORA ERA UN RAPIMENTO, ORA L'ASSASSINIO DI QUALCHE ELEMENTO INFIDO...ORA UN NUOVO AGGUATO AI CARABINIERI.



GIULIANO DIVENNE CELEBRE IN TUTTO IL MONDO. VENNERO GIORNALISTI AD INTERVISTARLO...



...E LA SUA BALDANZA NON EBBE LIMITI

SCELBA, DE GASPERI... EBBENE, DITE LORO CHE LI SFIDO A UN DUELLO IN CAMPO... VEDREMO CHI VINCERA!



IL GOVERNO ACCETTO' LA SFIDA: SI COSTITU' IL CFRB AFFIDATO AL COLONNELLO DEI CARABINIERI LUCA, E MIGLIAIA DI UOMINI COMINCIARONO A BATTERE LE CAMPAGNE SICILIANE...

...I COMPLICI CHE AIUTAVANO IN QUALCHE MODO LA BANDA, NON EBBERO PIU'REQUIE...



...A UNO A UNO MOLTI BANDITI VENNERO ARRESTATI...



COSI' CHE NEL GIUGNO 1950, GIULIANO AVEVA ANCORA SOLO CINQUE UOMINI, CON LUI...

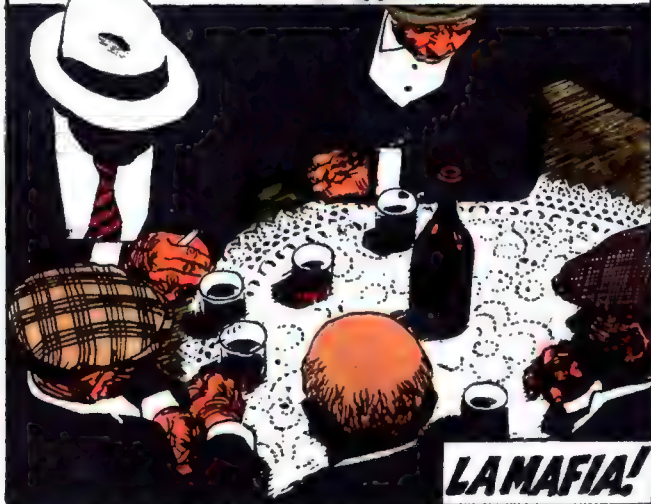


NOI NON CI PRENDERANNO, TURIDDU.

CI VUOLE ALTRO CHE I CARABINIERI, PER NOI.



MA, IN EFFETTI, ORMAI VERA CONTRO GIULIANO UN'ORGANIZZAZIONE BEN PIU' SPIETATA DEL CFRB...



LA MAFIA!

CON TANTI CARABINIERI CHE PATTUGLIAVANO LA SICILIA, LA MAFIA INFATTI NON POTEVA PIU' COMPIERE LE SUE AZIONI CRIMINOSE. OCCORREVA MANDAR VIA I CARABINIERI. E POICHE' QUESTI ERANO IN SICILIA PER PRENDERE GIULIANO...

BISOGNA TOGLIERE DI MEZZO GIULIANO!





D'ACCORDO. MA COME?

LO FACCIAMO SCENDERE DALLE MONTAGNE, E LO CONSEGNAMO AI CARABINIERI... VIVO O MORTO.



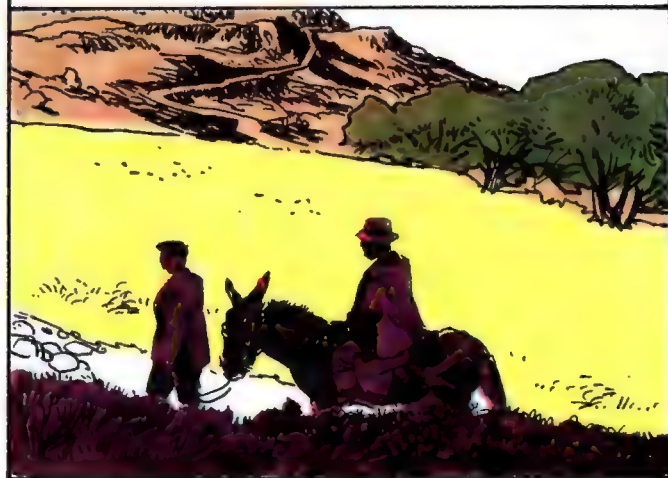
MA COME?

CONOSCO L'UOMO ADATTO. E' A CHICAGO, ORA. LO FARO' VENIRE QUI...



L'UOMO "ADATTO" - CHE CHIAMEREMO MISTER X - VENNE INFATTI DAGLI STATI UNITI ALLA SICILIA...

...E QUALCHE TEMPO DOPO, PREPARATO IL SUO PIANO, SI FECE ACCOMPAGNARE NELL'INACCESSIBILE COVO DEL BANDITO...



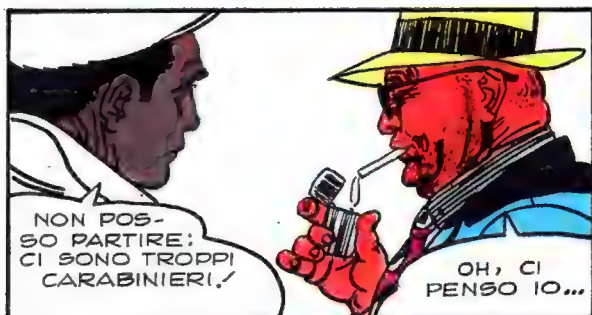
TURIDDU, MI MANDANO DA TE I FRATELLI D'AMERICA VOGLIONO CHE TU TI SALVI, CHE TU TI RIFUGI DA LORO.

PERCHE'?



SEI FINITO. NO!

SI' INVECE, QUI LA TUA VITA NON VALE UNA LIRA: IN AMERICA VARREBBE MILIARDI!



NON POSSO PARTIRE: CI SONO TROPPI CARABINIERI.

OH, CI PENSO IO...



A CASTELVETRANO C'E' UN CAMPO D'AVIAZIONE ABBANDONATO, NO? BE', TU TI NASCONDI LA', UNA NOTTE VERRA' UN AEREO A PRENDERTI... E VOILERAI IN AMERICA!

GIULIANO ACCETTO', E SI TRASFERI' A CASTELVETRANO. LA MAFIA AVEVA RAGGIUNTO DUNQUE IL SUO PRIMO OBIETTIVO: ERA RIUSCITA A FAR SCENDERE IL BANDITO DALLE SUE MONTAGNE!



LA TRAPPOLA ERA SEMPLICE: ATTORNO ALLA PISTA ABBANDONATA DI CASTELVETRANO, CENTO CARABINIERI AVREBBERO ATTESO E CATTURATO GIULIANO...



MA...

L'AEREO ARRIVERA' STANOTTE. SEI PRONTO, TURIDDU?

NO.

C... COME?



NON PARTO SENZA I MIEI COMPAGNI. NON POSSO LASCIARLI QUI: PENSEREBBERO CHE SONO UN TRADITORE!



SE E' PER QUESTO, POSSO FARLI VENIRE. FIDATI DI ME, TURIDDU.

SI', CERTO. FA' IN FRETTA!

POCO DOPO GIUNGEVA A CASTELVETRANO GASPARE PISCIOTTA, CUGINO DI GIULIANO E SUO FIDATISSIMO COMPAGNO...



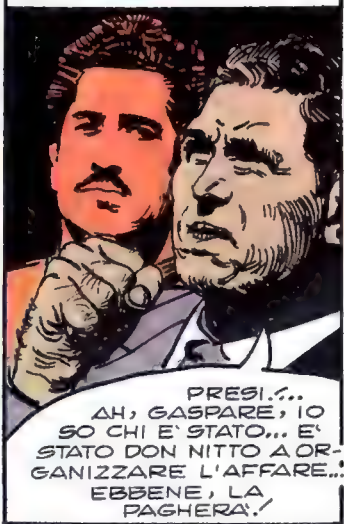
... POI SI MOSSERO ALTRI DUE BRIGANTI, CHE SI NASCOSERO IN CESTE DI POMODORI, SU UN CARRO...



... MA IL CARRO FU PORTATO NEL CORTILE D'UNA CASERMA DI CARABINIERI!...



LA NOTIZIA RAGGIUNSE GIULIANO, NEL SUO RIFUGIO DI CASTELVETRANO...



PER QUANTO ISOLATO E LONTANO DAI SUOI MONTI, GIULIANO ERA ANCORA POTENTE... DON NITTO VENNE CATTURATO, E PORTATO IN UN NASCONDIGLIO SEGRETO...



A SORVEGLIARLO, ANDO' LO STESSO PISCIOTTA



UCCIDIMI SUBITO. TANTO, E' SCRITTO: FAREMO UNA MALA MORTE, IO, TURIDDU... E TU... NON C'E' SCAMPO, ME L'HANNO DETTO...



CHI TE L'HA DETTO? PARLA.



I MORTI? BUGIARDO, MATTO...



COSI', I DUE STRINSE-RO UN PATTO INFAME, MOSSI ENTRAMBI DALLA PAURA DELLA MORTE E DAL DESIDERIO DI SFUGGIRE AL LORO DESTINO... PISCIOTTA S'IMPEGNO' A TOGLIERE DI MEZZO GIULIANO: IN CAMBIO, DON NITTO GLI AVREBBE FATTO AVERE, DAI CARABINIERI, 30 MILIONI E LA LIBERTA'...

LA SERA DEL 5 LUGLIO...



SI'... NON SO COME HA FATTO, SE NE E' ANDATO.



SONO STANCO... HO SONNO...



SCESE LA NOTTE, GIULIANO SI CORICÒ ACCANTO A PISCIOTTA...



PRIMA DI DORMIRE PENSO' ALL' AEREO CHE L'AVREBBE PORTATO VIA... VIA DA QUELLA SUA VITA DI SANGUE E DI BATTAGLIE... POI, S'ASSOPÌ...



ALLORA GASPARE PISCIOTTA SI LEVÒ CON LA PISTOLA IN MANO...



CRACK! CRACK!



... POI PISCIOTTA FOLLE D'ORRORE FUGGÌ VERSO LA MACCHINA DEI CARABINIERI CHE ATTENDEVA IN FONDO A UNA STRADA...



... MENTRE IL CORPO DI GIULIANO ERA PORTATO NEL CORTILE...



RATA TATATA-RAT



APRITE! C'E' UN FERITO! PORTATE ACQUA!



ANCHE SENZA IL TRADIMENTO DI PISCIOTTA, GIULIANO AVREBBE AVUTO I GIORNI CONTATI. L'OPERA DEL CFRB ERA COMPIUTA.



COSÌ FINÌ UNO DEI BRIGANTI SICILIANI; E PERCHÉ IL BRIGANTAGGIO SIA VERAMENTE CANCELLATO, OCCORRE CONTINUARE A COMBATTERE LE SUE CAUSE: L'IGNORANZA, LA MISERIA, LA MANCANZA DI LAVORO. LA DIGNITÀ UMANA NON CREA BRIGANTI.

FINE



a cura di CASTELLI
Disegni di FAGARAZZI

dall'album di appunti di OTTO KRUNTZ LE INVENZIONI CHE NON HANNO CAMBIATO IL MONDO

Piccolo dizionario esplicativo
per chi non conosce il tedesco
K = C - F = V (non sempre)
P = B (quasi sempre)
für = per - T = D (qualche volta)

INVENZIONIEN FÜR BENE PESKA PESCI IN VAKANZA

RIKORDARSI SCRIVERE
ADOLF: SI USA VERME PER PESKARE
UND VERMUT PERBERE! NON
CONTRARIO! EKKO PERCHE' SUO
COCKTAIL NON BENE RIUSCITO!



KUESTO MIO AMIKO MÜLLER: LUI
HA USATO MIO METODO FÜR
CATTURA DI LUCCIO KON
SOLE MANI!



RIKORDARSI
REGALARE PRAÑA A SUOCERA

MASKERA SPECIALE
FÜR PORTA A SPASSO
PESCE ROSSO →

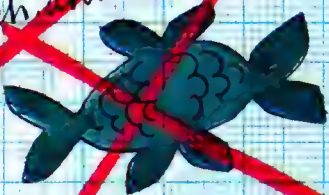


INKROCIO DI
LOMBRIKO UND CAGNOTTO
FÜR ESKA

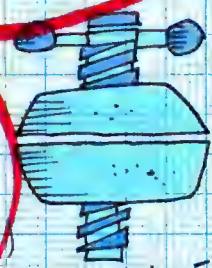


ah ah!

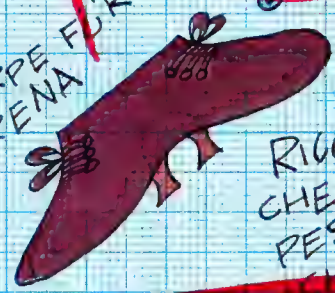
DA PESSA
SENZENZA
FÜR AMICITI
ANIMALEN
SCARPE FÜR
SIRENA



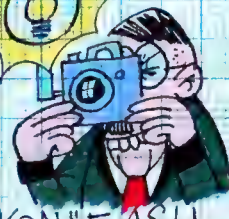
AMO FÜR
PESCI DI
ANTIPODI
(LORO
KAPOVOLTI)



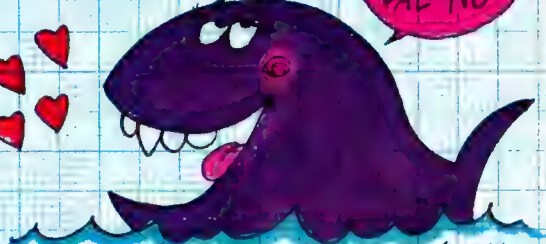
RICORDARSI DIRE ADOLF
CHE FRATI MANGIA MOLTO
PESCE: INFATTI IO UDITO
CHE LORO DICE:
"ORATE, ORATE"



INVENZIONIEN FÜR KATTURA KRANDE BALENA



TU KON "FLASH"
FAI BALENO DI LUCE



BALENA INNAMORATA DI
BALENO SUBITO VIENE E
TU CATTURI!

RIKORDARSI SCRIVERE
ADOLF: SALMONE NEIN E'
KROSSO KADAVERE!
(AH, AH)

IO È MOLTO
SPRITOSO
AH, AH

KUESTA BUONA
BATTUTA, JA

GUAI A CHI ME KIAMA
CAGN-OTTO KRUNTZ!

873 ATOMICHE IN 27 ANNI

Nonostante le proteste di gran parte dell'opinione pubblica mondiale, la Francia ha fatto scoppiare due bombe H sull'isola di Mururoa, nell'Oceano Pacifico. La Francia insieme con la Cina di Mao è la potenza atomica che non ha sottoscritto l'accordo contro gli esperimenti nucleari nell'atmosfera. (Le esplosioni sotterranee non sono ancora state bandite da alcun accordo). Secondo i francesi l'esplosione non farà danni. Ma è il solito alibi di paglia. Ecco quante sono state finora e le tragiche conseguenze.

Quante sono state. Dal 1945 (anno del primo esperimento nucleare americano, ad Alamogordo) a oggi le esplosioni di bombe A e H sono state 873. Gli Stati Uniti ne hanno fatte scoppiare 188 nell'atmosfera e 351 sottoterra; l'URSS rispettivamente 142 e 112; la Gran Bretagna 21 in aria e 4 sottoterra; la Cina 11 atmosferiche e una sottoterra. La Francia 30 e 13.

Le conseguenze della radioattività. Lo scoppio di una bomba termonucleare produce una grande quantità di elementi radioattivi, la cui influenza varia nel tempo da alcuni giorni a molti anni. Quelle di Hiroshima e Nagasaki, oltre a migliaia di



morti, provocarono alterazioni genetiche, un'aumento della mortalità infantile e del cancro.

Gli esperimenti condotti finora, a parte l'immanicabile e grave inquinamento atmosferico, non hanno prodotto danni imme-

diati e visibili alle persone. Soltanto un pescatore giapponese che si trovava nelle vicinanze della zona dove gli americani fecero scoppiare un'atomica fu contaminato e morì. La vedova è stata risarcita con due miliardi di lire.

Ragazzi antinquinamento

E' noto a tutti quanto sia grave il problema dell'inquinamento. I provvedimenti purtroppo sono pochi. Un buon esempio ci viene da Stoccarda dove un gruppo di ragazzi, dopo aver fondato un «comitato contro l'inquinamento», ha realizzato un filtro speciale depuratore. Anche l'acqua più fetida attraverso il filtro si purifica dai batteri. I ragazzi hanno distribuito la loro invenzione alle massaie della città. Sempre gli stessi giovani hanno realizzato un giornale in cui denunciano settimanalmente gli inquinamenti e i responsabili a qualsiasi livello.



Il depuratore per acqua realizzato da alcuni ragazzi tedeschi di Stoccarda.

**A voce alta
tutta la Bibbia**

Quattro ragazzi inglesi, di cui non si conoscono i nomi, hanno cominciato a Wisbech in Inghilterra un tentativo di primato che finora non ha precedenti: vogliono leggere tutta la Bibbia ad alta voce dandosi il cambio quando sono stanchi ma senza interrompersi mai. Dopo quarantott'ore, sono arrivati a pagina 250 di una edizione popolare inglese. Qualcuno mostra la corda ma il quartetto, un po' affaticato, tiene ancor bene.

I «CAPELLI AFRO» SONO PERICOLOSI

Ancora accuse e condanne ai capelli lunghi. Alcune sono di stampo autoritario. La polizia della Corea del Sud, per esempio, ha annunciato di aver concluso l'operazione «snip-snip» (chiamata così dal rumore delle forbici): 3.595 capelloni sono stati quasi rapati mentre l'istituto demoscopico di Costanza in Germania si è limitato a constatare con amarezza che nel Paese un



giovane su cinque ha i capelli lunghi e la barba. Altre accuse sono invece

Il giorno più lungo del 1972

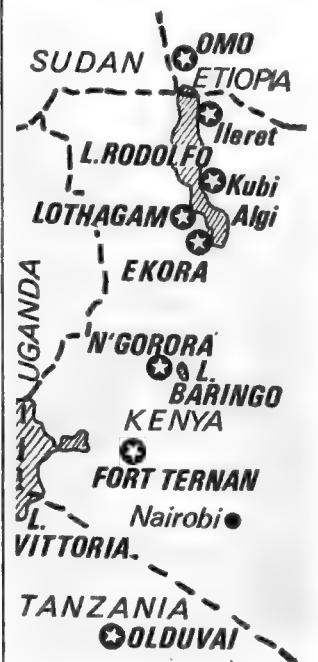
Il 30 giugno 1972 è stato il giorno più lungo dell'anno: era fatto di 24 ore e un minuto secondo, cioè di 86.401 secondi, uno più degli altri giorni. Si è trattato di una decisione dell'Ufficio internazionale dell'ora, che ha sede nell'Osservatorio di Parigi, il quale ha così eliminato la differenza che correva tra tempo astronomico e tempo civile, un secondo, appunto. Per le esigenze della fisica e dell'astronauti-

ca è stato preso infatti come unità di misura di tempo il secondo atomico, che è basato sul periodo del Cesio 133, e che è più corto di quello astronomico, calcolato invece sulla velocità di rotazione della Terra su se stessa. Tale velocità è decrescente per varie cause (stagioni, maree) ma sempre nell'ordine di misura delle grandezze astronomiche: la rotazione della Terra aumenta in media di 2 millesimi di secondo in un secolo, cioè nel corso di un secolo la Terra impiega due millesimi di secondo in più a compiere una rotazione completa intorno al suo asse.

AFRICA, CULLA DELL'UOMO

Nella gola di Olduvai, in Tanzania, è stata trovata l'orma di un essere umano, forse un ragazzo, risalente a 500.000 anni fa. E' un altro anello che si aggiunge alla catena che gli scienziati stanno faticosamente cercando di ricostruire per definire l'albero genealogico dell'uomo, dal ceppo comune alle scimmie e agli ominidi fino all'Homo sapiens. La zona di Olduvai fa parte di un territorio ricchissimo di resti preistorici che si estende dal fiume Omo, a sud dell'Etiopia, fino oltre il lago Vittoria. Per tutto quanto è stato ritrovato in questa zona l'Africa Orientale viene considerata la culla della specie umana. Attualmente vi operano tre spedizioni scien-

tifiche. Nella stessa gola di Olduvai era stato trovato nel 1959 il cranio di un ominide vissuto 1.700.000 anni fa, lo Ziniantropo. Un altro ominide, molto più evoluto dello Ziniantropo anche se suo contemporaneo, fu ritrovato sempre nel 1959 e ci fu chi lo classificò nel genere "Homo", suscitando scalpore nel mondo scientifico dove finora si era accettata come data di nascita dell'uomo sapiente «un tempo tra i 30.000 e i 100.000 anni fa.



CLINICA CONTRO L'EMICRANIA

L'emicrania, dolore simile a quello che può provocare un cerchio di ferro che stringe la testa, come raffigura con straordinaria evidenza la foto a destra, è uno dei mali più diffusi del secolo. Può durare un'ora, una settimana e anche più. C'è chi ne soffre, anche in giovanissima età, tutti i giorni per tutto l'anno. Per vincerla, in Germania si prendono quotidianamente un milione di Aspirine; in Inghilterra tre milioni. In quest'ultimo Paese, a Londra, è stata aperta ora la « clinica dell'emicrania ». Nel-



l'intervallo di mezzogiorno centinaia di impiegati, massaie e studenti vi cercano temporaneo conforto grazie a inalazioni e punture. Il trattamento non dura più di mezz'ora.

Record mondiale sulla vasca

Joe Dusek, un australiano di 31 anni, ha battuto il record mondiale di velocità per vasche da bagno con motore, raggiungendo sul chilometro lanciato i 63 km/h. Dusek sostiene di essere la sola persona al mondo ad aver tentato di battere questo inconsueto primato. La vasca (una comunissima vasca da bagno) sfruttava un motore fuoribordo da 25 cavalli.

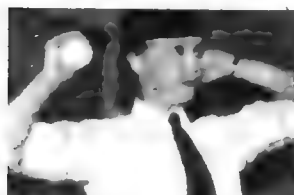


In equilibrio sull'aeroplano

John Kazian è un americano che vive esibendosi come acrobata sulle ali di un monomotore. Ma quello che vedete nella foto è l'esercizio più facile. John riesce a stare in equilibrio a testa in giù e piedi in su o su una gamba sola mentre l'aereo esegue alla massima velocità possibile giravolte, picchiate e cabrate.

Allenatrice per una partita

Amaro destino per Bernice Gera, casalinga statunitense di 41 anni. Dopo aver lottato per sette anni, ricorrendo anche ai tribunali, per diventare, prima donna al mondo, allenatrice di baseball, ha rinunciato all'incarico dopo la prima partita. Ha sbagliato formazione e ha preferito dimettersi.



SARDINE DA SALOTTO

I confini tra l'arte vera e quella troppo provocatoria per essere universalmente accettata si fanno sempre più vicini. Non siamo in grado di giudicare né sarebbe possibile farlo in così poco spazio. Ma l'ultima opera di un artista francese ci pare davvero inutilmente assurda. Guardatela. La scultura consiste in un «sofà», con la forma di una normale scatoletta di sardine: le sardine sono i cuscini. Il tutto va tenuto in salotto.

UNA FRECCIA TRAFIGGE IL FACHIRO

Il festival della magia al teatro Olympia di Parigi, di cui vi abbiamo già parlato raccontandovi i numeri più incredibili e difficili, si è concluso nei giorni scorsi drammaticamente. Il fachiro Syndra Khan, dopo aver « mangiato » una spada, una sciabola, alcune lamette, dopo essersi rotolato su uno strato di pezzi di vetro ed essersi conficcato alcuni aghi nelle guance, ha voluto stupire il pubblico con un esercizio eccezionale. Si è messo a petto nudo al centro del palcoscenico invitando alcuni spettatori a centrarlo con le freccette che si usano al tiro al bersaglio.

Tre spettatori non hanno fatto centro ma il quarto lo ha colpito in pieno torace forandogli il polmone. Syndra Khan, con uno sforzo sovrumano, ha fatto finta di niente, ha salutato il pubblico ma dietro le quinte è svenuto.

Notizie in breve

● **Rumore di turno** - Passata la moda del clic-clac, le famigerate palline schioccanti che lo scorso anno ci tolsero il sonno, ecco in vendita il successore. Viene dalla Cina. Si tratta di un soffietto elastico che si gonfia. Schiacciandolo emette una lunga risata.

● **Tutti Young non parenti** - Leroy A. Young, della Young Reality Company, di Napa (California) ha venduto la proprietà di George A. Young, con sede nella Young Street in Middletown (California) a William A. e Olga A. Young di Glenn (California). Il mediatore Young ha dichiarato che i contraenti erano tutti Young (giovani) ma non parenti.

● **Ingurie dal ring** - La signora americana Georgia Kleinmeyer e la figlia hanno citato per danni un lottatore che sul ring gridava ingiurie e parolacce. Il giudice ha condannato il lottatore a pagare alle due spettatrici «offese» 9 milioni di lire.

IMPARATE ANCHE VOI A VIVERE IN ACQUA

Le sciagure che accadono in acqua sono per l'80 per cento da imputare all'inesperienza. Per porre rimedio a questa lacuna, l'istitutrice di nuoto Crystal Scarborough, a Los Angeles, insegna a bimbi nuotatori come ci si comporta quando si finisce sott'acqua vestiti. In piscina, gli allievi si tuffano e, una volta sotto, si spogliano con calma per poi risalire reggendo i propri indumenti. Per i bimbi invece che devono imparare a nuotare una ditta italiana ha creato un pallone in plastica dotato di due pinne remiganti (foto sotto). Usandolo per galleggiare il piccino impara a muovere le braccia alternativamente.



NUOVA LINGUA INTERNAZIONALE

Ottantacinque anni dopo l'invenzione dell'esperanto da parte del polacco Zamenhof, un inglese, Leslie Jones, ha inventato una lingua europea battezzata «Eurologo». Eccone un esempio: «Eurologo isto tres fasil. Le lengo habo un diksionarie de venti mil paroles. It ista kompletic fonetik». Avete capito qualcosa? Con questo «lengo» l'autore dice di essersi fatto capire in tutta Europa: noi ci auguriamo che abbia davvero trovato una lingua europea.

GLI ULTIMI DELL'ETA' DELLA PIETRA



Sopra: un uomo e un ragazzo della tribù Tasaday guardano ammirati il fuoco. A sinistra: un ragazzo si riposa, appeso a testa in giù, al ramo di un albero.

Scoperti nell'autunno scorso in una foresta selvaggia della zona montagnosa dell'isola di Mindanao nelle Filippine, gli ultimi uomini dell'età della pietra stanno perdendo le caratteristiche che hanno permesso loro di sopravvivere per circa 2.000 anni senza contatti con altri uomini. La tribù dei Tasa-

day (si chiama così), composta di poche decine di persone, vive praticamente come vivevano i nostri progenitori in Europa 12 mila anni or sono. Non conoscono l'agricoltura, non hanno mai mangiato né grano, né sale, né zucchero. Si nutrono di natuk, il « cuore » di palme selvatiche, e di piccoli pe-

sci che catturano con le mani. Per accendere il fuoco si servono di due pezzi di legno che strofinano velocemente. Utilizzano come strumenti pietre e coltelli di canna di bambù. La loro vita non è stata felice ma ora, a contatto con la nostra civiltà, rischia di diventare addirittura impossibile.



CAMPIONI DEGLI SCIUSCIÀ

Sciucià molto competitivi in Inghilterra. A Nottingham, Tony Hold (a sinistra nella foto) e Jeffrey South, di 13 anni, sono diventati campioni lustrascarpe di Gran Bretagna. In una settimana hanno pulito 276 paia di scarpe ricavando 28.500 lire e un viaggio premio a Londra.

AQUILONI A 10 KM D'ALTEZZA

Aerei, razzi e capsule spaziali non hanno appagato l'antico sogno dell'uomo che aspira a conquistare lo spazio con i propri muscoli, utilizzando le forze naturali, come gli uccelli che si librano col vento. Molti sono coloro che tentano in vario modo la conquista del cielo. Così alla notizia che un elicottero francese, pilotato da Jean Boulet, ha battuto il primato mondiale di altezza con m 12.440, fa riscontro l'annuncio che un gruppo di studenti della scuola media di Gary nell'Indiana (USA) ha conquistato il record d'altezza per aquiloni innalzando un treno di 19 cervi volanti a

10.830 metri. Il precedente primato, di metri 9.740, apparteneva dall'1 agosto 1922 alla Germania. Ultima ed entusiasmante notizia: a Benson (Oxford) il tenente dell'aviazione inglese Joan Potter, con aereo a pedali, ha volato per 1.077 metri restando in aria 47,4 secondi. Il precedente primato era di 913 metri. Col suo aereo detto Jupiter, che si è costruito con balsa e alluminio, Potter spera di vincere il premio di 10 mila sterline messo in palio per chi con le proprie forze volerà per almeno un miglio. L'uomo va sulla Luna, ma il mito di Icaro resiste ancora oggi.



Un recente modello di aquilone guidato con due fili, tirati a manovella.

ZOOM CINEMA

A cura di PIERO ZANOTTO

PINOCCHIO INVESTIGATORE

Rivedremo sugli schermi cinematografici l'espressione impertinente di Andrea Balestri. Non soltanto nel film a colori che Comencini sta ricavando dal Pinocchio-TV, ma anche in una drammatica storia di mafia ambientata a Torino, diretta da Carlo Lizzani. Andrea è qui un siciliano che, assieme al fratello maggiore (Domenico Santoro, l'interprete di Lucignolo), si butta in una avventurosa indagine per provare l'innocenza del padre coinvolto in un fatto di sangue. Ad aiutare Andrea e Domenico è un avvocato meridionale, interpretato da Nicola Di Bari, al suo debutto nel cinema. Dalle prove raccolte dai due ragazzi, l'avvocato si convince che essi sono sulla strada della verità. « Sarà un film di denuncia sociale — dice il regista Lizzani — sul cosiddetto racket delle braccia, cioè lo sfruttamento di chi dal Sud emigra per lavoro al Nord. » Il soggetto è molto interessante: attendiamo i risultati.



Andrea Balestri

IN FILM LE « CINQUE GIORNATE »

Dario Argento, definito l'Hitchcock italiano per le sue pellicole ricche di terrificante suspense, ha deciso di abbandonare almeno per ora gli argomenti angosciosi e di dedicarsi alla rievocazione storica. Sta realizzando una gloriosa pagina di eroismo: le « Cinque Giornate », vissute nel 1848 dai milanesi contro gli austriaci. Una rievocazione dell'episodio si è vista anche in TV.

IL 70° FILM DI JEAN MARAIS

Il popolare attore francese Jean Marais è al suo settantesimo film, « La lucertola messicana », che racconta le peripezie di un gruppo di avventurieri attraverso i più infidi sentieri messicani alla ricerca del mitico tesoro degli Aztechi. E' una storia emozionante alla vecchia maniera con caimani, squali, tribù crudeli e selvagge, serpenti e ragni velenosi, più altro filo da torcere.



Jean Marais

FILM CON I MAGGIORI INCASSI

Titolo del film	Giorni di programm.	Incasso
Mimi metallurgico, ferito nell'onore	964	L. 729.845.000
La polizia ringrazia	771	L. 526.639.000
Taking off	331	L. 204.560.000
Dieci Incredibili giorni	264	L. 183.219.000
Abuso di potere	193	L. 154.726.000
C'era una volta il West (ried.)	189	L. 114.111.000
L'uomo di Rio (ried.)	181	L. 96.189.000

Questa tabella è aggiornata al 20 luglio 1972.

ZOOM FLASH



Pssst... Te lo dico in un orecchio: ho saputo che gli uomini discendono da noi!

NOVITA'

AMX 13/90
scala 1:43

solido
scala 1:43

BUGGY BERTONE

interno auto
e motore
superdettagliati
ruote speciali
sospensioni
funzionanti

modello in metallo
pressofuso
cingoli a maglia
brevettati

In vendita
nei negozi
di giocattoli
e modellismo

Zeni-Import Milano
Via Cucchiari, 25 - tel. 315.113
342.930

LE STELLE TUTTAMUSICA TV

A cura di
GIGI SPERONI

I CANTANTI

NOTIZIA

Una lettera che riflette l'opinione di molti ragazzi è quella di Silvio Rombi di Bologna. Silvio si chiede: « Parliamo tanto di musica pop, di giovani interpreti; ma, poi, a me e tanti come me, piacciono i vari Aznavour, Paoli, Presley e tra le donne la Fitzgerald, la Vanoni e Mina. Eppure questi cantanti sono decisamente "vecchi" e io ho 16 anni. Che cosa vuol dire, che, sotto sotto, siamo conservatori, tradizionalisti? Che io non sono giovane? »



Aznavour: 48 anni, ma giovanissimo nel suo repertorio.

COMMENTO

GIUDIZIO

La giovinezza per un artista vero non si misura in anni ma nella sua capacità di interpretare le esigenze dei giovani, di fare della musica che vive coi tempi. Meglio, che sopravvive. Ci sono dei cantanti giovani di età ma vecchissimi di repertorio e degli artisti vicinissimi ai ragazzi anche se non sono di primo pelo. Eccoli: Aznavour (48 anni), Gino Paoli (38 anni), Elvis Presley (37 anni), Gilbert Bécaud (44 anni), Harry Belafonte (44 anni), Adriano Celentano (34 anni), Sergio Endrigo (37 anni), Ella Fitzgerald (54 anni), Ornella Vanoni (37 anni), Mina (32 anni).

★★★★

Molti lettori si lamentano perché negli spettacoli televisivi i cantanti si esibiscono di solito in playback, cioè fingono di cantare mentre per loro interpreta la canzone il... nastro registrato, con la loro voce, naturalmente. In particolare Altina Montefiascoli di Palermo chiede: « Come si fa a riconoscere quando un cantante finge di interpretare un pezzo? E che differenza c'è tra base e playback? »



Mina: una delle cantanti che usa poco il playback.

Se un cantante usa il playback, il movimento delle sue labbra non sarà mai perfettamente aderente al testo della canzone. Quando, esibendosi, un cantante si dimena salta, compie degli sforzi fisici è chiaro che sta girando per lui il nastro. Il playback è l'incisione completa della canzone, sia per la parte musicale sia per la voce. La base è invece solo la parte musicale: l'interprete canta dal vivo accompagnato da un nastro e non dall'orchestra. L'accompagnamento è più accurato perché realizzato in sala d'incisione con tutti gli accorgimenti tecnici.

★

GIUDIZIO: ★★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

*Dal mio
album segreto*

FRED BONGUSTO



CREDEVO D'ESSERE UNA PECORA

«Affrontai per la prima volta il microfono al Liceo Mario Pagano di Campobasso: "Bravo", mi dissero tutti "peccato che avevi giù la voce". Andai dall'otorinolaringoiatra, che mi visitò e mi disse: "Lei ha le corde vocali di una pecora". Ancora oggi ho paura di perdere la voce da un momento all'altro»

Servizio di PAOLO MOSCA
Disegni di ALDO DI GENNARO

IERI



« Dunque, cominciamo con ordine:
Alfredo Buongusto nasce a
Campobasso, il 6 aprile 1935.
Mio padre Giuseppe, purtroppo,
morirà pochi anni dopo, nel 1942, sul
campo di battaglia, in Grecia:
e lascerà mia madre Costanza Pollini,
tutta sola, con due figli affamati,
il sottoscritto e Margherita, di due
anni più giovane di me.
Qui a sinistra il vostro amico Fred
aveva soltanto un anno:
ammettete che ero piuttosto bellino,
ma già... giù di voce!
"Questo non urla — diceva mia
madre — belà!" »

« Al Liceo Mario Pagano
(a destra, e sotto) ero già
considerato un mago
del sussurro al microfono.
L'otorino mi disse: "Hai le
corde vocali d'una pecora!"
Questa della pecora
diventò la mia fissazione. »



« A mettermi una chitarra in mano fu mio zio Tonino,
e la prima fan fu mia nonna Elvira.
Qui sotto, nel '51, (accovacciato) una foto ricordo
del coro folk di Campobasso. »



« Qui a sinistra, le sei
drammatiche ore dello scritto
d'italiano alla maturità classica.
Andò tutto bene, e per
festeggiare, io composi l'inno
"Siam del Liceo", che
ancora oggi, al Mario Pagano, è
un cavallo di battaglia
durante le manifestazioni
di protesta! Mica
siete solo voi i contestatori,
anche al miei templ... »



« Alfredo Buongusto diventa Fred Bongusto. Dopo i libri universitari (pochi!) arriva il primo microfono quanti, da allora! »

OGGI

« Nel '56 mi aggrego all'orchestra d'Errico, e nel '59 passo all'orchestra Buffoli, che mi porta a Beirut... La più grande occasione fuori confine! »



« Non mi hanno arrestato: sono davanti al muro di Berlino per ispirarmi prima di incidere "Frida" di ispirazione germanica »

« Qui sotto Gaby Palazzolo la donna a cui dedico tutte, dico tutte, le mie canzoni! »



« 1963: con "Amore fermati", solo (sopra) e in compagnia (con Gaber) ho fatto centro! »



« Dipingere la porta di casa o belare una canzone? »



« Qui sopra sono in TV. Il mio ultimo 33 giri s'intitola "Alfredo Antonio Carlo Bongusto". Sotto faccio concorrenza a Panatta. »

« Sono un sussurratore classico io... Che credete? »



« Questa è Blythe, la figlia di Gaby Palazzolo e John Barrymore Jr. Ecco, il mio album segreto lo dedico a lei. »



MOTO

a cura di M. JANNI
disegni di FRASCOLI

RADIOGRAFIA

FANTIC CABA

La Fantic Motor, nata nel 1968 e affermata subito negli Stati Uniti con i suoi modelli « Mini », è "esplosa" l'anno seguente anche in Italia con i Caballero, molto apprezzati dai giovani crossisti. Questo che vi presentiamo è il Caballero 1972.

CARATTERISTICHE DEL MOTORE

● Seguendo, se non addirittura anticipando, una moderna concezione dei motocicli da 50 cc. di cilindrata, la Fantic Motor ha immesso sul mercato due versioni del nuovo Caballero 1972: quella regolamentata dal Codice della strada (50 cc., potenza 1,5 CV., velocità 40 km orari) e quella libera, da targare. In questa versione il motore, siglato « P 6 SP », sviluppa la potenza di 7,5 cavalli a 9.000 giri. La velocità massima è di 75 km orari.



CAMBIO, PESO E PREZZO

● Su un fuoristrada di queste prestazioni era logico che la Fantic Motor applicasse un cambio speciale, a 6 marce, particolarmente sensibile ed efficace. Il peso del motociclo è di 69 chili: un peso che consente agli ottimi freni a tamburo, di larga sezione, una frenata rapida senza sbandamenti. Il prezzo è di 225.000 lire.



CABALLERO 1972

IL TELAIO E LE SOSPENSIONI

● Il telaio del nuovo Caballero, rivisto nei confronti dei precedenti modelli, è a doppia culla chiusa, a passo lungo. Ottimo per assicurare la miglior tenuta di strada sui percorsi più difficili. La sospensione anteriore si avvale di una forcella Tele-Fork superidraulica a doppia frenatura e quella posteriore sfrutta una Fulgor con ammortizzatore monocamera e molla coperta. I mozzi, montati su cuscinetti, sono in alluminio.



ALTRE CARATTERISTICHE

● Bisogna proprio dire che la serie dei Caballero ha avuto un ottimo inizio se, dopo tre anni di successive versioni, le caratteristiche generali sono rimaste pressoché invariate. In questa ultima edizione troviamo un avviamento a kick starter snodato, un serbatoio del carburante della capacità di 8 litri, compresa la riserva, un passo di 123 cm, una potenza di motore che consente il superamento di pendenze del 60 per cento e le seguenti dimensioni dei pneumatici: posteriori 3.00 x 17 e anteriori 2.50 x 19. La linea del Fantic Caballero 1972 è filante, pur dando nel complesso una idea di robustezza. I parafanghi sono d'acciaio inossidabile. Questo modello, pur di recente costruzione, ha già ottenuto un grande successo negli Stati Uniti, dove la Fantic Motor ha venduto, in media, almeno il 40 per cento della sua produzione totale che attualmente ha raggiunto i 30.000 esemplari: cifra destinata ad aumentare.

DIZIONARIO TECNICO

A cura di PIACENTINI

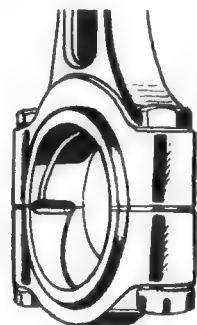
LA BIELLA

La biella serve a collegare il pistone con la manovella (collo d'oca - albero del motore). Il movimento della biella è duplice: il suo piede si muove con moto rettilineo alternato cioè fa lo stesso movimento del pistone all'interno del cilindro, la testa di biella si muove con moto rotatorio. Nel motore a scoppio la biella sopporta un notevole sforzo, basta pensare che con una pressione di scoppio di 25 kg per centimetro quadrato ed un diametro di pistone di 80 millimetri la pressione trasmessa dalla biella è di 1.250 kg. Le bielle sono in generale in acciaio stampato con sezione a doppio T per evitare flessioni. Le parti della biella hanno tre differenti denominazioni: piede, corpo e testa.

Il **piede** è la parte rivolta verso l'alto collegata al pistone mediante lo spinotto. La **testa** di biella è la parte rivolta verso il basso collegata al bottone di manovella. Il **corpo** di biella è la parte mediana che collega il piede alla testa. La biella è un organo essenziale per il funzionamento del motore a scoppio: infatti trasforma il movimento rettilineo del pistone nel movimento circolare dell'albero motore.

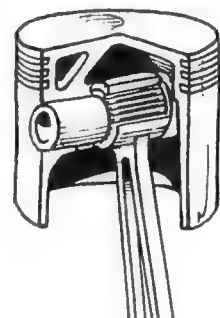
TESTA DI BIELLA

Questa è la testa di biella composta di due parti staccabili per applicarla al bottone di manovella.



PIEDE DI BIELLA

Costituisce l'estremità più piccola della biella: in questa estremità deve poter passare lo spinotto.



LA BIELLA

Corpo di biella

Piede di biella

Testa di biella



COPPA DI CONS

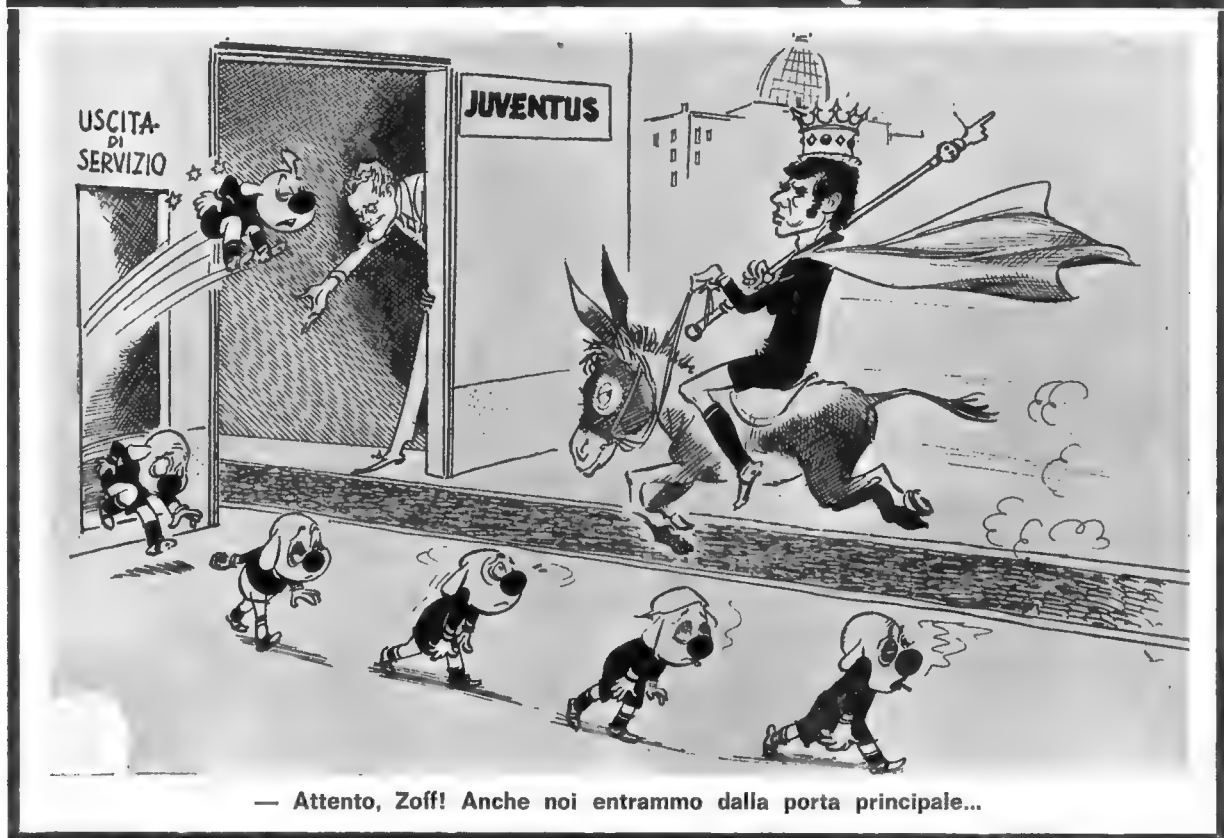
UN PREMIO CHE IL MILAN HA MERITATO

● Coppa Italia al Milan ed è giusto che sia finita così, la squadra rossonera pur meritava un premio per una stagione non sempre fortunata, ma sempre vissuta con tono vibrante, con spirito agonistico, con grinta combattiva. Una Coppa come premio, a compensare delle amarezze del campionato, una Coppa di consolazione. Una Coppa alla quale bisogna dar l'importanza che ha, anche se il nostro mondo calcistico, spesso, non considera questa manifestazione con il dovuto rilievo. Il campionato fa da padrone, aggiungete gli impegni internazionali delle squadre di club e degli azzurri: il programma, almeno per i gusti italiani, è pieno, quasi ne avanza qualcosa e la Coppa Italia, in certo qual modo, continua ad aver vita grama, basta pensare al pubblico ed agli incassi. Gli spettatori paganti, nella fase finale, sono stati 387.938, gli incassi, sempre nella fase finale, hanno superato i 780 milioni. Molto o poco a, seconda dei punti di vista. Molto, se si considera che il tutto, in sostanza, rappresenta un qualcosa in più; poco se si pensa al peso di una manifestazione che vede in campo, specie nella fase risolutiva, le nostre compagini migliori, impegnate in una serie di rinvincite che, magari in misura diversa, sono pur sempre il pepe d'un buon menu calcistico. Vale la pena insistere. Ma a patto che le stesse società, almeno nella stragrande maggioranza, considerino la Coppa Italia come un traguardo ambito da raggiungere. C'è una certa abitudine, una certa moda, per cui questa o quella squadra punta ad un obiettivo, tralasciando gli altri. Può essere giusto: ma, così facendo, talvolta si resta a mani vuote. Per informazioni, rivolgersi all'Inter.

Cudicini con i figli: il « ragno nero » proprio davvero non giocherà più?



LA VIGNETTA DI Marino



RIAPRIAMO LE PORTE AGLI STRANIERI?



Pelé, il grande fuoriclasse brasiliano quanto sarebbe costato? Non di più di un nostro buon calciatore.

Ogni tanto, timidamente, torna d'attualità il problema dei calciatori stranieri, « proibiti » dalla nostra Federazione alle squadre italiane. Più volte abbiamo espresso il nostro punto di vista in proposito, la riapertura delle frontiere, sia pure condizionata a qualche vincolo che evitasse con-

troproducenti eccessi, sarebbe cosa utile. Per lo spettacolo, innanzi tutto. E poi — particolare di non indifferente importanza — per calmierare un po' un mercato che, di anno in anno, sbandiera cifre da autentico capogiro. Un modesto « prodotto nazionale » che solo alimenti qualche ragionevole speranza, sale a



Chinaglia è centravanti di ottime doti. Ma le sue quotazioni sul mercato sono salite vertiginosamente.

prezzi evidentemente sproporzionati, che ben poche società italiane sono in grado di pagare. Un centravanti è cosa pregiata, anzi pregiatissima, si sparano bordate che oscillano sul miliardo, un centrocampista è quotato poco di meno, persino difensori e portieri che nelle scorse stagioni costavano sì ma in limiti ragionevoli, adesso valgono tant'oro quanto pesano e mai frase fatta dev'essere presa alla lettera. Pensate un po', ragazzi, un



Ecco Chiarugi uno dei nomi che più hanno dominato la scena della campagna compravendita del calcio.

attaccante discreto non un supercampione è quotato — lira più lira meno — come un quadro di Rembrandt. Questo in Italia; fuori, invece, è un bel po' diverso. Voi dite di no? Bene, saprete che i brasiliani sono campioni del mondo e con pieno merito. La cifra più alta pagata per un trasferimento di un calciatore brasiliano è rappresentata dai 410 milioni sborsati per il trasferimento di Tostao dal Cruzeiro al Vasco. Da quota 410 si scende precipitosamente ai 200 milioni versati rispettivamente per Paulo Cesar e per Paulo Borges. Bei quattrini, d'accordo, ma infinitamente meno di quanto si spende da noi. Lo ripetiamo: la riapertura delle frontiere sarebbe il mezzo più adatto e più idoneo per riequilibrare d'incanto un mercato che ha raggiunto ormai autentici limiti da fantascienza.

OLAZIONE

CHI STA BENE, NON SI MUOVE

Chi sta bene, non si muove, l'antico proverbio evidentemente viene applicato anche nel mondo del calcio. Pareva che tra la Juventus ed Haller tutto fosse proprio finito, la non più verde età del tedesco insieme ad un certo caratterino di tanto in tanto irresistibilmente portato alle evasioni sembrava aver convinto i tecnici dei Campioni d'Italia a non rinnovare il contratto per la prossima stagione con il biondo Helmut. Dal dire al fare, però, c'è di mezzo la realtà di un valido ragionamento: quanti sono, in sostanza, i calciatori che, nel nostro torneo, valgono un Haller in vena? E quale atleta, in un mercato così povero di autentici valori, avrebbe potuto prendere il posto di così importante pedina? Il tedesco, così, è rimasto, con buona pace di tutti e con generale soddisfazione, anche da parte dei tifosi che, pur entusiasti di questa Juventus « formato primavera », pensano comunque, e con profonda saggezza, che l'esperienza abbia notevole peso. In quanto ad esperienza, c'è poco da eccepire, Helmut ne ha, e come. Addirittura tanta, da far perdo-



Haller: il peso dell'esperienza.

nare qualche impennata, qualche ripicco, qualche indisciplinaria. Piccoli episodi, in sostanza, che impallidiscono allorché si fa un esame generale della situazione e del rendimento fornito in campo dal tedesco nell'arco di un'intera stagione. Haller, inoltre, ha una qualità che passa inosservata, è un eccellente indovino. L'avevamo intervistato alla fine del girone d'andata ed Helmut, senza batter ciglio, aveva dichiarato: « La Juventus vincerà lo scudetto. Scrivetelo pure, è cosa garantita, io voglio diventare campione d'Italia. » Così disse Helmut, senza un attimo d'esitazione. Visto che intuito?

DIBIASI NO? MACCHE', DIBIASI SI'!

● Dibiasi sì, Dibiasi no, il nostro campione di tuffi ha il destino, in questo periodo, di far scorrere fiumi d'inchiostro. Il suo rendimento, anche per colpa di non perfette condizioni fisiche, è piuttosto alterno e non sono mancati i pessimisti che hanno pro-

nosticato per le Olimpiadi di Monaco una secca sconfitta. Questi pessimisti, per trinciare giudizi, si sono fatti forti del risultato di una gara in Svezia, nella quale Klaus le ha buscate da un messicano. Ma, pochi giorni dopo, Dibiasi è « risorto » e, ad Helsinki, è tornato ad una sonante vittoria che sa di ottimo auspicio. Dibiasi, insomma, sembra prepararsi per raggiungere il massimo della forma proprio al momento giusto, quando si effettueranno i Giochi, e, alle sue spalle, ecco un Cagnotto che pare attraversare un eccezionale periodo. Noi siamo forse persino un po' troppo ottimisti: sogniamo comunque una medaglia d'oro ed una medaglia d'argento: i nostri due specialisti, se la sorte non si mette di mezzo, sono in grado di ottenere una clamorosa affermazione. Quanti sono in Italia, gli atleti che si dedicano ai tuffi? Pochi, pochissimi addirittura. Eppure una così smilza pattuglia è riuscita miracolosamente ad esprimere due fuoriclasse di valore assoluto, su limiti di eccellenza mondiale.

Dibiasi sarà il mattatore alle Olimpiadi? C'è chi giura di sì.



GLI MANCAVANO I FAZZOLETTI



L'« eterno » Duran.

Inutile spacciare per oro quello che, magari, è soltanto argento, l'incontro di Sanremo tra Duran ed Hernandez non è certo stato un match entusiasmante. Un po' di rissa, qualche pugno messo a segno, molta noia. Ma il tutto è servito a Duran, pugile profondamente onesto, a riconquistare il titolo europeo ad una età (36 anni) nella quale, d'abitudine, si pensa con un pizzico di malinconia ad attaccare definitivamente i guantoni al chiodo. Adesso il simpatico pugile è tornato sulla cresta dell'onda e pensa persino a battersi contro Vajima, titolo mondiale in palio; la carriera di Duran ha del prodigioso e testimonia una serietà che molti atleti giovani dovrebbero prender ad esempio. Torniamo per un attimo al combattimento di Sanremo. Duran si è comportato con notevole intelligenza, limitando al minimo i rischi. Un particolare insolito. Lo spagnolo, a match concluso, ha lamentato l'assenza dei suoi tifosi, che sono abituati ad incoraggiarlo sventolando fazzoletti bianchi. Hernandez infatti è sordomuto e non può certo sentire l'urlo dell'incoraggiamento.

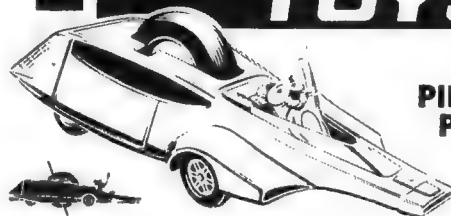
Basket azzurro: ai Giochi tutto difficile

A Monaco si è effettuato il sorteggio dei due gironi olimpici di pallacanestro e davvero la sorte non ci ha troppo favoriti. Gli azzurri sono nel gruppo B, in com-

pagnia di Jugoslavia, Unione Sovietica, Germania Ovest, Senegal, Portorico e Filippine. L'avvio, per i nostri cestisti sarà dei più duri: la nostra nazionale, infatti, esordirà ai Giochi il 27 agosto affrontando i fortissimi jugoslavi, il giorno dopo si troverà davanti il Senegal, il 29 agosto dovrà sbrigliarsi con l'Unione Sovietica ed il 30 scenderà in campo contro la Germania Occidentale: proprio un programma come si deve, da affrontare in gran forma.

novità

Dinky TOYS



NO. 354
PINK PANTHER-TV
PANTERA ROSA

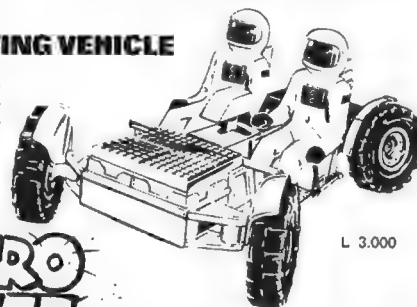


L. 3.000

forza dinamica - tirate la cremagliera di lancio e la vostra PANTERA ROSA sfreccerà via con scatto felino

NO. 355 LUNAR ROVING VEHICLE

Ruote anteriori e posteriori sterzanti mediante leva centrale e barre di torsione - 2 Astronauti - Batterie solari riprodotte



L. 3.000



ASTRO
LITE
APOLLO

Satellite spaziale rotante a luce e sibili astrali

(lampadina e batterie incluse) L. 1.350

GRAN DIVERTIMENTO
PER TUTTI
Produzione MECCANO

Distribuzione per l'Italia:
Ditta ALFREDO PARODI - P.zza S. Marcellino, 6 - Tel. 298.639 - 16124 GENOVA

GAY LUSSAC:

L'IMBATTIBILE

MORTO

DI SONNO

QUESTA E' LA VERA STORIA
D'UN CAVALLO SUL QUALE BEN
POCHI IERI AVREBBERO SCOMMESSO
UN QUATTRINO... E CHE OGGI
E' CONSIDERATO UN
GRANDISSIMO CAMPIONE.

IPPODROMO DELLE CAPANNELLE
A ROMA. E' L'UNDICI MAGGIO 1972.
SI CORRE IL DERBY.
FOLLA DI APPASSIONATI
E BELLE SIGNORE CHE
SFOGGIANO ELEGANTI TOILETTES.
NATURALMENTE, CI SONO
ANCHE MOLTE SCOMMESSE...



HAI PUNTATO SU GAY LUSSAC.
IO NON NE CAPISCO NIENTE.
TRA POCO VEDREMO QUANTO
NE CAPISCI TU, CHE TI
DAI TANTE ARIE...



HAI DETTO CHE E' IL NU-
MERO 5... MA QUEL CA-
VALLO DORME IN PIEDI...
E POI... NON NEGARE...
L'HAI PUNTATO PER-
CHE' SOMIGLIA
A ZIA
AMALIA!

MA CHE
DICI?



EH, SÌ... LA FRANGETTA,
LE ORECCHIE A SVENTO-
LA... CERTO, FA
TENEREZZA. MA
STAREB-
BE BENE
ATTACCA-
TO A UNA
"BOTTICEL-
LA" RO-
MANA DA
GIRO
TURISTICO...



MA CHE DICI, CARA... GAY
LUSSAC HA VINTO SEI COR-
SE SU SEI!

SARÀ!...

NEL 1969
FRANCO
BARBIERI
ACQUISTO'
LA
CAVALLA
IRLANDESE
GREEN
AS GRASS,
CHE
ATTENDEVA
UN
PULEDRINO.
QUANDO IL
PULEDRO
NACQUE,
BARBIERI
LO CHIAMO'
GAY
LUSSAC.
MA...



UHM...
NON HA
L'ASPETTO
DEL PURO-
SANGUE DA
CORSA



**18 MESI PIU' TARDI, GAY E' ALL'ASTA DEI PULEDRI,
A MONZA...**

SEI MILIONI PER UN PULEDRO
CHE DORME IN PIEDI? GRA-
ZIE TANTE,
CI RINUNCIO...



DETTORI GLI FA COMPIERE LE PRI-
ME SGROPPATE DI ALLENAMENTO...

POTENZA NE HA... MA CORRE
E DORME... DEVO TROVARE UN
SISTEMA PER SVEGLIARLO...
PARLERO' CON GLI UOMINI
DELLA SCUDERIA...



SÌ, L'HO IN CURA IO... COME CAVALLO
E' STRANO. PER ESEMPIO, A QUE-
STO PUNTO NON RIENTREREBBE
NEI BOX NEMMENO AD AMAAZ-
ZARLO, SE
NON GLI
DESSI
UN PO'
DI CA-
ROTE...



GUARDALO LÌ: QUANDO NON
DORME SE NE STA TUTTO IL TEM-
PO A CURIOSARE... E' UN CAVAL-
LO PETTEGOLO, SECONDO ME.
CONOSCE TUTTI I SEGRETI
DELLE SCUDERIE...



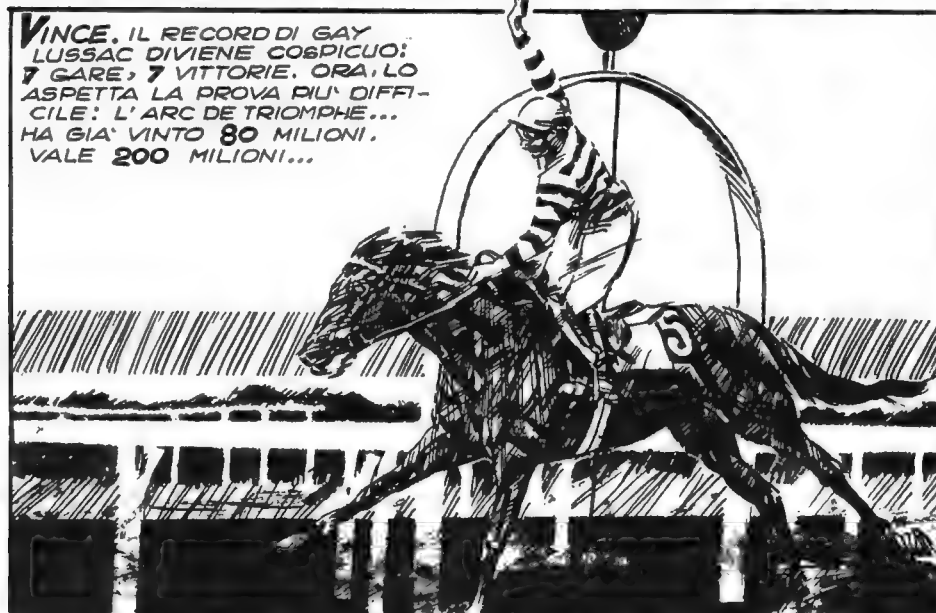
SÌ, LO SO BENISSIMO
CHE E' UN ADDORMEN-
TATO. PER SVEGLIARLO,
AL MATTINO, CI VUOLE
MEZZ'ORA BUONA.

IL GUAIO E' CHE
DORME ANCHE
QUANDO COR-
RE... COMUN-
QUE CERCHER-
O DI SVE-
GLIARLO.

ANCHE
FANCIORIE
IL NUOVO FAN-
TINO STUDIA I
PROBLEMI
DI QUESTO
"BRUTTO"
CAVALLO,
E SI
RENDE CONTO
CHE GAY
LUSSAC,
COME
TUTTI I
CAVALLI,
AMA VINCERE,
MA NON
VUOLE
FATICARE
PIU' DEL
NECESSA-
RIO.



FACCIAMO UNA PROVA. DAMMI UN GA-
LOPPATORE E UN FANTINO DISPOSTI A
CONDURRE IN TESTA TUTTA
UNA CORSA...



FINE

**QUESTA SPLENDIDA
MOTO CHOPPER
PUO'
ESSERE
VOSTRA!
COME?**



**PARTECIPANDO AL
GRANDE
CONCORSO FOTOGRAFICO
CORRIERE DEI RAGAZZI -
MINOLTA**

**L'UOMO
IN VACANZA**



**CI SONO PER VOI 70 FAVOLOSI PREMI: CINE-
PRESE, RADIO, REGISTRATORI, OROLOGI SUB,
MACCHINE FOTOGRAFICHE E PELLICOLE, COM-
PLETI PER MOTO E PER SUB. BASTA UNA FOTO
PER CONCORRERE E VINCERE!**

*Le norme di partecipazione al concorso sono state pub-
blicate nel Corriere dei Ragazzi n. 24 dell'11 giugno 1972.
Ogni foto, con questo tagliando completato e incollato
nel retro, va spedita a « Concorso Corriere dei Ragazzi -
Minolta L'UOMO IN VACANZA, via Scarsellini 17 - 20100
MILANO », entro il 15 settembre 1972.*

**TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO COR-
RIERE DEI RAGAZZI-MINOLTA « L'UOMO IN VACANZA »**

Nome _____

Cognome _____

Abitante a _____ C.A.P. _____

In via _____ N. _____

Età anni _____

Tipo di macchina con cui ho scattato la foto _____

La macchina è di mia proprietà

☐ SÌ

☐ NO

Località in cui ho scattato questa foto: _____

**ragazzi
siamo tutti
MINOLTISTI**

Ci sono tanti fotografi: il Minoltista e gli altri. Con Autopak 400 X si è Minoltista; si fotografa con una macchina diversa, più precisa, più moderna, che dà più soddisfazioni. Oggi si diventa Minoltisti acquistando a prezzo speciale e con un omaggio immediato l'Autopak 400 X. Correte al più vicino negozio qualificato di foto ottica, presentate il tagliando sconto; a sole L. 24.500 una Minolta Autopak 400 X e l'omaggio di 2 pellicole Fujicolor sono vostri.



Minolta

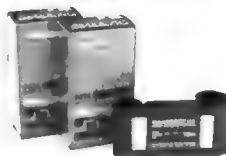
Fino ad ora vi ha dato solo ottimi risultati

onceas

Da oggi vi dà anche 3 anni di garanzia



Questo marchio su ogni apparecchio attesta in regolare importazione ONCEAS e dà diritto a 3 anni di garanzia



BUONO SCONTO

da consegnare al negozio di cine foto ottica
(valido solo per chi acquista una macchina fotografica tipo
AUTOPAK 400 X)

BUONO OMAGGIO di 2 pellicole a colori Fujicolor da ritirare presso qualsiasi negoziante di cine foto ottica a chi acquista una macchina fotografica Minolta tipo AUTOPAK 400 X

VALIDO PER COMPRARE LA AUTOPAK 400 X A SOLE L. 24.500 ANZICHE' L. 38.500 E UN OMAGGIO DI 2 PELLICOLE A COLORI FUJICOLOR N 126. Presso i negozi di cine foto ottica

IL MARE, QUESTO

Il mare è al di là di questa balza desolata. E non è l'oceano Pacifico, come questi non sono gli alberi d'un atollo sul quale s'è sperimentata una bomba atomica. Sono alberi di casa nostra. E il mare è il Tirreno. Nella foto più piccola, un altro e non meno grave scempio: non più erba, nel sottobosco, ma asfalto. Non più cespugli, ma villette. Non più canto d'uccelli, ma suoni di clacson e di radioline. Però si continua a dire: passate le vostre felici vacanze al mare! Il mare, quello vero, sarà tra un po' uno sconosciuto: e queste sono le coste che gli italiani si vengono regalando, e che lasceranno, ancora più squalide, in eredità ai loro figli; così, alterando fatalmente l'equilibrio ecologico, si dilapida un patrimonio millenario di ricchezza naturale, si fa dell'Italia non il giardino, ma la pattumiera d'Europa. Non per nulla questa immagine evoca subito alla mente un unico pensiero: sconfitta.



O SCONOSCIUTO





CORTO MALTESE

di HUGO FRATT

DELIRIO

LA, DOVE L'ORINOCO FORMA IL SUO DELTA, CI SONO MOLTE LAGUNE... LA PIU' BELLA E INSIEME LA PIU' PERICOLOSA E' QUELLA DEI DOLCI SOGNI! E' LA CHE PORTA LA MIA BARCA. E UDIVO RULLARE I TAMBURI...



SO CHE VOGLIONO DIRE QUALCOSA, MA NON SO COSA!

I TAMBURI DICONO CHE C'E' UN BIANCO, AMMALATO, SULLA RIVA DELLA LAGUNA DEI DOLCI SOGNI.

NON POSSIAMO LASCIARLO SOLO...

VA BENE, SE VUOI ANDARE, ANDREMO. MA SARA' MOLTO DIFFICILE ARRIVARCI PERCHE' CI SONO MOLTI BANCHI DI SABBIA...

TENTEREMO, MILORD, DI ARRIVARE FIN LA'!



QUALCHE CHILOMETRO PIU' IN LA'...





FATE SMETTERE QUEI
TAMBURI... DIVENTERO
SORDO !

Tom!
Tom!
Tom! Tom!



NON SI
BATTONO
COSI' I TAM-
BURI... NON CI
SAPETE FARE
...NON SARETE
MAI BRAVI
SOLDATI...



NOI LO FACCIAMO
ALLA NOSTRA
MANIERA... L'IM-
PORTANTE E' CHE
CI ABBIANO
SENTITI !



DA QUANDO HO RUBATO
IL DENARO DEL REGGIMENTO,
NON HO PACE... MI SENTO
INSEGUITO, BRACCATO... AH
SE SOLO CI FOSSE QUI
EVELINA !...



L'ORO DEL REGGIMENTO
L'HO PRESO PER LEI...
PRESTO PERO' SISTEMERO
TUTTO... TUTTO TORNERA' A
POSTO...



STA ARRIVANDO
QUALCUNO



SONO QUELLI CHE
HANNO RISPOSTO
AL MESSAGGIO
DEL TAMBURO !



E SOPRATTUTTO, RAGAZZI,
NON MI FATE PASSARE
PER UN IMBECILLE...
BENVENUTO, SIGNORE
AL COMANDO DELLA
BRIGATA !



COME STATE ?

MALISSIMO PERCHE' EVELINA MI HA LASCIATO. NON PENSATE ANCHE VOI CHE E' IGNOBILE DA PARTE SUA AVERMI TRADITO CON UN ALTRO ?



CERTAMENTE NON E' STATO MOLTO GENTILE DA PARTE SUA...

GENTILE ? SIETE GENEROSO NEI SUOI RIGUARDI !



ALLORA DICIAMO INAMISSIBILE, MA NON PENSIAMOCI PIU'... PRENDETE UN SORSO DI QUESTO.



STUPIDAGGINI ! SIETE FORSE UNO STREGONE O UN GNOMO IRLANDESE ? E' FORSE UN FILTRO D'AMORE ?

AMORE E VITA VANNO INSIEME... SU PRENDETENE UN SORSO...



SAPETE PERCHE' QUESTA LAGUNA SI CHIAMA LA LAGUNA DEI DOLCI SOGNI ? PERCHE' E' IMPREGNATA DI TUTTE LE FEBBRI E MALATTIE. QUANDO QUI SI SOGNA, NON CISI,

RISVEGLIA PIU'. SIETE STATO PAZZO A VENIRE QUI : CI SONO MOLTI ALTRI MODI PER USCIRE DA UNA SITUAZIONE DIFFICILE !



COSA VOLETE INSINUARE ?



STATE CALMO. POTREI INDOVINARE TUTTO DI VOI... VEDO CHE INDOSSATE LA DIVISA DEGLI "ARTIST RIFLES", VOLONTARI INGLESI CHE COMBATTONO IN FRANCIA. PERCHE' NON SIETE LA' ?



COMUNQUE CIO' NON MI RIGUARDA... SIATE RAGIONEVOLE E VENITE CON NOI.

NO, NON VOGLIO PARTIRE CON VOI E POI NON HO PIU' LA FORZA DI VIAGGIARE...



E VA BENE... QUESTA E' UNA RAGIONE PER CUI NON POSSO DISCUTERE. TORNERO' DOMANI E MI AVVICINERO' DI PIU' COL MIO BATELLO... MA CONTINUATE A PRENDERE QUELLA MEDICINA.



BUONGIORNO,
TENENTE *STUART*...
SONO FELICE DI
RIVEDERVI.



CHE DIAVOLO FATE QUI, *ARCHER*?



HO PRESO UNA
SCORCIATOIA PER
ANDARE AL *JOCKEY
CLUB*... VOI AVETE
DETTO CHE IL VOSTRO
CAVALLO AVREBBE
VINTO E COSÌ È STATO!



NE ERO SICURO! È STATA UNA
VITTORIA FACILE?



GLADIATORE NON HA
AVUTO UNA CORSA
FACILE... HA ESITATO
UN PO' NELLE
CURVE...



A UN CERTO MOMENTO HO PERSINO
TEMUTO CHE *CHAUSER* CI SUPERASSE MA
POI *GLADIATORE* È PARTITO COME UNA
FRECCIA E
ABBIAMO
VINTO PER
DUE LUN-
GHEZZE!



GRAZIE, *ARCHER*!
MI TOGLI DAI
PASTICCI!



ADESSO CI
RECHEREMO IN
SPAGNA E VIN-
CEREMO ANCHE
LÀ... E ORA LA
SALUTO, SIGNOR
TENENTE.



SPLENDIDO, *ARCHER*,
SPLENDIDO!



OH, *ROBIN*,
CARO CARO...



MAMMA? CHE GIOIA VEDERTI
DI COSÌ BUON UMORE!



BUONGIORNO,
SIGNORA,
MALLORY!



STUART, HAI LA BARBA
LUNGA!

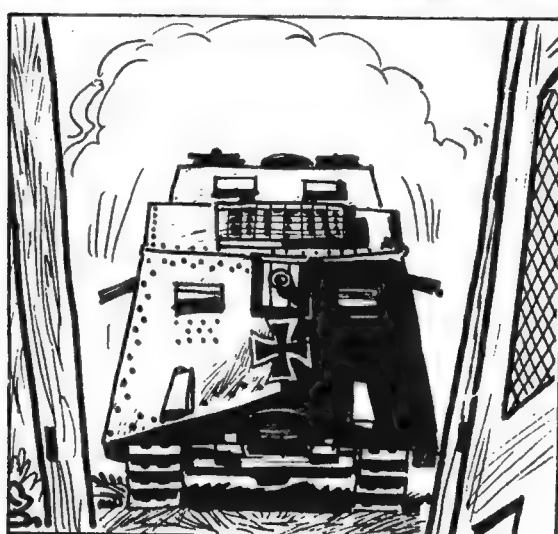


SPERO, CARO, CHE TU
NON PENSI PIÙ A
EVELINA. NON È IL TIPO
ADATTO A TE... È
TROPPO SNOB.

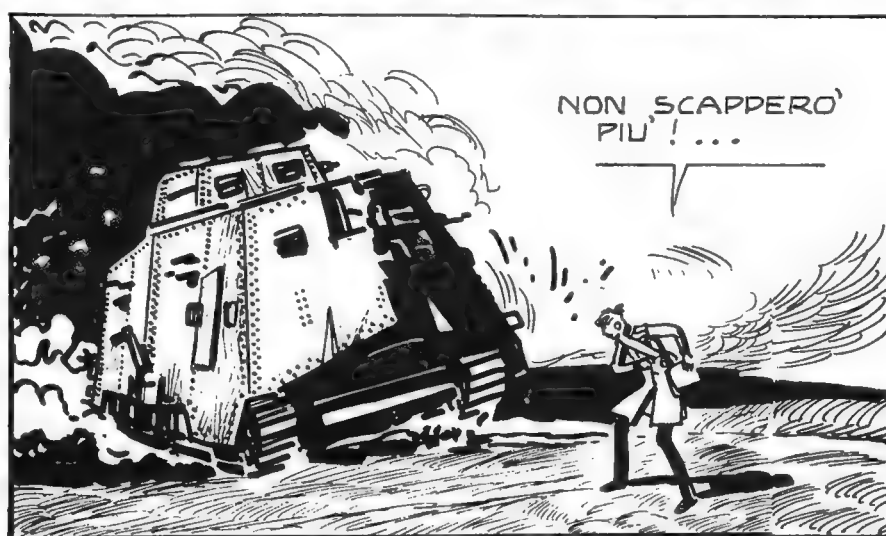


MAMMA, SE MI PERMETTI
PREFERISCO CAMBIARE
ARGOMENTO!











COSA E' SUCCESSO ?



MIO DIO... SONO RIUSCITO... A FERMARE QUEL MALEDETTO CARRO TEDESCCO !



AVETE COMPIUTO UNO SPLENDIDO LAVORO, TENENTE STUART... SIETE IL MIGLIOR UFFICIALE DELLA BRIGATA... L'AVETE DISINTEGRATO, QUEL CARRO ARMATO... SIETE FERITO ?



ORA POTRA' RUBARE TUTTO IL DENARO DEL BATTAGLIONE... NE HA IL DIRITTO

EH, C'E' QUALCUNO CHE ESCE DAL CARRO ARMATO...



CANE D'INGLESE !



MI HA COLPITO !

BANG!



MORIRE...
E QUESTO ?



CHE STRANO...
SONO CADUTO IN
QUESTO FOSSATO...
E MI SEMBRA DI AVERCI
VISSUTO TUTTA LA VITA...
LA FERITA NON MI FA MALE...



VOGLIO TORNARE IN
QUELLA LAGUNA CHE
TANTO AMO... LA
LAGUNA DEI DOLCI SOGNI...



EH, SIGNOR TENENTE !...



SONO IL TENENTE *RILKE*, ERO SUL CARRO
CHE AVETE DISTRUTTO... SONO ANDATO IN
CENERE... COSI' E' STATO ANCHE D'UNA
LETTERA CHE AVEVO SCRITTO A MIA MOGLIE
MA QUI HO...



... UNA ROSA CHE AVEVO RACCOLTA IN
UNA CASA DISTRUTTA DALLA NOSTRA
ARTIGLIERIA. FATEMI LA
CORTESIA DI SPEDIRLA
A MIA MOGLIE CON DUE
PAROLE SULLA MIA
MORTE...

SARA' MIO
DOVERE,
TENENTE
RILKE, SONO
EMOZIONATO...



E PERCHE'
MAI ?

MA PERCHE' TUTTO E' COSI' BELLO
POETICO PIENO DI SENTIMENTO,
MENTRE LA VITA...



... E' MOLTO PIU' SERIA DI QUESTA PICCOLA
STORIA SENTIMENTALE DI GUERRA...
COME SONO INTRICATE LE NOSTRE
VITE, TENENTE *RILKE*...

ADDIO, TENENTE **STUART**, VI AUGURO
DI TROVARE LA FELICITÀ NELLA
LAGUNA DEI DOLCI SOGNI...

SÌ, LA LAGUNA DEI DOLCI
SOGNI DOVREBBE ESSERE
QUI... DOVE SONO ANDATI
A FINIRE I MIEI INDIANI?



AH, ECCOLI... COSA FATE LÌ IMPALATI,
A FISSARMI TUTTE E DUE?



LUOGOTENENTE **STUART**..
LUOGOTENENTE **STUART**..



HO SENTITO DELLA VOSTRA
MAGNIFICA AZIONE,
RAGAZZO MIO...



SPLENDIDA, UN'AZIONE
PIENA DI STILE, DA OTTIMO
SPORTIVO... AVETE SAPUTO
MANTENERE ALTO IL
PRESTIGIO DEL REGGIMEN-
TO, SPLENDIDO!...



VI HO VISTO
PARLARE
CON UN
UFFICIALE
NEMICO...

AH, IL TENENTE **RILKE**...
UN SIMPATICO UFFICIALE,
UN PERFETTO
GENTILUOMO...
HA DELLO STILE



STUART, VECCHIO MIO,
AVETE MERITATO LA
VICTORIA CROSS...
SIETE STATO UN ESEMPIO
PER GLI "ARTIST
RIFLE"...



E' UN ONORE
PER NOI...

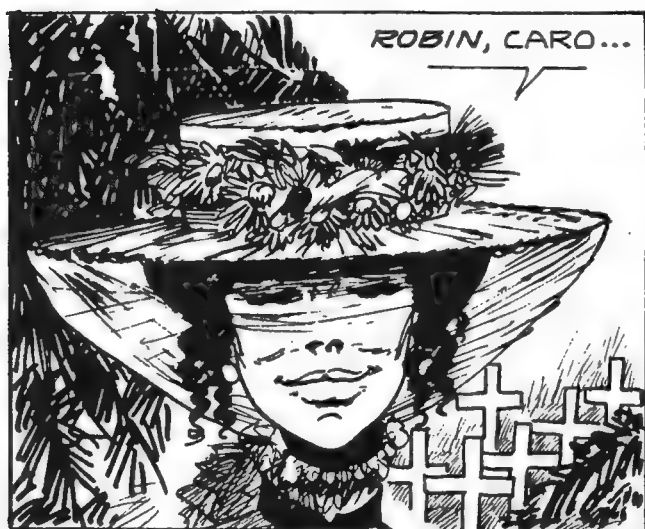
GRAZIE... COLONNELLO... FATE PERÒ
UN PÒ DI ATTENZIONE... MI AVETE
PUNTO CON QUELLA CROCE...



COLONNELLO, VOLEVO DIRVI CHE IL
MIO CAVALLO HA VINTO E CHE
ORMAI POSSO PAGARE IL MIO DEBI-
TO AL
REGGIMENTO...







ROBIN, CARO...



EVELINE ... SEI
TU ! NON TI
ASPETTAVO PIU'...



CHE BELLA
SORPRESA !

CARO...



AVEVO TANTO
DESIDERIO DI
RIVEDERTI...

SONO TANTO FELICE
ANCH'IO, MIA CARA...
SOLO POTEVI
SCEGLIERE
UN POSTO
MIGLIORE...



I CIMITERI NON MI
SONO MAI PIACIUTI...
ANCHE SE HO ATTOR-
NO MOLTI AMICI CHE
MI VOGLIONO BENE.



QUI HO INCONTRATO TUTTI
GLI UOMINI DELLA MIA
BRIGATA CHE SONO
MORTI A YPRES E A
ST. JEAN ...

OH, ROBIN, NON
POSSIAMO
CAMBIARE
ARGOMENTO ?



VOGLIO PARLARTI
DELL'ORO CHE HO
RUBATO AL
BATTAGLIONE E DI
QUELLO CHE HO
GUADAGNATO AL
GRAN PREMIO DI
PARIGI ...

OH, SI'... ROBIN...
FORSE TU NON MI
PERDONERAI MAI
LA MIA PREFEREN-
ZA PER DRISCOLL...



MA QUANDO HO SCOPERTO
CHE AVEVI RUBATO IL
DENARO DEL REGGIMENTO
E CHE ERI FUGGITO
NELL'AMERICA DEL SUD,
HO CAPITO CHE AVEVI
LE IDEE CHIARE E...



E ALLORA TI HO
SEGUITO ...
CERCHEREMO
UN BEL
POSTICINO E
SAREMO FELICI

DEVE ESSERE STATO
MOLTO DIFFICILE
RAGGIUNGERMI, FIN
QUI... MA CON L'ORO
SI ACQUISTA
TUTTO, ANCHE
LA FELICITA'...

TU SAI, EVELINE... PER ME E' STATA UNA SORPRESA... CREDEVO DI ESSERE SOLO E DETESTAVO IL MONDO... E INVECE MI SBAGLIAVO... ANCHE CON TE... TU M'AMI, VERO EVELINE CHE M'AMI?

OH ROBIN CARO...
NON POTEVO NON
VENIRE...



OH, MIO DIO... ALLORA
IO SONO FELICE...
FELICE... FELICE...



QUANDO E' MORTO ?

PRIMA DELL' ALBA...
LA LUNA ERA
ANCORA ALTA



PRIMA
DELL' ALBA...



UGH



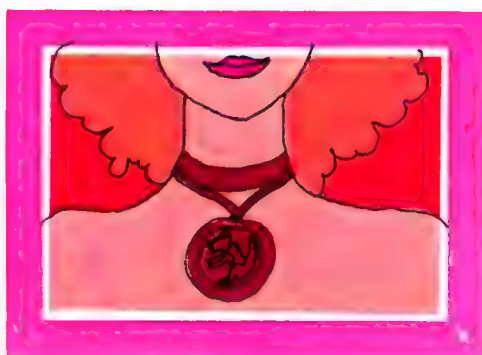


NEL PROSSIMO NUMERO:

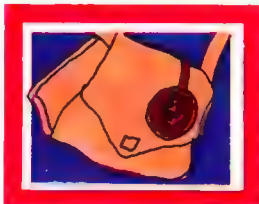
DAL MESSICO I DONI DEL SOLE



I «doni del Sole» sono tre:
il quarto è il cordoncino di cuoio
per poterli indossare.
Si portano al collo come
semplice portafortuna...



La borsa e il
bikini sono ideali
per i nostri
medaglioni. Diver-
so il carattere:
spensierata la
borsa, la cartella
o la cesta da
spiaggia,
più malizioso
il bikini.
I ragazzi più
disinvolti, poi,
potranno
portarli sul
costume
da bagno...



...al polso
staranno bene
alle ragazze
romantiche,
mentre chi ha una
«silhouette»
da indossatrice
lo metterà
in vita
come cintura,
e anche «lui».



...mentre i più seri lo applicheranno
sul cappello o sulla moto, o sulla
bicicletta, ovunque ci sia il richiamo del sole.

Dagli aridi altipiani del Messico
alle giungle insidiose
dello Yucatan il Sole,
divinità potente e generosa,
elargiva la vita e la forza
al misterioso popolo Azteco.

Dal Sole gli Aztechi
traevano la propria
potenza e al Sole
celebravano riti solenni e
feroci che assicurassero un
corso regolare all'astro.

E' naturale, quindi, che i
nostri «doni del Sole»
siano la fedele riproduzione
dei simboli scolpiti sulle
rovine Azteche: effigi
arcane, suggestive, velate
di un mistero intatto da
secoli. Il sole di Montezuma,
lo scudo del salvamento
e la dea Coatlicue

sono bellissimi
medaglioni di cuoio che,
con il cordoncino pure di
cuoio, vi accompagneranno
per tre settimane a
partire dal prossimo numero.



Un treno svaligiato. Tre banditi.
Lo sceriffo Granger sapeva chi erano.
E si preparò a una

MISSIONE PERICOLOSA

Era stato all'alba. I tre banditi erano sbucati dal bosco già lanciati al galoppo. Non era stato difficile raggiungere il treno, che sbuffando percorreva un tratto in salita. Uno dei tre era rimasto in sella, e s'era portato dietro i cavalli degli altri due, che erano balzati sul convoglio, e che s'erano tirati su, fin sul tetto d'una vettura. Rapidamente, avevano poi raggiunto il vagone postale, e vi avevano fatto irruzione, l'uno da una porta, l'altro dall'altra, le pistole in pugno. Gli ufficiali postali non avevano potuto fare altro che alzare le mani e lasciarsi legare e imbavagliare.

I due banditi — che avevano i cappelli ben calcati sulla fronte, e i fazzoletti tirati su, a coprire il volto — dissero poche parole. Si mossero in fretta e con decisione, perfettamente sicuri del fatto loro.

— Proprio così, sceriffo — diceva ora uno degli impiegati allo sceriffo Granger — non c'è stato niente da fare. Erano tipi che non scherzavano, quei due.

— Che hanno fatto, dopo? — domandò Granger.

— Hanno frugato tra il carico, hanno

preso una dozzina di pacchi e due sacchetti della banca... li buttavano fuori da un finestrino, via uno dopo l'altro. Poi hanno spalancato uno sportello e si sono buttati fuori. Giù dal treno in corsa, voglio dire.

— Perbacco! — mormorò, il dottor Brewster versandosi da bere. Granger lo guardò sorridendo. — C'è uno stagno, doc. Non si sono rotti le ossa...

— Già. Però sapevano che c'era lo stagno.

— Che tipi erano, li avete osservati bene? — chiese lo sceriffo.

Gli ufficiali postali furono immediatamente d'accordo:

— Be', due giovanotti grandi e grossi — disse uno di loro.

— Anche quello a cavallo era grande e grosso — aggiunse un altro. — Sicuro. Io ho potuto vederlo. Galoppava dietro al treno, e si portava appresso due cavalli. Sapeva galoppare, quello!

Brewster si grattò il mento: — Su questo, cari miei, non c'è il minimo dubbio. Sapeva galoppare, sapeva quel che faceva, eh, sceriffo?

Granger annuì; e volgendosi ai ferro-



vieri e agli ufficiali postali disse: — Va bene, ragazzi. Vedremo cosa si potrà fare.

— Hanno rubato un sacco di roba, sceriffo. Dollari in banconote e in oro. Quei dannati hanno messo sul lastrico almeno due dozzine di famiglie! C'erano i risparmi d'un sacco di gente, sul treno! — A queste parole d'un ferroviere, seguì un generale mormorio d'ostilità e di rabbia impotente, Granger levò le braccia: — D'accordo, d'accordo. Vedremo cosa si potrà fare: ho detto. Buon viaggio, ragazzi!

— Che ne dite, doc? — fece lo sceriffo poco dopo, quando tutti se ne furono andati. Brewster finì di bere il suo whi-



ovvero

IGIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 30ª puntata

La valle del Ticino, oggi così gravemente mortificata dalle opere dell'uomo, era allora nel pieno della sua selvaggia bellezza. Il fiume, cui oggi dighe e canali sottraggono acqua, scorreva gonfio e possente tra rive coperte di profonde foreste, o lungo immense spiagge, o distese di candidi ciottoli, luccicanti di pioggia alla luce del mattino. Il barcone, condotto abilmente dal Vulpa e dal suo compagno, scendeva rapido, nel mezzo del fiume, sulla vena più forte della corrente. Sotto il riparo della catasta di legna, Luisa, Giacomo e Santiago tacevano, intenti ciascuno ai propri pensieri. La ragazza sentiva, ancora, quella strana, languida stanchezza che l'aveva presa poc'anzi; quasi un desiderio di chiudere gli occhi, di abbandonarsi a quello

che continuava a sembrarle un sogno. Ma non era tempo per dormire, quello...

— Come sta mia madre, cugina Luisa?

Luisa a questa domanda guardò Giacomo. Il giovane aveva una coperta di lana sulle spalle, sorrideva pallido:

— Lei... bene. Io so che pensa sempre a te, Giacomo.

— Ma non ne parla. Naturalmente. So come la pensano mio padre, e... Giorgio. La zia Teresa? — domandò poi Giacomo, vivamente — è sempre in attesa del suo soldato?

— Sì — rispose Luisa abbassando gli occhi. Su questa parola cadde il silenzio. Non s'udiva che il rumore dei remi sugli scalmi, il mormorio dell'acqua sulla prora che s'alzava lievissimamente a ogni remata. Sembrava che piovesse di meno. Ora Luisa provava un senso di fatalità e di dolcezza



Due banditi erano balzati sul treno; il terzo era rimasto in sella...

gente capace di mettere in piedi una rapina di questo tipo!

Brewster fece una smorfia:

— Per fare un colpo così, ci vogliono tre cose: primo, intelligenza, secondo, audacia, terzo, amicizia. Mi capite. Granger? Amicizia. Non basta essere soci: occorre essere amici... qualcosa di più, forse.

— Che c'è più dell'amicizia? — chiese lo sceriffo. Con un sorriso e tornando a riempire il bicchiere, Brewster rispose: — La parentela. Di sangue.

Granger corrugò la fronte: — Voi — fece lentamente — avete una idea molto precisa sui colpevoli, vero?

— Già. Per me, sono tre fratelli. O quattro, chi lo sa. E se ci tenete a saperlo, sono stati i tre fratelli Reed. Perché? Perché sono gli unici, nella zona, ad avere quei tre requisiti: intelligenza, audacia e sangue comune.

Lo sceriffo già tendeva la mano verso il cappello. Il dottore gli disse: — Posso essermi sbagliato. Ad ogni modo, state attento sceriffo. Non sono cattivi ragazzi; ma, alle strette, possono fare un finimondo. Prendete qualcuno dei vostri aiutanti.

— No. Andrò solo — rispose Granger; e poiché il dottore l'aveva guardato stupefatto, aggiunse: — Non temere. Prenderò le mie precauzioni.

★

Granger cavalcò verso la fattoria dei Reed, a una trentina di miglia dal punto ove era stato attaccato il treno. Vi giunse che stava tramontando, e preferì attendere. Gli uomini sono più nervosi, di sera. E lui preferiva avere a che fare con gente calma. Passò la notte sotto le stelle scintillanti.

All'alba, fu pronto. La prateria era ver-

de e piena di rugiada; i boschi sembravano ancora addormentati; nella lieve bruma, che scompariva rapidamente, si scorgeva il gran tetto basso della fattoria. Si cominciò a udire, poco dopo, il muggito delle bestie che venivano sospinte fuori dai recinti, qualche nitrito, qualche voce. Granger era perfettamente pronto. Montò in sella e si presentò, poco dopo, alla fattoria.

La signora Reed — una donna sottile e dall'aspetto fragile, ma con occhi grigi, duri come il ferro — fu la prima a vederlo. S'immobilizzò sulla soglia di casa. Guardò gli occhi di Granger, e subito la stella d'argento sul panciotto. Anziché rispondere al saluto dello sceriffo, disse: — Che cercate qui? Cercate qualcuno?

— Già, i vostri ragazzi, signora.

— Sono laggiù, alla stalla. Stanno marchiando delle bestie. Che volete da loro?

Granger smontò: — Niente d'importante — rispose; e s'avviò verso un largo e basso fabbricato, donde giungevano i mugugiti lamentosi dei vitelli che venivano marchiati. I tre fratelli Reed (tre giovanotti grandi e grossi) lavoravano seri e silenziosi; quando videro apparire Granger, si fermarono, tutti insieme: il più vecchio, Tom, con il marchio rovente in mano, gli altri due, inginocchiati a trattenere un vitello.

— Lasciate la bestia — mormorò Tom. Larry e Joe s'alzarono. Il vitello balzò in piedi e s'allontanò verso un recinto. I tre giovanotti si misero l'uno accanto all'altro. Avevano tre cinture con tre pistole tutte uguali. Guardarono Granger che veniva verso di loro e che disse:

— Salve!

continua a pagina 62

sky e si leccò accuratamente i baffi: — Ho una idea, sceriffo. E cioè che è stato un colpo perfetto.

— Già. Nessuno li ha riconosciuti, non hanno lasciato nessuna traccia... e nella zona non è stata segnalata nessuna banda.

— E' importante che ve la segnalino, Granger? — domandò il dottore ammiccando. Lo sceriffo sorrise scuotendo la testa:

— No, avete ragione. Non è importante. Ma sarebbe comodo — aggiunse dopo una breve pausa — se mi segnalassero i banditi. Volevo dire, doc, che non mi pare che nella nostra zona ci sia

insieme: — Cos'è? — si disse, e trovò la risposta levandogli gli occhi, e incontrando lo sguardo di Santiago. Il garibaldino abbozzò un sorriso, e mormorò: — Señorita Luisa... — increspando poi le labbra. La ragazza riuscì appena a sostenere il suo sguardo. Chiese esitante: — Siete... stato ferito?

— Oh no. Caduto da cavallo. Ma il dottore — e Santiago mosse vigorosamente il braccio — mi ha aggiustato. Legato. Guarito.

— Io ero... noi eravamo stati molto in ansia — sussurrò Luisa. Giacomo intervenne: — Parlati di te; cugina. E' così... così strano, scoprire improvvisamente d'avere per cugina... un angelo! Non è vero, Santiago.

Guardando Luisa negli occhi il giovane disse: — Sì. E' vero.

Il Vulpa e il suo compagno

non si concedettero riposo che nel pomeriggio inoltrato. Non pioveva più, ora, e qua e là, tra la grigia coltre di nuvole, appariva qualche sbiadito lembo d'azzurro. Un vento fresco discendeva il fiume, e l'acqua sembrava rabbrivire a tratti:

— Nessun austriaco, nessuna guardia — fece il contrabbandiere — o che hanno paura dell'acqua, o che il mondo si rivolta. Tutto cambia. Sono gli uomini come voi, signor contino — aggiunse, volgendosi a Giacomo — che lo fanno cambiare.

— In meglio — disse Giacomo. Il Vulpa fece una grande smorfia: — Chi lo sa, in meglio, in peggio! Per gente come me non cambia nulla!... Andremo avanti a remare fino al tramonto, e c'è una capanna, io so dove, e ci metteremo là a passare la notte.

Ripresero a remare; l'acqua

mo s'assopì, tremando di tanto in tanto in quel grande umidore; e anche Luisa s'addormentò, cedendo alla stanchezza, all'emozione; e volgendo, prima di chiudere gli occhi, un ultimo sguardo a Santiago.

★

E fu il tramonto. La barca era in un canneto, poco lontano, dopo i primi alberi del bosco, s'intravedeva la casetta ove il Vulpa aveva progettato di passare la notte, senza però accendere alcun fuoco. Luisa stava immobile accanto a un tronco che la corrente aveva chissà quando trascinato su quella riva, e che il tempo, la pioggia e il fiume avevano lisciato, imbiancato. Guardava il sole che restava sospeso — rosso globo incandescente — sulla nera linea degli alberi, mentre l'occidente s'accendeva di mille luci gloriose, riflesse dalle

nuvole. Nel cielo brillava qualche stella. Luisa sentì qualche passo alle sue spalle e volgendosi vide Santiago che s'avvicinava. Non disse nulla. Nemmeno il giovane parlò. Le si mise al fianco, restò per un po' in silenzio e poi: — Vi piace il cielo? — domandò.

— Oh... sì.

— Al mio paese... — cominciò l'americano, ma s'interruppe. Luisa dopo un attimo d'attesa domandò: — Al vostro paese?

— Be', là i fiumi sono diversi. Più grandi. Tutto è molto più grande al mio paese, i boschi, i prati, i laghi. C'è un fiume che si chiama Paraná, e la mia casa è su quel fiume, all'ombra di grandi alberi. Ci sono molti cavalli nei prati, e i miei fratelli giocano con loro. Quando tramonta il sole è pe-

continua a pagina 62

testi di VENTURA - disegni di D'ACHILLE

segue da pagina 61

Non gli risposero. Lo sceriffo si fermò a qualche passo. Sapeva esattamente ciò che doveva fare. Disse calmo: — Tom, Larry, Joe Reed. Siete in arresto. Via le pistole. Venite con me!

Nessuno parlò, nessuno si mosse. Tom teneva sempre in mano il ferro rovente. Granger fece un cenno: — E allora? — domandò.

Tom Reed diede un'occhiata al ferro che, da bianco cominciava a farsi rosso; allungò la mano, lo affondò in un barile colmo d'acqua. Un intenso sfrigolio, una vampata di vapore. Il giovane ritrasse il ferro, lo soppesò pensosamente.

C'era un gran silenzio. I tre giovani erano adesso perfettamente immobili. Tom guardò lo sceriffo, corrugando la fronte, e cominciò lentamente a grattarsi la testa:

— Sapete, sceriffo — mormorò — io e i miei fratelli non abbiamo capito bene quello che avete detto. Non è vero — soggiunse — ragazzi?

— Verissimo — disse Larry. E Joe rispose tra i denti:

— Già in che lingua avete parlato, sceriffo?

Granger replicò, con una certa durezza:

— Una lingua che capite benissimo. Sono uno sceriffo io, non un poeta. Non mi piace perdere tempo. Ma se volete — continuò — ve lo ripeto. Siete in arresto, e v'arresto in nome della legge. Toglietevi quelle pistole e seguitemi senza far storie. Ho parlato chiaro?

I tre fratelli si scambiarono una lunga occhiata perplessa; e poi:

— State cercando guai? — fece piano Tom. Granger sorrise: — Non io. Voi li avete cercati e li avete trovati. Ma c'è un modo per venirne fuori e abbastanza pulito. Non avete ucciso nessuno, nemmeno sparato un colpo. Questo è molto. Restituendo intatta la refurtiva, ve la caverete a buon mercato. Vi rendete conto



MISSIONE PERICOLOSA

— soggiunse Granger abbassando la voce e socchiudendo gli occhi — che ci sono famiglie che rischiano di essere ridotte alla miseria?

Il silenzio era ancora più profondo, ora. Lo ruppe il breve rumore del ferro che Tom lasciò cadere a terra. Come a un segnale, i tre fratelli lasciarono cadere le mani lungo i fianchi. Le loro destre sfioravano il calcio delle pistole. Tom disse:

— La sapete molto lunga, eh, sceriffo? E che prove avete?

— Quegli abiti messi ad asciugare — replicò Granger accennando — non siete i tipi da fare il bagno vestiti, ragazzi.

— Non è una prova. Per accusare della gente d'assalto a un treno, voi... — Larry s'accorse d'aver parlato troppo e s'interruppe di botto. Impallidì. Granger disse: — Voi avete parlato di treno, non io. Su, poche storie. Toglietevi le pistole e seguitemi.

— Il diavolo vi porti! — esclamò Larry; era impallidito; cercò gli occhi dei fra-

telli: — Ragazzi, io... — fece per dire — io non...

— D'accordo, non volevi piantar grane. Ma le hai piantate, e non qui. Su, ragazzi, non perdiamo altro tempo. Giù le pistole, e venite con me.

— Credete che... faremo così? — domandò Tom. Granger vide che la sua destra tremava. Guardandolo in faccia rispose: — Ne sono certo... — La tensione cresceva. Da un momento all'altro, uno dei tre avrebbe potuto mettere la mano alla pistola... e lo sceriffo sapeva come sarebbe andata a finire... Non si mosse restò immobile.

Passò un intenso minuto d'attesa. I tre sembravano sul punto di scattare... mezzo minuto ancora...

— Va bene, sceriffo.

La tensione s'allentò di colpo. Tom che aveva parlato, mise la mano sulla fibbia: — Su, ragazzi — fece. Ad uno ad uno i tre cinturoni caddero nella polvere.

*

— Avete rischiato brutto, Granger — disse il dottor Brewster centellinando il suo whisky. Lo sceriffo sorrise: — Forse. Ho rischiato, sì. Li ho accusati senz'altro... Ho capito immediatamente da come mi avevano guardato, che i colpevoli erano loro... — si strinse nelle spalle: — Sono bravi ragazzi, avete ragione. Se la caveranno con pochi mesi.

— No, no, non è questo! Avete rischiato ad affrontarli da solo! Uno contro tre. Anche se siete bravo a sparare, vi avrebbero ucciso! Come avete fatto? Li avete presi alle spalle, e tenevate due pistole puntate?

Granger sorrise ancora: — No, no. Non sono del tutto idiota, doc. Ho preso le mie precauzioni... ho fatto in modo che non mi sparassero!

Brewster corrugò la fronte: — Già, perbacco! E come avete fatto?

— Oh... semplice. Sono andato da loro... disarmato.



segue da pagina 61

rò rosso... — accennò con il capo — come qui.

— Deve essere — balbettò Luisa turbata dalla vicinanza del giovane — molto bello...

— Molto bello, sì — fece Santiago; ora lui aveva fatto un passo, e Luisa sentiva le sue spalle contro il petto di lui — molto. Voi, señorita Luisa... verreste nel mio paese?

La ragazza si girò di scatto: — Sì! — disse, e fu ten-

tata di scappare, perché non avrebbe voluto rispondere a quella domanda. Santiago levò una mano, poi l'altra, le posò sulle spalle di lei, e cominciò a parlare nella sua lingua, con una voce profonda e calda; e Luisa non comprendeva nemmeno una di quelle parole che le giungevano come un suono lontano; ma era certa di conoscerne il senso: Santiago le stava dicendo che l'amava. Ella combatté contro il tremore intimo che l'aveva presa; e poi, quando il giovane tacque, trasse adagio il fazzoletto rosso; e sempre adagio se lo mise al collo. Brillò una luce negli occhi di Santiago, come se gli ultimi raggi del sole fossero radunati in essi. Egli disse: — Allora... voi verrete con me al mio paese... quando la guerra sarà finita?

— Sì.

Giacomo ebbe una forte feb-

bre, quella notte; ma il mattino dopo, all'alba, quando la navigazione riprese, stava forse meglio. Non pioveva, ma sul fiume v'era una nebbia fitta, e il nero barcone dei contrabbandieri scivolò via senza rumore. Il fiume scorreva ora tra rive altissime; venne un remoto suono di campana, e, ancora più remoto, uno squillo di tromba. Il Vulpa e il suo compagno approfittavano della nebbia, e rimanevano con energia, senza risparmio, per portarsi il più a valle possibile. La barca, dopo un po', entrò in un tratto di corrente violenta: in una vera e propria rapida; più d'una volta, spruzzi d'acqua mugghiante l'investirono bagnandola da prua a poppa; in piedi, i contrabbandieri rimanevano, e Luisa guardava spaventata la livida corrente che ruggiva tutto attorno, gli alberi semisommersi, o schiantati dal tempo-

rale, con i rami che tremavano come di paura nell'acqua rapida e schiumante; eppure, lo spavento della ragazza non poteva durare che un attimo, e subito era cancellato, soverchiato, da un altro sentimento, da una strana gioia, fatta di dolcezza e di ansia; come se Luisa avesse superato una grande distesa d'ombra, fosse uscita nel chiarore del giorno. Che quel giorno, per quanto chiaro, non si rivelasse e fosse impenetrabile come il futuro stesso dell'uomo, questo non importava a lei. Importava solo quella promessa fatta la sera prima. Sì. Sarebbe andata a vedere il paese di Santiago... finita la guerra.

La guerra! Come a ricordarla, venne improvvisa la voce del Vulpa:

— Attenzione!... Austriaci!...

30 - continua

INARDI: UNA VITTORIA PER UNA VITA

Testo di CASTELLI
Disegni di ONGARO

**fatto
fumetto**

LO SAPIAMO: PUÒ SEMBRARE
ECESSIVO
OCCUPARSI ANCORA
DI INARDI
IL POPOLARE CONCORRENTE
DEL RISCHIATUTTO...
CE LO HANNO
GIÀ DESCRITTO COME
UN MAGO, UNO STREGONE, UN
COMPUTER UMANO...
QUI, PERO', VOGLIAMO
OCCUPARCI DI UN ALTRO LATO
DELLA SUA
PERSONALITÀ:
LA SUA GRANDE
GENEROSITÀ VERSO I SUOI
SIMILI.
PERCHÉ - NON DOBBIAMO
DIMENTICARLO -
INARDI È SOPRATTUTTO
UN MEDICO E UN UOMO.

QUESTA STORIA È VERA,
ED È ACCADUTA IL
12 GIUGNO DI QUEST'ANNO

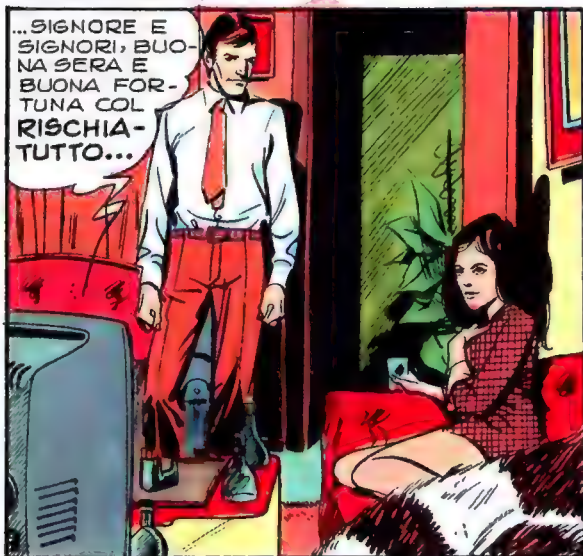


SABATO, 10 GIUGNO 1992 - 28 MILIONI DI ITALIANI SONO INCOLLATI DI FRONTE AL TELEVISORE...

C'È CHI ASSISTE ALLA PUNTATA FINALE PER
DIVERTEMENTO...

...CHI CON DIFFIDENTE
CURIOSITÀ...

...C'È CHI VI ASSISTE SAPENDO CHE ALL'ESITO
DELLA GARA È LEGATA LA PROPRIA VITA...



...SIGNORE E
SIGNORI, BUONA
SERA E
BUONA FOR-
TUNA COL
RISCHIA-
TUTTO...



... STASERA ASSISTEREMO
ALLO SCONTRO FINALE CHE
LAUREERÀ IL SU-
PERCAM-
PIONE...
BAH... PER
ME SANNO
GIÀ LE RISPO-
STE PRIMA...



**DEVE
VINCERE...
DEVE...**

SEGUE ➡

CHIARA GALLORO, VENTIDUE ANNI, NATA A TORRE DEL GRECO...



AHI, AHI, AHI... PECCATO SIGNOR FABBRICATORE...

SONO SOLO 200'000 LIRE...

EVVIA, PAZIENZA!



...PASSIAMO ALLA NOSTRA FATINA, LA SIGNORA BUTTAFARRO... COME VA, SIGNORA?



...LA SIGNORA BUTTAFARRO HA FATTO L'EN PLEIN... ALLEGRIA...



...FU ALLORA CHE SENTII PER LA PRIMA VOLTA QUELLA PAROLA: NEFRITE. E' UN CASO GRAVE DISSERO I MEDICI...



...A TORRE DEL GRECO NON C'ERANO LE APPARECCHIATURE NECESSARIE... MIO FRATELLO MI TRASPORTO' ALL'OSPEDALE DI PIACENZA.



...UN TRAPIANTO... UN'OPERAZIONE COSTOSISSIMA CHE LA MIA FAMIGLIA NON POTEVA PERMETTERSI... OCCORREVA UN MIRACOLO



...BISOGNA SOTTOPORLA ALLA DIALISI OVVERO ALLA PURIFICAZIONE DEL SANGUE OGNI DUE GIORNI... SOLO COSI' C'E' UNA SPERANZA DI SALVARLA...



...MA NEANCHE QUESTO BASTAVA...

...NON E' POSSIBILE CONTINUARE LA CURA E' NECESSARIO IL TRAPIANTO DEL RENE, O LE RESTERA' POCO DA VIVERE...



...E IL MIRACOLO AVVENNE... GRAZIE AL SINDACO DI TORRE DEL GRECO... E AL DOTTOR INARDI...



... ED ORA...
ED ORA IL DOT-
TOR INARDI STA
GIOCANDO
PERCHE' IO
VIVA...

ORE 21,30

EN PLEIN!
IL SUPER-
CAMPIONE
HA FATTO
L'EN
PLEIN!



... BELLE DON-
NE DA 50 MILA...



RISCHIO!
INCREDIBILE...
IL DOTTOR INARDI
HA IL PRIMO
RISCHIO...

DIO MIO...
FA CHE CE
LA FACCIA...
CHE CE
LA FAC-
CIA./



**RISPOSTA
ESATTA!**

INARDI SALE A
500 MILA LIRE...

**ANCORA
UN RISCHIO
E' FANTASTICO!**



950 MILA LI-
RE... E COSI'
DI SEGUITO
FINO A QUO-
TA 2 MILIONI
950 MILA
LIRE...

... SE RI-
SPONDERA'
AL RADDOP-
PIO INARDI
BATTERA' IL
RECORD EU-
ROPEO DEL-
LE VINCITE...



... E ORA, IN
ATTESA DELLE
PROVE IN CABI-
NA ABBIAMO
CON NOI UN'O-
SPITE D'ECCE-
ZIONE... GINA
LOLOBRIGI-
DA



**COSI' BELLA... COSI'
GIOVANE... COSI'
PIENA DI VITA...
... DI VITA... VITA
VITA VITA**



ORE 22,15 - LA PROVA DELLE CABINE

PER 5'900'000
LIRE MI DEVE DIRE
DI CHE BRANO SI
TRATTA...



... IL BRANO
E' L'ADDIO DI
HAYDN



... BENISSIMO...
ORA IL NUMERO
D'OPUS...



... SINFONIA NUMERO
45 IN FA DIESIS
MINORE



VITTORIA,
SIGNOR INARDI,
VITTORIA!



VITA, CHIARA...
VITA!



fine

OPERAZIONE VACANZE

la rubrica pazza e zzed pazzzzzaaaaa

a cura di CASTELLI e di bonvi

QUAL E' IL GRANDE PROBLEMA CHE AFFLIGGE LE NOSTRE VACANZE?
...LA SOVRAPPOLAZIONE?..

..L'INQUINAMENTO?..

..CHE COSA, ALLORA?..



GIA' ...E' PER QUESTO CHE TILT- OPERAZIONE VACANZE SI OCCUPA DELLE...

CARTOLINE ILLUSTRATE

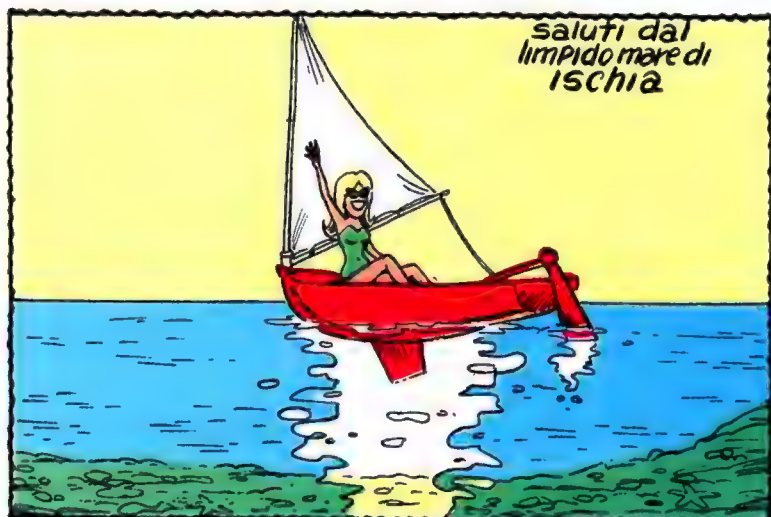
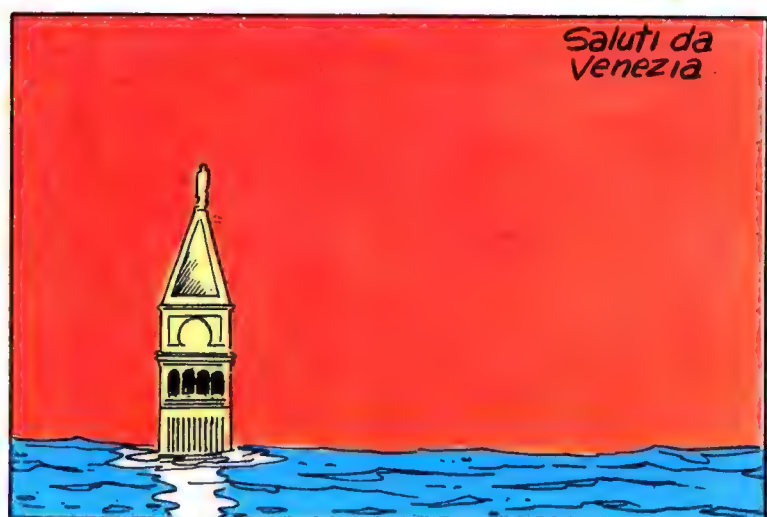
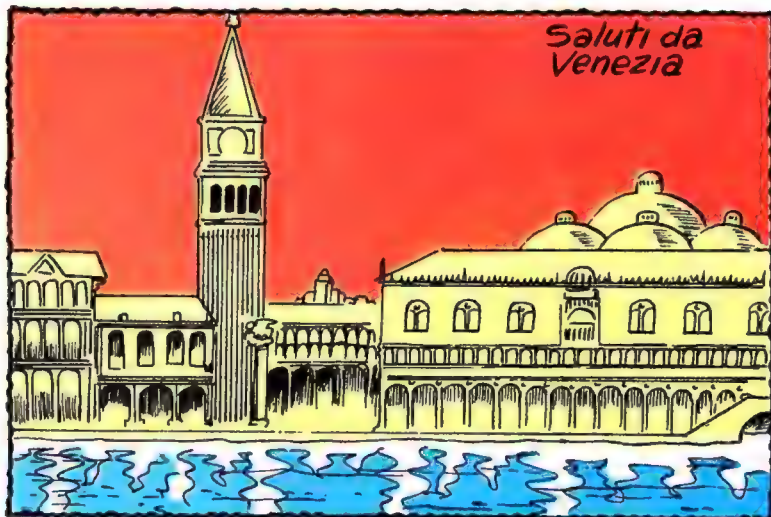
... PER ESEMPIO, AVETE MAI PENSATO A COME SARANNO LE CARTOLINE DEL FUTURO?..



ecco le cartoline
del 1972 *

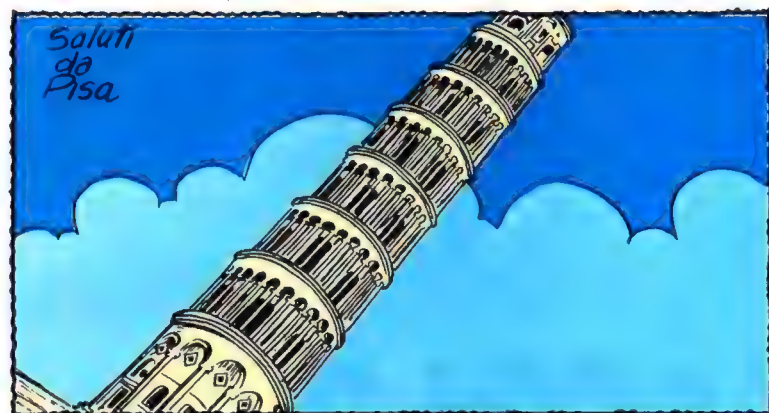
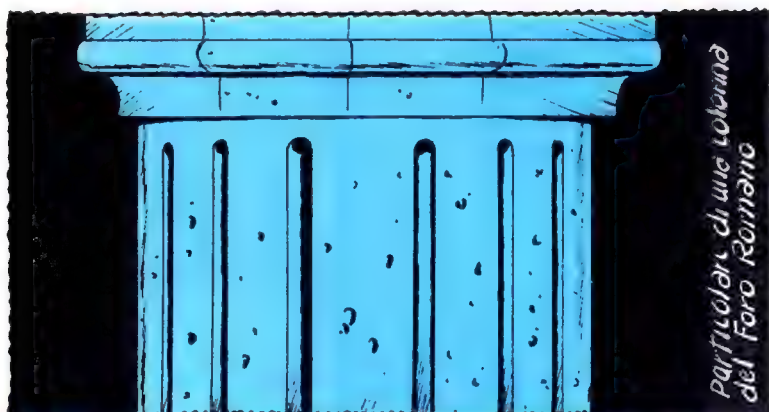


ed ecco come saranno
tra pochi anni *

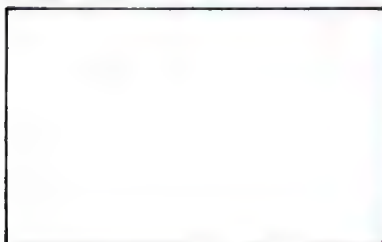


ECCO LE CARTOLINE DEL 1972...

...ED ECCO COME SARANNO TRA POCHI ANNI



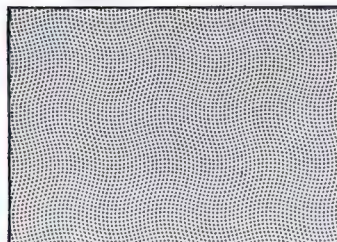
ECCO ALCUNE IDEE CHE I TIPOGRAFI ADOTTERANNO PER RISPARMIARE SULLE CARTOLINE...



I CAMPI INNEVATI DEL MONTE BIANCO



TRAMONTO SUL MAR ROSSO

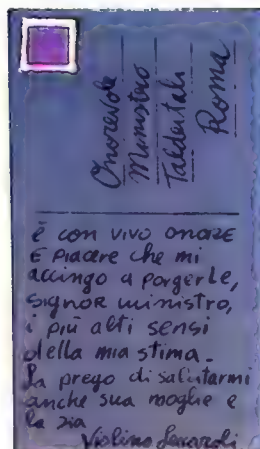
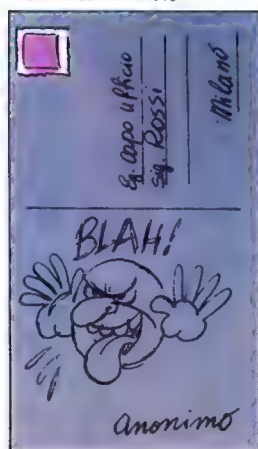


GLI STUDI DELLA T.V.

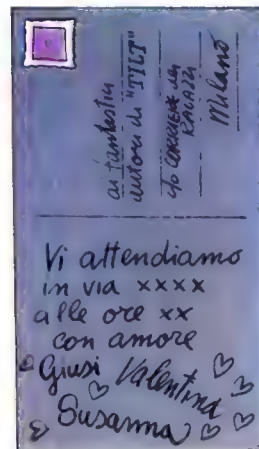


CARDINALE IN UN CAMPO DI LILLA'

ED ECCO, INFINE, ALCUNE IDEE PER DELLE CARTOLINE ORIGINALI, SENZA I SOLITI, BANALISSIMI "CORDIALI SALUTI" PER IL CAPUFFICIO PER UNA MAMMA PER UN MAFIOSO PER UN UOMO POLITICO



RISERVATO ALLE LETTRICI






A cura
di C. KAUFFMANN


Corrierino Club e la Didax vi presentano
un nuovo simpaticissimo gioco,
« Il grande gioco della botanica ».
Potrete avere in casa vostra
un piccolo orto e un angolo di giardino
coltivati da voi, giorno per giorno.

UN GIOCO CHE FA DIRE W L' ECOLOGIA

 Non poteva mancare nella vasta gamma di giochi didattici ideati e lanciati in Italia dalla Didax un gioco che facesse dire... « W l'ecologia » ed ecco « Il grande gioco della botanica ». La botanica è un gioco che appassiona, perché si assiste allo sviluppo giorno per giorno delle forme di vita di un fiore o di una piantina. E' un gioco che si rinnova per tutto l'anno e ogni giorno insegna qualche cosa. Soprattutto perché aiuta a comprendere più facilmente la grande importanza dell'ecologia, cioè del rapporto che deve esistere fra organismi viventi e ambiente circostante. Rompere questo rapporto stabilito dalla natura significa mettere in pericolo tutto, anche l'esistenza dell'uomo.

 Corrierino Club vuole contribuire come meglio può e come è nel suo stile, ponendo cioè i problemi in una certa luce ed in un certo modo, alla battaglia a favore della natura: per questo in collaborazione con la Didax ha pensato di mettere a disposizione di cinquanta soci altrettante scatole del grande gioco della botanica. Forse, attraverso questa pagina, con un semplice gioco, cinquanta nostri amici si affe-

zioneranno un po' di più al mondo nel quale ogni giorno vivono, forse comprenderanno un po' di più quali e quanti problemi sono oggi connessi alla buona sopravvivenza del nostro patrimonio naturale.

 Volete che parliamo un poco di questo interessante gioco della botanica? Ecco fatto: innanzi tutto si compone di una grande scatola blu, con un bel titolo in arancione. Ma dentro alla scatola che cosa c'è? Un mucchio di cose. Prima di tutto alcuni vasetti di terracotta, poi dei contenitori con terriccio da orto già pronto, le sementi indispensabili, un originale innaffiatore, il concime e i sali minerali, le targhette per dare a ciascuna pianta il suo nome, un bel libro con le più elementari regole di giardinaggio e infine una camera oscura che permette di controllare le reazioni delle piante alle variazioni di luminosità dell'ambiente. Quante cose, vero? Come vincere questi cinquanta giochi? Come sempre, rispondendo ad un facile quiz presentato in questa stessa pagina ed inviando la giusta risposta a Corrierino Club, via Scarsellini 17, 20100 Milano entro il 15 agosto 1972.

Ritagliate la scheda qui a fianco, compilatela in ogni sua parte a stampatello. Attenti: una sola è la risposta esatta fra i tre nomi che abbiamo proposto: sta a voi indovinare quella giusta!



Con « Il grande gioco della botanica » in casa tua un piccolo orto e un angolo di giardino da coltivare giorno per giorno, appassionatamente.

UN GIOCO CHE FA DIRE W L' ECOLOGIA

Qual è il nome scientifico del mughetto?
Pelargonium zonale - Convallaria maialis - Calluna vulgaris.

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ N. _____

C.A.P. _____ CITTA' _____

N. TESSERA CLUB _____



LONDRA =

LA CAPITALE DEGLI INGLESI...
GLI AUTOBUS A DUE PIANI...
LE ROLLS-ROYCE...
LA REGINA.



LONDRA =
LE GUARDIE...
PICCADILLY
CIRCUS...



LA MUSICA
POP.

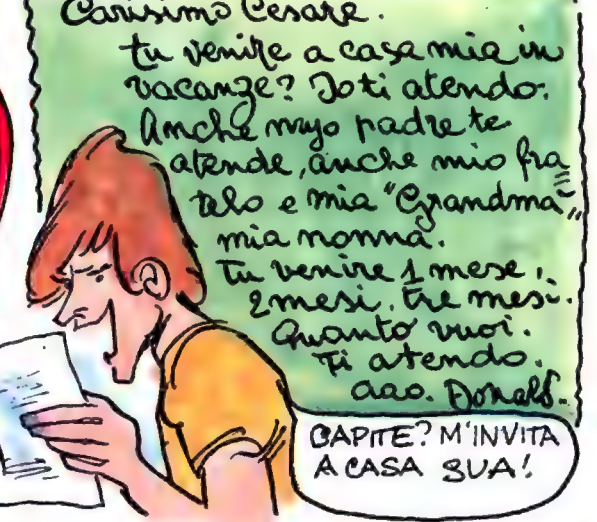


Londra =
DONALD.



Due lettere da Londra







ED ECCO, FINALMENTE, IL GIORNO DELLA PARTENZA - A ME, COME SEMPRE, L'EMOZIONE FACEVA BATTERE I DENTI...



Si', il treno ci avrebbe portato via, lontano, molto lontano: LIONE...PARIGI... CALAIS... E POI LA MANICA, LONDRA - AH, MA VI RACCONTERO' TUTTO, MA PROPRIO TUTTO, DEL MIO VIAGGIO... LA PROSSIMA VOLTA. CIAO!

Metti una bambola in tasca, un bello slogan, vi pare? Anche se voi siete grandi e ormai alle bambole non pensate più (si fa per dire)... sono sicura che guarderete con molta simpatia a questo concorso: vi richiede gusto e fantasia, ma vi premia con tanti regali desiderabili soprattutto dalle ragazzine.

METTI UN CONCORSO IN TASCA

Certo conoscete Metti, la bambola tascabile della Sebino, e forse non l'avete comprata... solo perché temete che il Cesare di casa, leggi fratello maggiore, vi prenda in giro. Ora invece avete una scusa buona per fare incetta di Metti: il concorso appunto che abbiamo realizzato con la Sebino per premiare, finalmente, solo le ragazze. Ma se i ragazzi vogliono partecipare, per carità, facciano pure! Se avete una Metti in casa, tutto bene, se volete comprarvene una, tanto meglio; per il concorso è indispensabile. Ma proprio perché è indispensabile noi ve la offriamo, al naturale, stampata sulla carta. Le misure esatte della Metti vi servono per poter realizzare quanto il concorso richiede, e cioè un nuovo modello d'abito per la bambolina. Ritagliate la bambola nella pagina precedente e i relativi abiti: avrete una

Continua a pagina 74



Dovete prendere questi abiti come esempi e soprattutto come indicazione per le misure esatte, e sulla traccia di questi realizzare i vostri capolavori di linea e di colore. La bambolina al centro della pagina a fronte è la copia esatta della Metti. Vi serve per avere le misure della bambola da vestire. Tutto chiaro?



I modelli per il nostro concorso devono essere realizzati con la carta. Potete usare la carta che volete: il collage che ne risulterà sarà valutato anche sulla base delle vostre capacità di invenzione.

Come forse saprete, ciascun sarto o modellista ha una sua specialità. C'è il bravissimo in abiti a giacca, quello in abiti lunghi, quello in abiti invernali e così via. Jo Galli è brava a inventare modelli di ogni genere, come potete vedere dagli abiti di carta che ha ideato per la Metti. Cercate di fare come lei e, perché no?, meglio di lei! Avrete buone probabilità di vincere il nostro concorso, e un abito di Biki tutto per voi!

METTI UN CONCORSO IN TASCA

Aspiri da pagina 72

Metti, vestita di tutto punto. Ma soprattutto avrete le misure esatte per realizzare i modelli che potrebbero vincere uno dei tanti premi in palio. Non vogliamo disegni di modelli e nemmeno abiti confezionati di tutto punto in stoffa. Ci bastano dei modelli realizzati in carta colorata, proprio come i vestitini delle bamboline da ritagliare che piacciono tanto a molte di voi. Sulla traccia dei modelli di Jo Galli, che avete visto pubblicati nella pagina precedente, potete realizzare un abito lungo, un abito corto da passeggio, se preferite un abito sportivo, un completo pantaloni. Quello che vi sembra più adatto a un tipetto simpatico o sbarazzino come Metti. La giuria terrà molto conto delle vostre capacità di inventiva e di gusto: non si accontenterà dei pasticcietti: a voi del resto siete così brave, che di pasticci non ne fate mai, o sbaglio? La prima classificata riceverà in dono un abito firmato Biki, creato in esclusiva per la vincitrice, una targa di creatrice di moda e il modello di sua creazione, col suo nome, sarà realizzato in stoffa per la Metti. Insieme al modello dovete inviare il tagliando pubblicato qui sotto entro il 30 settembre prossimo. L'indirizzo è: Concorso Metti, via Scarsellini 17, 20100 Milano.

HAI UNA METTI? _____

L'AVEVI GIA' VISTA? _____

C'E' AL TUO PAESE? _____

NOME _____

COGNOME _____

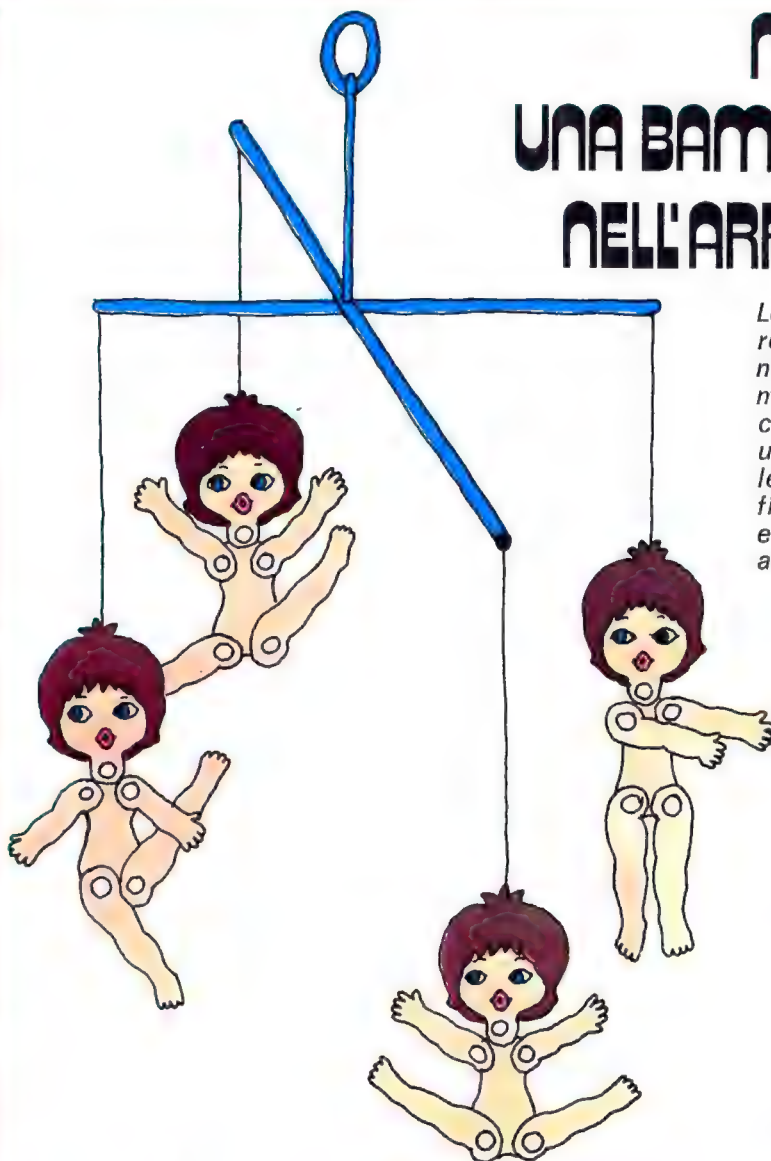
VIA _____ N. _____

CAP _____

CITTA' _____

METTI UNA BAMBOLA NELL'ARREDAMENTO

Le Metti comperate o regalate che siano non sono più bambole ma amiche affezionate da conservare. Si può fare una simpatica decorazione legandole a fili di plastica e facendole dondolare allegramente dal soffitto.



Oppure, dal momento che assumono gli atteggiamenti più buffi, si possono incollare a una striscia di legno compensato e verniciato, per farne un pannello nuovo e originale.



Oppure ancora, incollate a dei triangoli di legno una Metti di qua e una di là: i reggilibri di solito sono tristi, ma così, con questi reggilibri, la libreria sembrerà diversa e più femminile.





ragazzo, hai 100 lire?

Se non le hai, fattele dare.
Perchè adesso, con 100 lire, la ATLANTIC (quella che fa i soldati d'Italia) ti dà una scatola di soldati, e in più puoi vincere un meraviglioso motoscafo.



Carabinieri e Polizia d'Italia
Bersaglieri d'Italia
Sommozzatori d'Italia
Paracadutisti d'Italia
Alpini d'Italia
Banda dei Carabinieri d'Italia

Tutte le confezioni da 100, 450, 750 lire possono contenere un buono per vincere un motoscafo.

ATLANTIC
Soldati d'Italia.



AUT. MIN. CONC.

GT&A

allegria

CASETTA



RAGAZZI E
FAVOLOSA

L. 5.000

L'ALLEGRA CASETTA

con infinite combinazioni
di montaggio per costruzioni
in 15 triangoli da 90 cm. di lato

LA TRIBÙ TERRIBILE

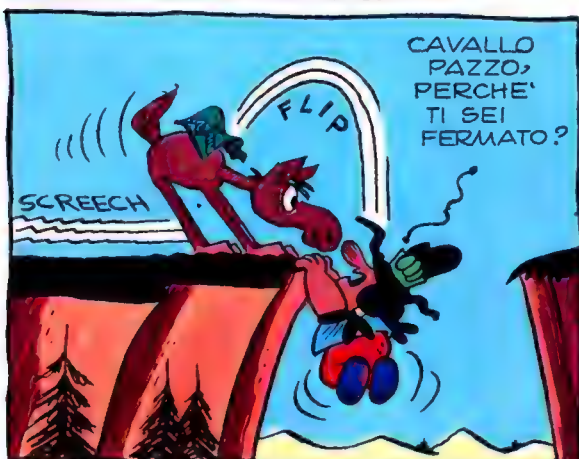


GORDON
BESS

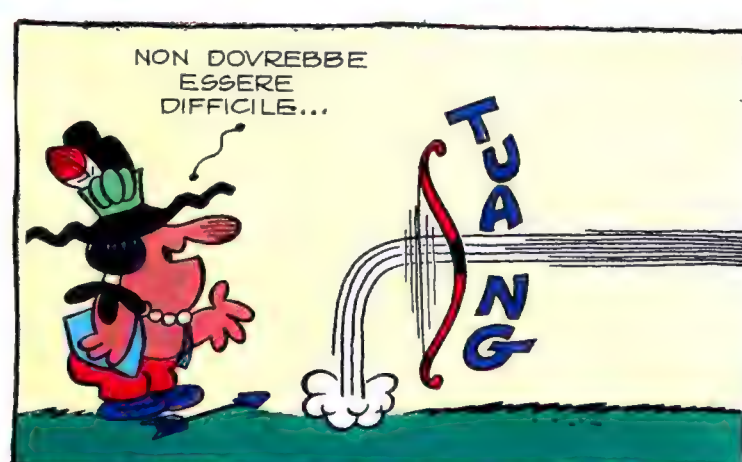
ASSISTENZA MALATTIA



QUESTIONE DI INTENDERSI



TIRO CON L'ARCO



SCELTA MEDITATA

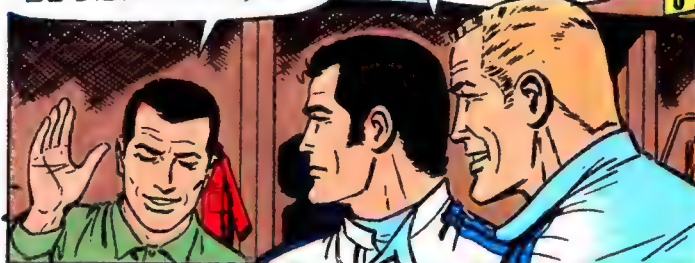


MICHEL VAILLANT

RIASSUNTO:
MICHEL VAILLANT,
 IN GARA AL GRAN PREMIO
 DEL SUD-AFRICA
 S'E' VISTO SOFFIARE IL
 PRIMO POSTO DA STEWART.
 CHE SIA L'INIZIO, PER
 LUI, DI UNA
 SERIE NERA?

MI BASTA IL SECONDO POSTO DI STEVE... DI CERTO CONQUISTARE TUTTI E DUE I PRIMI POSTI NON MI SAREBBE DISPIACIUTO, MA...

SARA' PER UN'ALTRA VOLTA. NON PRENDERTELA, MICHEL. HO DEI PROGETTI PER STAGERA. ASCOLTA...



PER UN MESE MICHEL NON CORRE PIU' INSIEME CON STEVE NE' CON GLI ALTRI PILOTI DELLA SUA MARCA. LORO SI OCCUPANO DEL NUOVO PROTOTIPO VAILLANTE "3 LITRI". ANCHE L'INCIDENTE DI KAYALAMI, E' DIMENTICATO ALLORCHE' RITORNIAMO I NOSTRI AMICI SUL CIRCUITO DI BRANDS HATCH, IN INGHILTERRA.

1000 Km Brands-Hatch

4 aprile

MICHEL FA COPPIA CON STEVE. PARTIRA' PER PRIMO. STEVE LO SOSTITUIRA' DOPO 1 h E 30' DI CORSA. LA LORO VETTURA, LA N.° 17, E' QUELLA CHE HA GIRATO PIU' VELOCEMENTE IN PROVA: 1' 26" 9. IN PRIMA FILA ALLA PARTENZA, MICHEL E' DECISO A VINCERE. ECCOLO SORRIDENTE E DISTESO, DIRIGERSI ALLA SUA VETTURA...

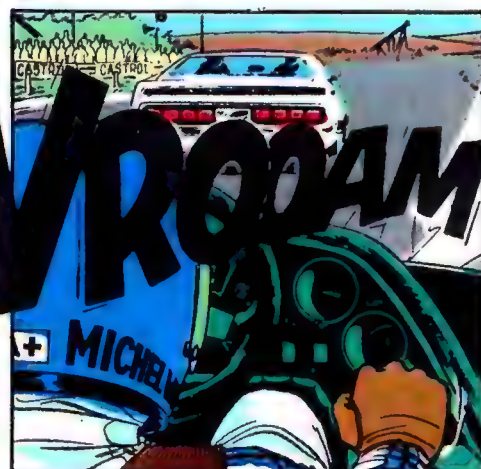


Questa nuova "3 litri" e' stata creata per le esigenze del nuovo regolamento sportivo internazionale. D'ora in avanti, il titolo mondiale sara' riservato a questa formula.

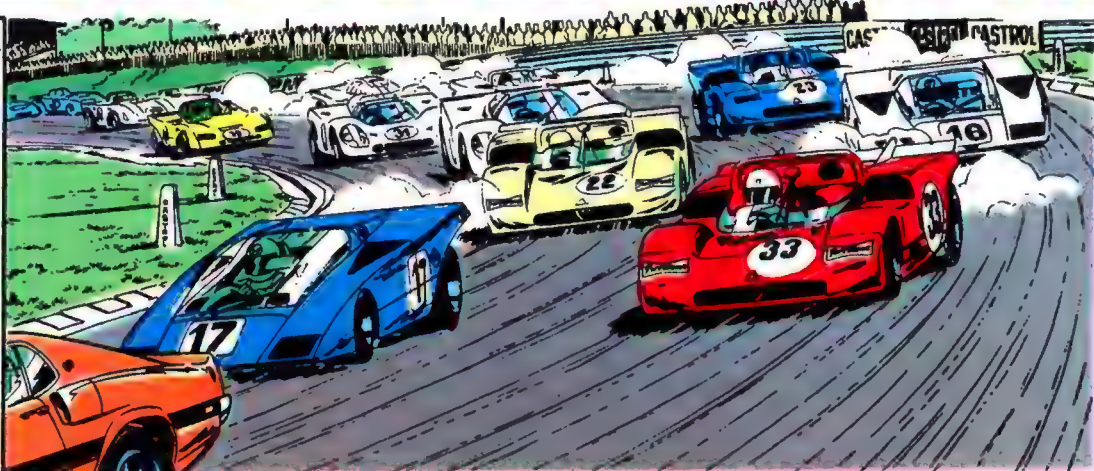
MICHEL E' AL VOLANTE. LA PARTENZA AVVERRA' TRA DUE MINUTI...



ATTENZIONE! CONTATTO. RAPIDO CONTROLLO DEGLI STRUMENTI. TUTTO E' O.K. ACCENSIONE?



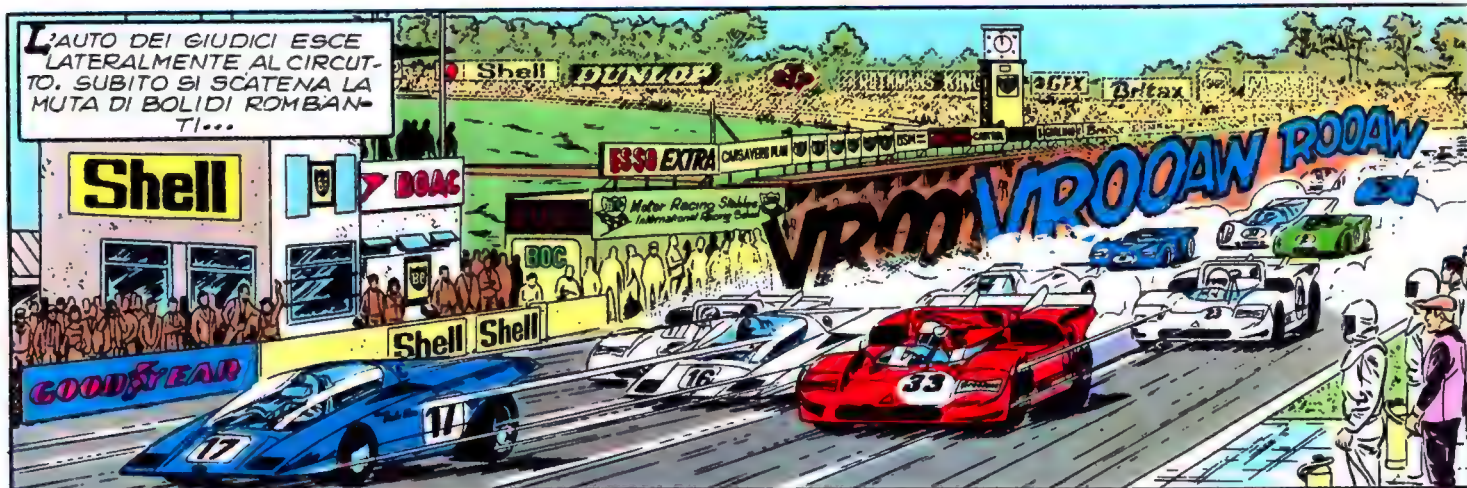
PARTENZA STILE INDIANAPOLIS. DIETRO LA VETTURA DEI GIUDICI I BOLDI COMPIONO UN GIRO DEL CIRCUITO MANTENENDO LE POSIZIONI DELLA PARTENZA. QUESTO TIPO DI MARCIA, A REGIME RIDOTTO, FA SOFFRIRE I MOTORI. I PILOTI SCALPITANO. E, SE NELLE POSIZIONI DI TESTA L'ORDINE E' PERFETTO, IN CODA C'E' GIA' CHI TENTA DI GUADAGNARE QUALCHE METRO PER POI GUIZZARE AL MOMENTO DEL VIA. I PILOTI FISSANO LA BANDIERA A SCACCHI DELLO STARTER. ANCORA 100 METRI...



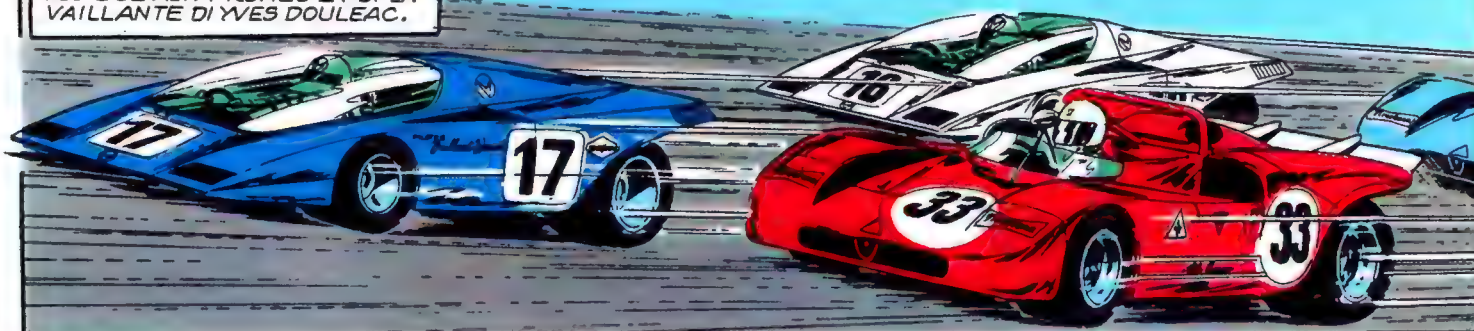
SERIE NERA



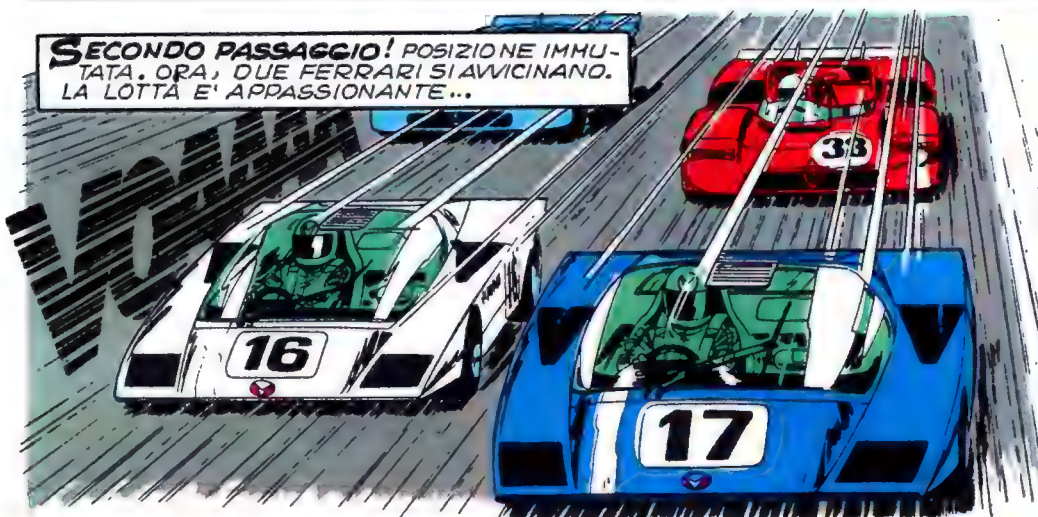
di JEAN GRATON



PRIMO PASSAGGIO!
QUATTRO BOLIDI HANNO
GIÀ GUADAGNATO
TERRENO. SONO, NELL'ORDINE:
LA VAILLANTE DI MICHEL, DIE-
TRO DUE ALFA ROMEO E POI LA
VAILLANTE DI YVES DOULEAC.



SECONDO PASSAGGIO! POSIZIONE IMMU-
TATA. ORA, DUE FERRARI SI AVVICINANO.
LA LOTTA E' APPASSIONANTE...



PARLIAMO BREVEMENTE DI
QUESTA PROVA VALIDA PER
IL CAMPIONATO MONDIALE
CONDUTTORI. ATTUALMENTE
E' DOMINATO DALLE ALFA RO-
MEO, MA LA VAILLANTE HA
COMINCIATO A...

**UN MOMENTO: CHE SUCCEDERÀ AL TERZO PASSAG-
GIO MICHEL NON E' PIU' IN TESTA!**





BERNARD PRINCE

SPIACENTE, MA L'ASSALTO ALLA MONTAGNA NON RIENTRA NEI MIEI PROGRAMMI...

GIA', PREFERITE PASSARE PER I CAMPI, EH?

RIASSUNTO:
BERNARD PRINCE, CON **JIM** E **JORDAN** E' ALLE PIANTAGIONI MOREL DOVE C'E' ARIA DI BATTAGLIA. DUE FIGLI DI ROBERT MOREL, INFATTI, JO E YVES HANNO ABBANDONATO L'AZIENDA PATERNA E SONO SULLE MONTAGNE ALLA RICERCA DELLA FIAMMA VERDE.

QUI, ROBERTO, NON AVETE ALTRO CHE AMICI. SONO I VOSTRI NERVI CHE VI INGANNANO. ANDIAMO. POSATE LE ARMI...

BOAH... IO SCHERZO. PER LA PRIMA VOLTA NELLA MIA VITA, SCHERZO.

ROBERT MOREL, L'ULTIMO DEI CONQUISTADORES. L'IMPERATORE DEL MARAYALI. L'UOMO CHE HA SUBITO IL PIU' GROSSO SCACCO DOPO AVER SCOPERTO IL PRIMO CHICCO DI CAFFE'...

ESAGERI. LA PIANTAGIONE PUO' TORNARE ATTIVA COME UN TEMPO. CALMATI.

CALMAMI? MA IO SONO CALMO. E' LA SITUAZIONE CHE RICHIEDE LA BATTAGLIA.

E TUTTO QUESTO, PERCHE'?

PER IL MIRAGGIO DI DUE "ISPIRATI" I QUALI MI PRIVANO DELLA MANO D'OPERA PER CERCARE PIETRE DI NESSUN VALORE SUI MONTI. E' QUI, IL TESORO, IMBECILLI.

E' QUI, MI SENTITE?

GIA'... E POI, PERCHE' AMAREGGIARSI? LA PARTITA E' GIA' PERSA.

E' FALSO.

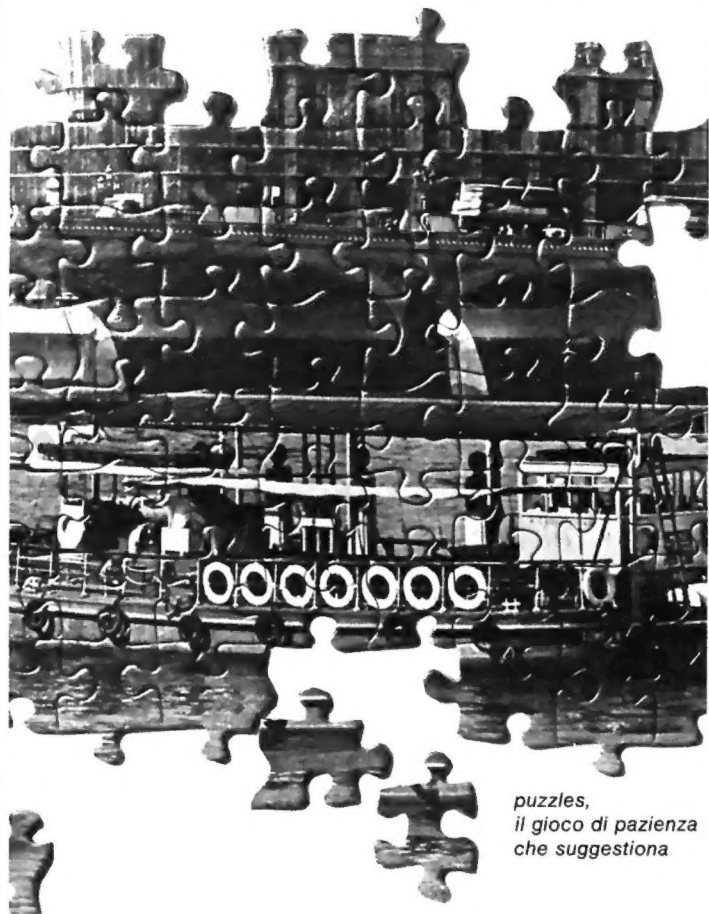
VOI SIETE IN DIFFICOLTA'. D'ACCORDO. MA CORRINNA HA RAGIONE. TUTTO PUO' ESSERE ANCORA SALVATO. BISOGNA PARLARE CON YVES E JO. MA NON VOI, E SOPRATTUTTO, SENZA ARMI...

E ALLORA, CHI LO FA? TU?

SONO CERTO CHE IL LUOGO. TENENTE JORDAN, DEL QUALE HO AVUTO MODO DI APPREZZARE LE DOTI, VORRA' FARMI DA SCORTA...

LA FIAMMA VERDE DEL CONQUISTATORE





puzzles,
il gioco di pazienza
che suggestiona

OTTO MAIER RAVENSBURG

il "jolly" del tempo libero

Interessanti, competitivi, educativi e colorati i
GIOCHI DI RAVENSBURG
ti aiuteranno a vivere gioiosamente.

Li troverai in tutti i negozi specializzati di giocattoli,
nelle cartolerie e nei grandi magazzini.



**ITALO
TRADE** MILANO
ESCLUSIVISTA PER LA VENDITA IN ITALIA

Distributore unico nelle cartolerie
AUGURI DI MONDADORI
Sommacampagna (Verona)

Giochi di Ravensburg
Games • Jeux • Spiele
RAVENSBURGER SPIELE

OROSCOPO

Valido dal 30 luglio al 5 agosto

Leone



I nati nella settimana dal 30 luglio al 5 agosto
sono sotto il segno del Leone.

Avranno un carattere orgoglioso, buono
e diffidente. Cercheranno di tenere nascosti i loro
punti deboli che corrisponderanno al loro altruismo.

Ariete



21 marzo-20 aprile

Affetti: Colpirai la fantasia
di una persona che forse
hai sottovalutato. **Vacanze:**
Scuoti la pigrizia, ispeziona
la zona che ti circonda,
avrà delle sorprese. **Fortuna:**
Ti protegge da sempre.
Salute: Molto bene.

Toro



21 aprile-20 maggio

Affetti: Pretendi di domi-
nare, ma in realtà cerchi
qualcuno che ti capisca.
Vacanze: Un poco di liber-
tà la otterrai con un piz-
zico di diplomazia. **Fortuna:**
Va e viene come sem-
pre. **Salute:** Attenzione!

Gemelli



21 maggio-21 giugno

Affetti: Dimentica un ran-
core, vivrai un momento
meraviglioso. **Vacanze:** Ti
riferai di un periodo noio-
so. **Fortuna:** Acchiappala
per la coda, ma fa' in fret-
ta. **Salute:** Continua le cu-
re prescritte: tutto bene.

Cancro



22 giugno-22 luglio

Affetti: Parti sempre trop-
po ottimista: vedi di essere
più realista. **Vacanze:** Ot-
tima l'idea di fare un viag-
gio con amici, ma i tuoi
come la pensano? **Fortuna:**
Ti segue. **Salute:** Sei in ot-
tima forma: continua così!

Leone



23 luglio-23 agosto

Affetti: Chiarirai i tuoi sen-
timenti durante un periodo
di lontananza. **Vacanze:**
Diffida di una amicizia
troppo invadente e inter-
essata. **Fortuna:** Sei nato
con la camicia. **Salute:** Ri-
poso e allegria servono!

Vergine



24 agosto-22 settembre

Affetti: Molto diversa la
realtà dai pettegolezzi. **Va-
canze:** Tranquille in appa-
renza, ma vedrai che con i
nuovi arrivi tutto cambia-
rà. **Fortuna:** Contradditto-
ria, ma ancora valida. **Sal-
ute:** Vai cauto con il sole.

Bilancia



23 settembre-22 ottobre

Affetti: Senza accorgerte-
ne vai scivolando verso
un sentimento stranamente
profondo. **Vacanze:** Tutto ti
appare diverso quest'anno.
Fortuna: Ti aiuta più che
può. **Salute:** A volte de-
presso; ma stai benone.

Scorpione



23 ottobre-22 novembre

Affetti: Sei terrorizzato dai
genitori e dall'ambiente in
cui vive una certa perso-
na: dove è andato a finire
il tuo spirito sportivo? **Va-
canze:** Meravigliose e agi-
tatissime. **Fortuna:** Ti se-
gue sempre. **Salute:** Bene.

Sagittario



23 novembre-21 dicembre

Affetti: Vuoi la luna, vuoi
le stelle, ma sai rinuncia-
re a qualcosa? **Vacanze:** In
fondo rimpiangi la compa-
gnia sicura degli scorsi an-
ni. **Fortuna:** Sembra nasco-
sta, invece esiste. **Salute:**
Eccedi con le precauzioni.

Capricorno



22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Vedi tutto nero, ma
se agisci con intelligenza,
hai molte frecce al tuo ar-
co. **Vacanze:** Se ti annoi
tanto, puoi occuparti di
qualcosa che ti servirà in
seguito. **Fortuna:** Non la
cerchi. **Salute:** Discreta.

Acquario



21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Momenti di solitu-
dine e di attesa per qual-
cosa che ti farà felice. **Va-
canze:** Riprendono qua-
nta finalmente: non esage-
rare. **Fortuna:** Sei fin trop-
po viziato. **Salute:** Devi
ascoltare chi ti consiglia.

Pesce



20 febbraio-20 marzo

Affetti: Condivisi comple-
tamente, ma forse tu cer-
chi qualcosa di diverso. **Va-
canze:** Si dice che l'er-
ba del vicino è sempre più
verde: è così anche per
te. **Fortuna:** Non vuole con-
trolli. **Salute:** Non c'è male.

IL GIORNALE DEI FUMETTI COMPLETI

NEL PROSSIMO NUMERO:

7 RACCONTI COMPLETI

AQUILA



Mino Milani

DUELLO SUGLI OCEANI

SQUADRA SPECIALE



IL SOLE



di

MONTEZUMA

IL FUMETTO SPORTIVO JOHNNY DELLA FORESTA

IL FUMETTO VERITÀ UNO 007 DA GRAN PREMIO

ZORRY KID

ZIC ZAC

**questa ragazzina
fino a ieri
faceva delle storie
persino per un graffio**



una piccola ferita
fino a ieri diventava
un grosso problema

**oggi
c'è t7:
allevia il dolore
non brucia**

deterge, antisettico,
combatte l'infezione,
favorisce la cicatrizzazione.



t7 fazzolettini disinfettanti di pronto impiego
per escoriazioni, ferite superficiali, ustioni lievi, punture d'insetti.

Ogni fazzolettino è protetto da una bustina:
tenetelo sempre a portata di mano,
in casa, in gita, in vacanza, al lavoro, in auto.

t7 è il disinfettante indolore e sempre pronto.

**con t7 medicarsi
non è più un problema**

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

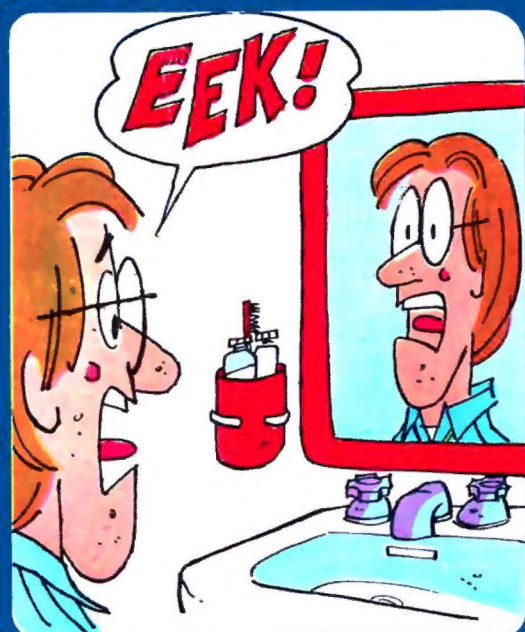


Euro-Advertising

AUT. MIN. SAN. 3385 REG. N. 6964



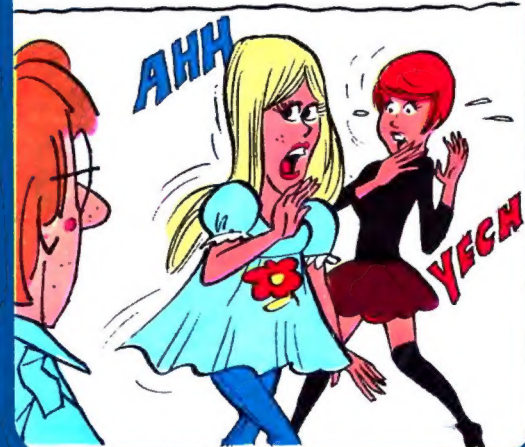
BOBO IL MAGNIFICO



DIVENTERO' UNA CREATURA
SQUAMOSA E REPELLENTE
E LE RAGAZZE INORRIDIRAN-
NO A VEDERMI ...

...DEVO **FUGGIRE**...RIFUGIARMI
IN UNA GROTTA LONTANA DAL
MONDO...

...I MIEI GENITORI SI DISPE-
RERANNO MA POI SI DIMEN-
TICHERANNO DI ME ...



...E QUANDO SARO' MORTO,
QUALCUNO SI CHIEDERA' DI
CHI SONO QUELLE POVERE
VECCHIE OSSA IN FONDO
ALLA CAVERNA ...

